

SPECIALE INDICI I

Agenzia nazionale dell'Uisp
n. 45 martedì 23 dicembre 2003
uisp@uisp.it www.uisp.it

UN ANNO DI SPORTPERTUTTI CON L'UISP, GUARDANDO AL FUTURO di Nicola Porro, presidente nazionale Uisp

Care amiche, cari amici,
un messaggio per trasmettervi gli auguri più affettuosi di un **buon Natale e di uno strepitoso 2004**. Auguri che si associano alla riconoscenza. E' grazie al lavoro e all'impegno di ciascuno di voi se la nostra Associazione ha potuto chiudere questo travagliato 2003 con una notizia che ci riempie di soddisfazione e di speranza: il superamento della faticosa soglia del **milione di soci**. Un risultato che ci inorgoglisce, dato che siamo la prima associazione di sportpertutti a varcare questo traguardo, confermandoci al secondo posto assoluto (dopo la Figc) nel panorama dell'associazionismo sportivo italiano. Un dato che trova conferme importanti in altri numeri: undici milioni di contatti per il nostro sito web, la partecipazione più alta mai registrata all'evento simbolo del nostro calendario, la **Vivicitta'** del ventennale e della mobilitazione per la pace.

Certo i numeri non bastano. Vanno interrogati e accompagnati da considerazioni meno epidermiche. E' stato l'anno del potenziamento della rete di **comunicazione** interna, con il consolidamento di Uispnet e il lancio della newsletter per i giovani (Uispyouth). Un'esperienza pilota nel panorama del terzo settore, resa però vulnerabile dalla permanente fragilità delle strutture tecnologiche di supporto (il blackout di novembre). Insieme, si tratta di lanciare una forte offensiva comunicativa all'esterno. Siamo partiti con la promozione di una rivista di approfondimento per il terzo settore ("*Relazioni solidali*"). Dobbiamo proseguire con prodotti mirati al mondo dello sport e a quello dei movimenti. Abbiamo stipulato un accordo editoriale con *La Meridiana*, che presto darà esiti visibili sul terreno della manualistica e dell'offerta didattica.

Abbiamo, dopo oltre un decennio, realizzato un **programma di formazione per i dirigenti**, avviato nei mesi scorsi con l'esperienza positiva dei focus territoriali. **Una recentissima notizia** ci rende particolarmente soddisfatti: sono stati approvati entrambi i nuovi progetti Uisp presentati nell'ambito della legge 383 sulla **promozione sociale**: sia il nuovo progetto sulla formazione a distanza, sia quello dedicato agli anziani, presentato insieme all'Auser. Siamo stati gli animatori dell'Osservatorio sullo sport del **Cnel**, che ha ospitato il nostro convegno di maggio sulla cittadinanza attiva e rappresentato il luogo di riferimento per la costruzione di quel "cerchio interno" del terzo settore che si è riconosciuto nell'Assemblea nazionale del **Forum** dei primi di dicembre. Nei primi mesi dell'anno presenteremo i risultati di una grande ricerca, condotta insieme al **Cirsel**, sulla rappresentazione dello sport e le aspettative professionali dei futuri operatori del settore.

Abbiamo confermato ed esteso in tutte le sedi - comprese quelle internazionali - la **nostra presenza**. Credo che molto presto saremo in grado di far decollare il primo master universitario sullo sport in **ambiente naturale**, attraverso un consorzio che comprenderà, oltre a noi, Legambiente e alcune Facoltà di Scienze motorie e sportive. Potrei continuare, ma non voglio accreditare rappresentazioni trionfalistiche, che sembrerebbero soltanto una replica puntigliosa a polemiche inconcludenti.

Credo, invece, che dobbiamo volare alto e non nasconderci problemi e difficoltà, malgrado i successi ottenuti. C'è un **contesto politico** inaffidabile e ostile. Non dobbiamo abbassare la guardia rispetto al Coni anche se una crisi ormai cronica lo rende un interlocutore debole sul terreno istituzionale. La cavillosa battaglia sullo **statuto** è esemplare di una chiusura burocratica che permane e preoccupa, soprattutto di fronte alla resa di tutti gli altri enti di promozione. Abbiamo avanzato proposte e segnalato esigenze in tutte le sedi, contribuendo a disegnare uno scenario per il sistema sportivo che crediamo ragionevole. Aspettiamo risposte senza troppe illusioni: temo che l'annunciato decreto

Pescante si limiterà a razionalizzare l'esistente (a modo suo), rinunciando a infilare le mani nel vespaio di una **riforma di sistema** dello sport italiano. Troppi poteri in conflitto, troppi appetiti, troppi veti incrociati. Intanto lo sport spettacolo scappa con la cassa e le federazioni a più spiccato profilo amatoriale sono ricacciate nella logica della guerra dei poveri con enti e polisportive per procacciarsi qualche spicciolo per il minuto mantenimento. Ci auguriamo che le **autonomie locali** e soprattutto le **Regioni** - titolari di poteri importanti in materia sportiva - siano all'altezza della sfida che la decomposizione del vecchio sistema pone. Noi **saremo al loro fianco**, con un'Associazione che dovrà essere unita e attrezzata organizzativamente.

C'è bisogno di solidarietà fra di noi, di **fare rete**, di rilanciare con coerenza la nostra missione di avamposto dei diritti, della pace, dell'ambiente. Non scoraggiamoci se registriamo sul terreno della vita associativa battute d'arresto e persistenti incomprensioni. E' il prodotto di situazioni (non solo recenti) che dobbiamo sforzarci con pazienza e con un po' di fantasia di rimuovere definitivamente, se vogliamo evitare che si riproducano in futuro. E' un augurio, ma anche un impegno per l'anno nuovo. Perché sia un anno di successi rinnovati, ma anche di un nuovo e decisivo salto di qualità per il nostro movimento. Ancora auguri a tutti voi e alle vostre famiglie e un abbraccio,

Nicola Porro, presidente nazionale Uisp

UISPNET, UN ANNO DI VITA: PRESENTIAMO UNA PRIMA SELEZIONE TEMATICA DEGLI ARTICOLI PUBBLICATI SINORA.

Uispnet ha un anno di vita. Partita in sordina nell'ultima fase del 2002 per provare a colmare un deficit di comunicazione interna alla Uisp, col tempo è diventata un vero e proprio settimanale.

Oggi Uispnet arriva regolarmente a circa 1.500 dirigenti e opinion leader della nostra associazione. In questo anno abbiamo provato a rappresentare le molte iniziative che si sono rincorse da un comitato all'altro dell'Uisp, da un capo all'altro dell'Italia. Abbiamo anche cercato di dare voce ai dirigenti Uisp impegnati non soltanto sul terreno nazionale e regionale ma anche a quelli coinvolti in progetti specifici e territoriali. Abbiamo scoperto, noi della redazione per primi, angoli nascosti ed esperienze poco conosciute della nostra associazione. Abbiamo provato a valorizzare alcune "buone pratiche" cercando di costruire un circuito interattivo tra intervistati e utenti di Uispnet. Inoltre abbiamo cercato di divulgare le campagne e l'impegno Uisp per il sociale. Ci siamo riusciti? Chissà: in queste cose è possibile migliorare potendo contare davvero sulla disponibilità di tutti, sulla disponibilità a comunicare della rete. Sappiamo che comunicazione porta comunicazione, più comunicazione si ha più se ne sente il bisogno.

La lettura di Uispnet va integrata con la consultazione del nostro sito www.uisp.it e dei siti di Comitati regionali e territoriali, delle Leghe e delle Aree e con quella di Uisp Youth, l'altra nostra agenzia giunta al quindicesimo numero e indirizzata ad un pubblico giovanile. Un sistema di comunicazione che continua a crescere, così come cresce il "bisogno" di comunicazione. Con il nuovo anno arricchiremo il piano di comunicazione con una terza agenzia nazionale "Discobolo on-line" diretta all'esterno della nostra associazione.

Come numero finale del 2003 abbiamo preparato una selezione tematica di alcuni degli argomenti trattati. Presentiamo la prima parte dell'indice (in neretto). Con il numero uno del 2004 lo completeremo.

Auguri di buon Natale, di buon anno e soprattutto...buona comunicazione a tutti. (La Redazione)

- A. **SISTEMA SPORTIVO, CONI, QUADRO POLITICO E ISTITUZIONALE E FINANZIARIA**
- B. **IMPEGNO CONTRO IL DOPING**

- C. **PACE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**
- D. **GIUSTIZIA MINORILE E "PORTAPERTE"**
- E. **SERVIZIO CIVILE, GIOVANI, SCUOLA**
- F. **TERZO SETTORE**
- G. VALORE SOCIALE DELLO SPORT, ANZIANI, DISAGIO, IMMIGRAZIONE
- H. INTERVENTI DELLA PRESIDENZA UISP NAZIONALE
- I. RETI SOCI UISP E SERVIZI
- J. UISP SU SINGOLE DISCIPLINE SPORTIVE E POLITICHE DI SETTORE
- K. RELAZIONI INTERNAZIONALI
- L. INIZIATIVE SPECIALI
 - 1. VIVICITTA'
 - 2. CONVEGNO FARECITTADINANZA
 - 3. ATTIVITA' UISP SENIGALLIA
 - 4. SEMINARIO IMPRESE
 - 5. ASSEMBLEE
 - 6. LEGHE UISP NAZIONALE
 - 7. CAMPAGNE
 - 8. FORMAZIONE

A. SISTEMA SPORTIVO, CONI, QUADRO POLITICO E ISTITUZIONALE E FINANZIARIA

15-30 settembre 2002

UISP RICONOSCIUTA UFFICIALMENTE DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Con comunicazione datata 30 agosto 2002, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, attraverso il Dipartimento per lo sviluppo dell'istruzione-Direzione generale per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola, ha riconosciuto ufficialmente l'Uisp quale "Ente accreditato per la formazione del personale della scuola" e lo ha inserito nell'elenco definitivo degli Enti accreditati, con decreto del 31 luglio 2002.

UISP HA RICHiesto IL RICONOSCIMENTO QUALE ENTE DI PROMOZIONE SOCIALE

L'Uisp sarà riconosciuta ente di "promozione sociale" a breve, avendo presentato regolare domanda prima dell'estate. Ricordiamo che la richiesta inoltrata al Ministero del Lavoro sulla base di quanto previsto dalla legge 383/2000 dà diritto ad una serie di agevolazioni - eterogenee tra di loro - fissate dagli articoli dal 18 al 32 della stessa legge.

L'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO PREPARA AZIONI UNITARIE CONTRO LA POLITICA DEL GOVERNO

Il 18 settembre a Roma, presso la sede nazionale delle Acli, si sono riunite le associazioni sportive che fanno parte del Forum Permanente del Terzo settore. La volontà comune è quella di fare massa critica e spingere il Governo ad affrontare i problemi del mondo sportivo dilettantistico nella direzione di una vera riforma del settore. Le associazioni hanno costituito un tavolo che sta elaborando delle proposte concrete che verranno recepite e rilanciate nel corso del simposio nazionale che il Csi, con il Cnel e la Cei, organizzeranno ad Assisi il prossimo 18 ottobre. Un "Patto per lo sport" che si propone di costruire nuove prospettive e nuove risorse per guardare oltre l'attuale crisi del Coni e del sistema sportivo.

1-15 gennaio 2003 n. 6

STATUTO CONI: IL RICORSO UISP AL TAR DEL LAZIO

Il 19 dicembre il Tar del Lazio è stato chiamato a pronunciarsi sulla richiesta urgente di sospensiva degli articoli dello Statuto Coni che prevedono la "congruenza" degli statuti degli Enti di promozione sportiva rispetto a quelli federali. Sulla base di tale capziosa interpretazione, e dopo il rifiuto della Uisp di aderire anche solo formalmente all'invito, il Coni aveva sospeso a tre enti (fra cui noi) l'erogazione della terza rata annuale, pari per noi a ben

360.000 euro. Il giorno prima del dibattimento la Giunta Coni ha deliberato che non sussistono le ragioni per tenere ancora bloccati i finanziamenti a noi dovuti e ha stanziato un incremento dei fondi 2003 per la "promozione sportiva", che passano da 8 a 14 milioni di euro. Saremo presto quanta parte di tale aumento andrà direttamente agli enti.

La Giunta ha confermato che non si dovrebbe scendere sotto il 25% di incremento rispetto all'anno passato (per noi significherebbe anticipare la manovra di rientro del disavanzo e fare un assestamento più generoso in primavera). Queste due delibere - rimozione del blocco della terza tranche e aumento dei contributi - sono state sbandierate in udienza dai legali Coni, presenti in forze e con la mobilitazione addirittura dell'Avvocatura dello Stato, a dimostrare che non sussisteva nessun danno immediato per i ricorrenti capace di giustificare la sospensiva degli articoli incriminati. Il giudice amministrativo ha accolto l'opposizione del Coni, ma la lettura dell'ordinanza sembra indicare un atteggiamento non preconcetto verso la nostra tesi di fondo. Il giudice, infatti, ha prima accolto la richiesta di altri nove enti di intervenire nel dibattito a sostegno delle posizioni Uisp e poi ha motivato la mancata concessione della sospensiva preoccupandosi di circoscriverla come conseguenza diretta dello stanziamento del giorno precedente. Nel testo, infatti, si precisa che il provvedimento non ha nulla a che fare con il merito giuridico del problema, formula che è stata interpretata con soddisfazione dai nostri legali.

18 marzo 2003 n. 9

L'UISP E' CRITICA SULLE PROPOSTE DEL CONI IN TEMA DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI E SUL NUOVO REGOLAMENTO DEGLI ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA. Intervento di Lucio Selli e Andrea Novelli

"Le proposte del Coni sui criteri per l'assegnazione dei contributi e sul nuovo Regolamento degli Enti di promozione sportiva non possono trovarci in nessun modo d'accordo" è questo il commento dell'Uisp all'incontro tra Enti di promozione sportiva e Coni che si è svolto l'altro ieri pomeriggio 12 marzo a Roma, nella sede del Foro Italico.

"Si tratta di operazioni ingegneristiche che penalizzano la storia della promozione sportiva e dello sport per tutti nel nostro Paese - hanno dichiarato Lucio Selli, della Direzione nazionale Uisp e Andrea Novelli, amministratore nazionale Uisp - provvedimenti di questo tipo rischiano di essere molto pericolosi per il movimento sportivo di massa: il Coni propone di raddoppiare la quota di stanziamento da distribuire in parti uguali tra tutti gli Enti. Questa ipotesi nasconde, dietro una apparente uguaglianza formale, l'insidia di ripristinare meccanismi assistenziali che non tengono conto della qualità e della quantità di progetti né, tanto meno, della effettiva consistenza delle organizzazioni, della loro presenza e articolazione sul territorio".

Alla riunione erano presenti Grandi, Melai e Barbone, in rappresentanza della Giunta Coni. Nella discussione che è seguita alla presentazione dei documenti, Uisp e Csi hanno fatto verbalizzare il loro dissenso alle proposte del Coni.

"Da molti anni ormai - proseguono Selli e Novelli - l'Uisp si batte per premiare la progettualità e le buone pratiche anche nel mondo sportivo. Per questo, in passato, avevamo chiesto e ottenuto, insieme ad altre forze dell'associazionismo sportivo, che i contributi fossero legati allo svolgimento di attività certificate. Da ultimo avevamo addirittura proposto che la valutazione delle proposte e dei risultati raggiunti fosse affidata ad un organismo esterno al Coni e agli Enti".

"Rispetto al Regolamento - concludono Selli e Novelli - e basandoci sui documenti consegnati nel corso dell'incontro, emerge una concezione vecchia dello sport. Una concezione che non tiene conto del pluralismo del mondo sportivo, dell'autonomia e della pari dignità dei vari soggetti e ripropone una sostanziale subordinazione degli Enti di promozione sportiva al Coni. Ci sembra, peraltro, da approfondire la strada, appena accennata nella bozza di Regolamento, di una regionalizzazione dei riconoscimenti e delle conseguenti risorse. Strada che va percorsa seriamente, coinvolgendo nella discussione tutti i soggetti interessati e le istituzioni locali. La bozza di nuovo Regolamento degli Enti di promozione sportiva non ci sembra coerente con la libertà di associazione e di espressione che questi soggetti possono esprimere. Ci sembra che la preoccupazione di un 'controllo burocratico' su questo movimento sportivo che nasce molto spesso al di fuori dei circuiti federali sia superiore alla reale volontà di garantire sviluppo al movimento sportivo italiano, al movimento dilettantistico e a quello dello sport per tutti". Da registrare infine che, nel corso della riunione tenuta al Coni, si è parlato anche del Regolamento per la tenuta del Registro delle associazioni sportive previsto dalla Finanziaria

2003 in merito al quale i rappresentanti dell'Uisp hanno sottolineato, ancora una volta, la necessità di un ampio dibattito che coinvolga tutto l'associazionismo sportivo, le Regioni e gli altri Enti locali. L'Uisp ha inoltre richiesto la titolarità degli Enti di Promozione sportiva a riconoscere le società dilettantistiche "ai fini sportivi" così come previsto in un articolo del Decreto Omnibus poi ritirato dal Governo.

Questi temi, per la complessità e la rilevanza che assumono nella vita associativa dell'Uisp, saranno affrontati e discussi dalla Direzione nazionale che dovrà esprimere una compiuta valutazione al riguardo.

25 marzo 2003 n. 10

L'UISP CONTRO IL DECRETO SALVA-CALCIO. Intervista a Simone Pacciani

Il Commissario all'Antitrust europea, il professor Mario Monti, dopo un'indagine approfondita, ha inviato nei giorni scorsi una lettera al governo italiano, chiedendo chiarimenti piuttosto dettagliati sul decreto "salva-calcio" convertito in legge a metà febbraio.

"Il decreto salva-calcio è uno schiaffo in faccia al movimento sportivo ed al mondo del calcio serio e rigoroso- dice **Simone Pacciani**, presidente della Lega Calcio Uisp - è un insulto a tutti quelli che pagano le tasse e che ritengono un loro dovere rispettare le leggi dello Stato e le norme fiscali. Invece d'investire nell'impiantistica sportiva di base e nel mondo giovanile si trova un espediente probabilmente 'illegale' per favorire il mondo professionistico. Per la Lega Calcio dell'Uisp tutto questo è uno scandalo: noi, non solo siamo contrari, ma faremo di tutto per dire 'NO' a questo atto ingiusto e, soprattutto, immorale." Ed afferma con decisione: "Non è solo un problema dello sport, è una questione nazionale su cui nessuno si può tirare indietro. Noi con rigore e determinazione faremo, senza se e senza ma, la nostra parte. La Commissione europea ritiene che ci siano fondati motivi per lanciare un'istruttoria per l'apertura di una procedura d'infrazione. Ora manca solo la risposta del governo".

La norma, detta anche "salva perdite", permette alle società di serie A e B di svalutare del 50% il proprio patrimonio calciatori e di diluire tale svalutazione nei 10 anni successivi; i club calcistici, in pratica, non sono più costretti a risanare le perdite con denaro fresco, ma possono "ammortizzarle" senza ridurre in maniera consistente il proprio capitale societario.

I dubbi di Monti riguardano in particolare la possibilità che il decreto sia un'infrazione alle regole della concorrenza europea. Vi è poi un'altra "ipotesi di reato" che viene avanzata, e cioè che l'Italia abbia violato la direttiva del 1978 che fissa i principi da seguire in materia di bilanci. Si attende una risposta del governo italiano soprattutto in merito alle articolazioni della disciplina ordinaria dei diritti allo sfruttamento delle prestazioni sportive degli atleti professionisti per valutare l'impatto delle nuove misure sulla situazione calcistica italiana.

L'Uisp già lo scorso 7 febbraio aveva protestato per il provvedimento della Camera, diffondendo un comunicato in cui metteva in luce alcuni limiti del decreto: "questa maggioranza trova il tempo di orchestrare un'azione così precisa per premiare gli affaristi del calcio e si dimentica delle emergenze sociali del paese - si legge nel comunicato Uisp - il provvedimento salva-calcio votato dalla Camera è un regalo del tutto immotivato alle 40 squadre professionistiche, una resa del Parlamento italiano di fronte agli interessi dei faccendieri del calcio che prima hanno gonfiato il valore di alcuni giocatori e poi battono cassa allo stato per risanare i loro debiti."

27 maggio 2003 n. 19

IL CONI E IL CONGRESSO MONDIALE DELLO SPORT PER TUTTI: GAFFE, DIMENTICANZA O CALCOLO? CSI E UISP PROTESTANO INSIEME

La storia è di questi giorni: giovedì 22 maggio il Coni annuncia attraverso la sua agenzia Agc la composizione del Comitato organizzatore del Congresso mondiale dello sport per tutti, in programma a Roma dall'11 al 14 novembre. Presidente: Tronchetti Provera. E poi una sfilza di nomi altisonanti dello spettacolo, dell'imprenditoria, del giornalismo. Comparsa, ma chi comanda veramente? Come al solito, la burocrazia del Coni, qualche amico e due presidenti di Enti di promozione sportiva assolutamente minoritari. L'esclusione dell'Uisp e del Csi è clamorosa: si parla di sport per tutti senza le due più grandi associazioni in Italia e in Europa. "Che razza di congresso è? Uisp e Csi - in un comunicato congiunto del 24 maggio - denunciano l'ennesimo tentativo del Coni di occupare uno spazio che non gli appartiene, né culturalmente, né storicamente". E minacciano pubblicamente l'organizzazione di un "evento alternativo". Come già aveva fatto Nicola Porro, presidente nazionale Uisp, in una nota

inviata a Comitati, Leghe e Aree Uisp: "facciamo appello al nostro movimento, alle libere associazioni dello sport per tutti, alle organizzazioni del terzo settore cui aderiamo e, per la parte di loro competenza, agli organismi parlamentari di vigilanza perché si eviti una frattura dagli esiti drammatici in relazione alla celebrazione del Congresso Mondiale dello Sport per Tutti". Le reazioni sono immediate: il Forum permanente del Terzo settore si dichiara "sconcertato nel vedere all'interno di tale Comitato una limitata rappresentanza di chi davvero fa sport per tutti". L'on. Mimmo Lucà, in un comunicato, si dice incredulo, mentre l'on. Giovanni Lolli definisce "vergognoso l'uso politico che questo governo fa dello sport". Contestualmente Porro e Costantini, presidente del Csi, scrivono formalmente a Petrucci, presidente del Coni, al quale chiedono spiegazioni: "non può che destare preoccupazione, e persino ironia, immaginare che tale evento possa essere programmato e consumato senza il concorso delle due maggiori organizzazioni di sport per tutti". La risposta di Petrucci sembra andare sul sicuro: sono "sorpreso" della vostra reazione visto che in una riunione dello scorso gennaio avevate "indicato" i vostri rappresentanti insieme agli altri Enti di Promozione. Nuova replica di Porro e Costantini, e siamo a martedì 27 maggio, ancora più ferma nei toni: non si possono falsare i termini della questione, la riunione alla quale si riferisce Petrucci non era rappresentativa di un bel niente, si trattava di un incontro informale che, peraltro, i rappresentanti Uisp e Csi hanno duramente e pubblicamente contestato. Non solo: il Coni si sta assumendo la responsabilità "politicamente irresponsabile, mirata a dividere il fronte degli Enti, isolandone i più rappresentativi e reintroducendo logiche di appartenenza ideologico-culturale". Il giorno dopo, mercoledì 28 maggio, dietrofront di Petrucci che parla di "equivoco", si dice non interessato ai "formalismi procedurali" e si dichiara "ampiamente disponibile, nell'interesse generale, a trovare un'adeguata soluzione" in un incontro da tenere nei prossimi giorni. Incontro del quale vi informeremo.

4 giugno 2003 n. 20

SPORT PER ALCUNI, MA NON PER TUTTI? IL CONI E IL X CONGRESSO MONDIALE DELLO SPORT PER TUTTI

Il CONI, dopo aver costituito per il X Congresso mondiale dello sport per tutti, un comitato di 17 membri, presieduto da Tronchetti Provera, si è visto costretto, dalla forte reazione di **UISP e CSI**, a fare marcia indietro. E' stato fissato un incontro che avrà luogo il **9 giugno**, in cui Petrucci, presidente dell'Ente olimpico, si dice disposto a trovare una soluzione al problema. Si ricorda che, in quel comitato, l'associazionismo sportivo italiano di sport per tutti doveva essere rappresentato dal Presidente dell'ENDAS, Piero Benedetti e da quello della Libertas, Luigi Musacchia, impropriamente designati dal tavolo della promozione sportiva, e frettolosamente confermati, escludendo le due più grandi organizzazioni di sport per tutti d'Europa.

Certo, se il CONI cercava, per così dire, foglie di fico, per nascondere le inerzie, le furberie, i ritardi, le proprie pesanti responsabilità nella complicata vicenda dello sport per tutti, UISP e CSI non sembravano davvero molto adatti, ma forse, assieme a Gianni Morandi e Simona Ventura, Guido Barilla e Andrea Mondello, il presidente del Coni avrà pensato che le associazioni che rappresentano il 90% dello sport per tutti in Italia, in fondo, ci possono anche stare. Vedremo.

Intanto al Consiglio Uisp di Montesilvano si è sentita balenare una proposta: e se l'associazionismo di sportper tutti proponesse il Cnel come sede unitaria di riferimento e di governo di tutto questo mondo? E se anche le Regioni, che come è noto hanno rifiutato di riconoscere la sede Coni, fossero d'accordo?

ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE, LEGGE 383/2000: RICONOSCIMENTO ESTESO ANCHE AI COMITATI REGIONALI E TERRITORIALI UISP E AMMISSIONE A TARIFFE POSTALI AGEVOLATE

Con comunicazione del 26 maggio 2003, il **Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali**, su esplicita richiesta della presidenza nazionale Uisp, risponde accordando l'estensione del riconoscimento ex lege 383/2000 anche ai Comitati regionali e territoriali Uisp. "Per quanto in premessa indicato l'associazione nazionale Uisp – si legge nel Decreto – già iscritta al Registro nazionale delle Associazioni di promozione sociale, ai sensi e agli effetti della legge 7 dicembre 2000, n.383, con il n.49, è iscritta dalla data odierna con le proprie articolazioni periferiche di cui all'allegato elenco (segue elenco Comitati Regionali e territoriali Uisp)".

Il Decreto si aggiunge ad un altro provvedimento amministrativo che, in questi giorni, è stato salutato positivamente dall'intero terzo settore. Si tratta del provvedimento che ha modificato

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 novembre 2002, n. 294 che, in sintesi, escludeva le associazioni di promozione sociale, come ad esempio la nostra (ma anche Arci, Acli, ecc...), dalle **agevolazioni tariffarie accordate all'editoria associativa**. Grazie alla pressione del tavolo Media Non Profit, istituito su spinta del Forum del terzo settore, di recente è stata inviata una circolare dal Capo del Dipartimento Editoria della Presidenza del Consiglio alla Direzione delle Poste spa, che a sua volta l'ha rigirata a tutte le sedi postali provinciali. Nella circolare si fa riferimento alla modifica del Decreto in questione e si ammettono alle agevolazioni "tra le associazioni senza fini di lucro anche le associazioni di promozione sociale" ex legge 383.

11 giugno 2003 n.21

PROGETTO DI LEGGE "MOSELLA" SULLO SPORT PER TUTTI

Prime riflessioni nella Direzione Nazionale del 9 giugno sulla proposta di legge d'iniziativa dell'on. **Donato Mosella** (Margherita) 'Disposizioni in materia di riconoscimento e di diffusione dello sport per tutti', inviata in bozza all'Uisp. Nella proposta di legge si è tenuto largamente conto del lavoro portato avanti dal Gruppo sport del Forum terzo settore, sia nelle preliminari considerazioni politiche che nella '**Carta dei principi dello sport per tutti**', a cui l'Uisp ha dato un decisivo contributo.

La legge prevede un Consiglio nazionale dello sport per tutti, fuori dal CONI, e un Fondo nazionale dello sport per tutti, finanziato, da un contributo dello stato, da una quota pari all'incremento dello 0,1 per cento dei concorsi pronostici sportivi, da una quota di proventi delle scommesse sportive a totalizzatore, da una quota sui diritti televisivi delle manifestazioni sportive.

2 luglio 2003 n. 24

UISP E CONI: CRISI DEL SISTEMA SPORTIVO E FUTURO DELL'ASSOCIAZIONISMO DI SPORTPERTUTTI

Nella settimana appena trascorsa la crisi del sistema sportivo italiano si è acuita ancor più: l'eco della vicenda Catania non è affatto sopita, lo scontro al vertice del potere sportivo (e non) promette altre sorprese nei prossimi giorni. Anche per l'Uisp e per il movimento di sportpertutti nel nostro Paese si preparano giorni importanti. Innanzitutto il 3 luglio è annunciato l'esame da parte del Tar del Lazio del ricorso presentato dall'Uisp sullo Statuto del Coni. La richiesta del **maggior Ente di promozione sportiva del nostro Paese** è quella di dichiarare illegittimi gli articoli 26 e 27 dello Statuto dell'Ente olimpico, ritenuti viziati da **eccesso di potere** rispetto al Decreto legislativo di riordino del Coni. Dietro al ricorso c'è una diversa concezione culturale, e quindi organizzativa, del modo di intendere il sistema sportivo: da parte del Coni prevale la logica del modello gerarchico e piramidale, organizzato secondo gli statuti delle Federazioni che, di quel tipo di sistema, sono la perfetta incarnazione. Da parte dell'Uisp c'è il tentativo di dare respiro e prospettiva al sistema sportivo italiano, sviluppandone i confini e interpretando lo sportpertutti come la nuova frontiera dello sport, come la seconda "gamba" del sistema alla quale garantire pari dignità rispetto allo sport di competizione assoluta. La filosofia dell'Uisp è quella della **Riforma dello sport** nella direzione avviata, ma non completata, dal **Decreto Melandri**. Quale che sarà la decisione del Tar c'è da registrare che, per la prima volta nella sua storia, il Coni è stato chiamato a rispondere di un proprio atto amministrativo che può avere conseguenze su tutto l'associazionismo sportivo, pregiudicandone la vita democratica interna e il suo sviluppo. Nel dicembre 2002, quando il Coni sospese l'erogazione dei contributi agli Enti che non avevano adeguato gli Statuti, furono presentati motivi aggiuntivi a riguardo dell'illegittimità dell'atteggiamento del Coni viziato da eccesso di potere. In quell'occasione intervennero nel giudizio anche altri 8 Enti per sostenere le ragioni dell'Uisp. Essendoci in ballo un danno grave e irreparabile fu richiesta la sospensiva dell'efficacia dei due articoli impugnati. Poiché il giorno dell'udienza il legale del Coni esibì la ricevuta dell'avvenuto pagamento del contributo, il Tar dichiarò cessate le ragioni dell'urgenza e fissò l'udienza per la discussione del merito proprio al 3 luglio.

5 settembre 2003 n. 29

AGOSTO 2003, POLITICIZZAZIONE DEL CALCIO, CALCISTIZZAZIONE DELLA POLITICA, CHE BRUTTO SPETTACOLO! IL CRACK DEL SISTEMA CALCIO, IL DECRETO DEL GOVERNO, I COMMENTI DEGLI OSSERVATORI, LA PROTESTA DELL'UISP

Non è stato un agosto come tutti gli altri: lo sport italiano si credeva principe azzurro e si è risvegliato ranocchioso. Il calcio va per conto suo, sì, ma verso dove? In questo mese giuristi, editorialisti, osservatori e studiosi della politica si sono cimentati nell'analisi del fenomeno calcio e del fenomeno sport, improvvisamente diventato – per molti di loro - un fatto importante non soltanto per l'intrattenimento e lo svago ma anche per il funzionamento dell'intero sistema politico e istituzionale. Ma guarda.

Il decreto – cosiddetto – “**salvacalcio**” è stato varato dal Consiglio dei ministri del 19 agosto. “**Il Papocchio**” titola la Gazzetta dello sport del 20 agosto, con un editoriale di **Luca Calamai** che invita tutti a turarsi il naso. “Sarebbe bello – scrive **Curzio Maltese** nella prima pagina di Repubblica - se la sgangherata politica spettacolo all'italiana si fermasse almeno ad agosto. Ma come si fa in un Paese dove il governo interviene per decreto anche sul calendario del calcio, riscrive i risultati sportivi e le sentenze del Tar annulla retrocessioni e fallimenti societari e si inventa promozioni a tavolino?”. **Gianni Rivera** sull'Unità è categorico: “Con la decisione di ieri, di fatto, Berlusconi ha commissariato la Federcalcio...e alla fine verrà anche il momento di individuare delle responsabilità, di trovare i colpevoli che hanno lasciato che il calcio si riducesse in questo modo. Svilito, offeso, ferito e senza anima”. Nicola Porro e Simone Pacciani, presidente della Lega calcio Uisp, affidano ad un comunicato la protesta della nostra associazione:

“Il calcio italiano è in mano a faccendieri senza scrupoli a cui fa eco un sistema politico-istituzionale che interviene a gambe unite, alle spalle. Mai si era giunti a tanto – si legge nel **comunicato Uisp** del 20 agosto - Le regole, nel calcio, ci sono, ma nessuno le rispetta: nessuno parla, nessuno controlla, nessuno difende la legalità e la credibilità del “più bel gioco del mondo” che sta andando a rotoli. I gruppi dirigenti si dimostrano inadeguati e gli organi di controllo con il Covisoc sono una burla.

“Stanno distruggendo il calcio – dice **Nicola Porro**, presidente nazionale Uisp - Chi è ricco lo è sempre di più, chi è povero sprofonda. Lo sport è un fenomeno sociale che riguarda la qualità della vita della gente, la salute, l'educazione dei giovani: l'Uisp chiede con forza una Riforma dello sport che distribuisca le risorse a disposizione e coinvolga tutti i soggetti interessati: Regioni e istituzioni locali, associazionismo sportivo, scuola, Coni. Invece il calcio continua a cannibalizzare senza freni tutto lo sport e l'unica cosa che sa fare questo governo e inzuppare le mani nella palude per controllarne i meccanismi. Invece di pensare a tutto lo sport, invece di creare le condizioni per diffondere la pratica e garantire a tutti il diritto allo sport, il governo si preoccupa di gironi e calendari calcistici. C'era da aspettarsi qualcosa di diverso dal presidente del Milan e capo del governo? Uno che conosce benissimo i fiumi carsici che legano consenso sportivo e consenso politico?”

“Questa situazione di grave crisi del calcio ha radici lontane – dice **Simone Pacciani**, presidente della Lega calcio Uisp - c'era bisogno da tempo di una riforma complessiva che riguardasse, in maniera particolare, lo sport di base e il calcio dilettantistico. Non possiamo certo sperare che questo governo risolva i problemi dello sport di base, attento com'è a difendere gli interessi del business e del calcio superprofessionistico. Il panorama è sconcertante a livello di base. Moltissime squadre, a cominciare da quelle giovanili, non riescono ad andare avanti per mancanza di mezzi. In questa situazione difficile, dove mancano sostegni sia a livello nazionale sia a livello locale, soltanto la nostra serietà ci permette di andare avanti. E i campionati di calcio Uisp cominceranno regolarmente anche perché il nostro modo di vivere lo sport è molto diverso. Alla base ci sono ancora passione e valori”.

“Ora davvero il gioco è finito – scrive il sociologo **Ivo Diamanti** su Repubblica del 24 agosto - L'illusione si è dissolta. E il calcio appare, a sua volta, un fattore di corruzione un esempio di inefficienza del sistema. Forse perché i confini che separano il mondo del calcio dagli altri sono divenuti sottili. Quasi non si vedono più. Calcio e politica non sono più contigui: coincidono...Lo stesso modello organizzativo sviluppato in origine da Forza Italia, imperniato su un network di club diffusi in sede locale, ricalcava la struttura dei circoli dei tifosi. Un gioco di specchi da far perdere gli occhi e i sentimenti”.

Calcio e politica, dunque, anche se il triangolo della crisi attuale non è ancora perfetto: manca l'attore giovane, la tv. Non è un caso che la crisi sia esplosa con evidenza in luglio quando, lo sapevamo tutti da tempo, la piattaforma unificata Sky tv ha riportato con i piedi per terra tutti i signori del nostro calcio, abituati a vedersi pagare i diritti televisivi dieci/venti

volte di più del loro valore di mercato. Il mercato seleziona, ce lo ripetono a memoria i neocapitalisti della globalizzazione. E il monopolio che fa, seleziona pure lui? E' la vera rivoluzione alla quale continuiamo ad assistere. "Dobbiamo farcene una ragione: la tv è diventata padrona assoluta del calcio – scrive **Aldo Grasso** sulla prima pagina del Corriere della Sera del 25 agosto – sospingendolo in modo definitivo dall'area dello sport a quella dello show business...il rapporto tra tv e calcio è a trattativa privata, squadra per squadra: il che significa, conti alla mano, che la scelta delle pay tv tende a privilegiare solo quelle società che hanno appeal televisivo e, di conseguenza, a restringere l'area del calcio professionistico". Un esempio: la Juve ha un contratto con **Murdoch** di 70 milioni di euro a stagione, il Siena di 6: come potrà mai la squadra toscana sperare di essere più forte della "vecchia signora"?

Andrea Manzella su Repubblica del 29 agosto auspica una riforma capace di individuare un "contraente unico collettivo", la Lega, "con la definizione di un più equilibrato criterio di ripartizione...è questo un programma di risanamento giuridico ed economico da impostare subito in Parlamento, per consentire poi allo sport di camminare da solo".

Il politologo **Renato Mannheimer**, commentando sul Corriere della Sera del 30 agosto i risultati di un sondaggio, scrive: "Il giudizio negativo sul decreto del governo" da parte degli Italiani si spiega col fatto che "la maggioranza relativa è del parere che si sia trattato di un'iniziativa volta principalmente a finalità di carattere elettorale e, in particolare, al mantenimento di voti attuali o all'acquisizione di consensi potenziali...Nel complesso si ha l'impressione che la politica – e il governo in particolare – escano in qualche misura penalizzati dall'intervento nel mondo del calcio. Il tentativo di mantenere o acquisire consensi ...ha portato addirittura a conseguenze negative".

"Carraro ha già annunciato che non si dimetterà...E Galliani con lui...Non amavano sempre dire che si giudica in base ai risultati? Ecco i risultati e che ognuno si prenda le sue responsabilità – lancia i suoi strali **Gianni Mura** su La Repubblica del 30 agosto – Non per fare del populismo ma c'è sempre più gente nauseata da questo calcio e dall'ingiustificato assistenzialismo (politico, quindi peloso, non disinteressato) nei suoi confronti".

Siamo a questi giorni. La crisi del calcio continua ad offrirci nuovi colpi di scena e si presta a letture le più diverse. Vi proponiamo, ad esempio, quella di **Marco Lodoli** (La Repubblica, 4 settembre) che, commentando il Decreto che prevede il contributo alle famiglie che scelgono le scuole private, propone una lettura comparativa del mondo della scuola e di quello del calcio: "Temo che ci si avvii ad una separazione netta tra superscuole...e scuollette dove tirare a campare, mesti parcheggi per italiani senza troppo futuro. Quello che accade nel calcio incredibilmente accadrà anche nella scuola: una superlega e un campionato cadetto che non parte. Questo sembra il disegno del nostro governo".

11 settembre 2003 n. 30

IL GOVERNO COME UTILIZZERA' LA LEGGE DELEGA PER INTERVENIRE SUL SISTEMA SPORTIVO? Intervista a L.Selli

Il governo, nell'ambito della delega ottenuta dal Parlamento per intervenire su una serie di materie tra cui anche su questioni di carattere sportivo, ha previsto la possibilità di intervenire per **modificare il cosiddetto decreto Meandri**. In quale direzione? "Da alcune indiscrezioni, assolutamente informali, sembra che il governo si appresti a varare un decreto legge di modifica del decreto legislativo n. 242/1999 – dice **Lucio Selli**, responsabile del Dipartimento relazioni esterne Uisp - Da tali indiscrezioni emergerebbe la volontà di rafforzare la centralità del Coni anche in riferimento ai diversi soggetti dello sport, sia istituzionali sia associativi, presenti nel nostro paese. Se così fosse, dal nostro punto di vista sarebbe un passo indietro. Il Coni ha bisogno di risorse e di strumenti adeguati per misurarsi al meglio con i problemi dello sport olimpico e dell'attività federale. Pensare di tornare ad un Comitato Olimpico che *'coordina e disciplina l'attività sportiva comunque e da chiunque esercitata'* sarebbe anacronistico e poco funzionale agli attuali problemi che tutto lo sport ha di fronte. La riforma dell'art. 117 della Costituzione ha autorevolmente riaffermato il ruolo delle Regioni, perché ignorarlo? E perché trascurare le grandi associazioni dello sport per tutti a cominciare dalla Uisp, che svolgono un'attività fondamentale nell'ambito dello sport per tutti, e quindi della salute e del benessere dei cittadini?"

"Se le indiscrezioni fossero vere – continua Selli – ci troveremmo di fronte ad una stridente contraddizione. Da una parte si tenterebbe di riesumare la vecchia sigla di Coni come Federazione delle federazioni. Il che sembrerebbe delimitare il compito del Coni allo sport olimpico e all'attività federale. Ma dall'altra parte si prevederebbe la presenza in Giunta e in

Consiglio nazionale degli Enti di promozione sportiva. E' presumibile che in questo modo si pensi di ampliare gli ambiti di intervento a tutto lo sport, ma poi si sente parlare di azzeramento del Comitato Nazionale sport per tutti. Non solo ma riproporre, ad esempio, la presenza dei presidenti federali in giunta tornerebbe a porre un grave problema, quello della commistione tra controllori e controllati. Aspettiamo di conoscere meglio il testo, ma, se le indiscrezioni fossero confermate non sembra certo questa la direzione auspicata dall'Uisp per intervenire e riformare una materia così complessa come lo sport". Intanto Pescante ha convocato gli Enti di Promozione sportiva, tra i quali l'Uisp, per il giorno 19 settembre per un esame congiunto di alcune proposte di riforma del sistema sportivo. Proposte non meglio specificate.

18 settembre 2003 n. 31

APPELLO PER IL DIRITTO ALL'INFORMAZIONE: L'ADESIONE DELL'UISP

Oltre trenta associazioni, movimenti, sindacati, rappresentativi della società civile e del mondo dell'informazione, della cultura e dello spettacolo, hanno sottoscritto un documento-appello per la mobilitazione degli italiani **contro la proposta di Legge Gasparri** per la comunicazione. Obiettivo delle organizzazioni firmatarie dell'appello è di ottenere dalla Camera dei Deputati profonde modifiche al Disegno di Legge. "L'informazione è un bene fondamentale dei cittadini – si legge nel documento - La **corretta informazione**, la conoscenza piena dei fatti, è un elemento fondamentale di civiltà e di libertà...Il Presidente della Repubblica nel messaggio alle Camere e in altre recenti circostanze, ha messo in evidenza l'esigenza di salvaguardare il pluralismo dell'informazione e di tutelare diritti costituzionalmente sanciti, in Italia e in Europa, sulla libertà di espressione e d'informazione. L'attuale situazione, infatti, è caratterizzata da un **controllo sempre più esteso dei mezzi di comunicazione**, che conferma ed enfatizza il problema del conflitto di interessi del Presidente del Consiglio. Il ddl Gasparri consolida e sviluppa questo assetto di monopolio. Ecco perché giudichiamo sbagliata e incostituzionale questa legge. Una riforma del sistema di comunicazione deve avere una impostazione profondamente diversa: deve fissare regole e prevedere scelte per favorire lo sviluppo, non può fotocopiare lo "status quo" e trasferirlo su altra base tecnologica. Si prevede, infatti, un'ulteriore espansione degli attuali operatori televisivi, si aboliscono tutti i limiti antitrust di settore e si aumentano gli affollamenti pubblicitari, penalizzando così l'editoria quotidiana e periodica, si riduce lo sviluppo della produzione culturale, si colpisce il servizio pubblico".

25 settembre 2003 n. 32

IL GOVERNO PRESENTA UNA PROPOSTA DI MODIFICA DEL DECRETO MELANDRI. CRITICA LA UISP

Nella riunione di **venerdì 19 settembre** convocata dall'on. **Mario Pescante**, sottosegretario con delega allo sport, presso il Ministero dei Beni culturali, è stata illustrata agli Enti di promozione la proposta di modifica del decreto Meandri. L'Uisp nella prossima Direzione nazionale del 6 ottobre approfondirà il testo consegnato nel corso della riunione. Questo sarà il primo approfondimento sulla proposta che dovrebbe tradursi in un decreto legislativo.

Nella mattinata di **mercoledì 24 gli Enti di promozione sportiva** si sono riuniti a Roma per una prima valutazione comune. Nel merito si è rilevata la ristrettezza dei tempi a disposizione per esprimere una valutazione compiuta e per coinvolgere l'insieme dell'associazionismo sportivo. Gli Enti partecipanti si sono riservati di inviare i loro rilievi a Pescante una volta esaurita la fase di approfondimento interna ad ognuna delle associazioni. Si è comunque concordato di richiedere a Pescante una maggiore rappresentanza del mondo della promozione sportiva, specificando bene ruoli, compiti e poteri.

Nella proposta del governo si tornerebbe ad un sistema centrato sul ruolo del Coni. La riforma dell'art. **117 della Costituzione**, che ha autorevolmente riaffermato il ruolo delle Regioni, viene dribblato in materia sportiva. Nonostante, come è noto, le Regioni svolgano un ruolo importante nella legislazione e nella programmazione sportiva di competenza. Ma la cosa veramente grave, che rappresenta un deciso passo indietro rispetto al decreto Meandri di riordino dell'Ente Olimpico, è la riproposizione della commistione tra controllori e controllati attraverso la presenza in Giunta di presidenti federali. **Il Comitato nazionale sport per tutti** – peraltro mai partito - verrebbe azzerato: il problema è che mancherebbe, nel provvedimento, una sede tecnica nella quale affrontare i temi relativi alla promozione sportiva

tra Coni, Federazioni ed Enti di Promozione. Nella proposta del governo è prevista la presenza di cinque rappresentanti di Enti di promozione sportiva nel Consiglio nazionale del Coni e di uno in Giunta nazionale. La proposta risulta singolare sia nel metodo, sia nel merito: perché solo cinque Enti in Consiglio? Qual è il ruolo della promozione sportiva all'interno degli organi del Coni?

L'Uisp, ad una prima lettura del documento, ribadisce con forza il suo obiettivo di fondo, condiviso da gran parte dell'associazionismo sportivo: l'istituzione di un organismo di **Coordinamento e di confronto sullo sport per tutti fuori dal Coni**, autonomo, in grado di affrontare i problemi di un mondo in continua espansione e trasformazione. Una sede in grado di coinvolgere tutti i soggetti realmente protagonisti di questo fenomeno: scuola, Regioni, associazionismo e Coni, per la parte di sua competenza. In questa maniera si potrebbe contribuire in maniera fattiva all'attuazione del dettato dell'art. 117 della Costituzione.

25 settembre 2003 n. 32

FINANZIARIA 2004: IL GIUDIZIO DEL FORUM PERMANENTE DEL TERZO SETTORE. Intervento di E.Patriarca

Riportiamo il primo commento di **Edoardo Patriarca, portavoce del Forum permanente del Terzo settore** al termine dell'incontro di martedì sera, 23 settembre, con il Governo sulla Finanziaria 2004: "Sulla carta, o meglio a parole, dato che non abbiamo ricevuto alcun documento, molte proposte appaiono condivisibili: la riduzione dell'Iva sull'acquisto dei beni strumentali fatti dalle Onlus; il mantenimento del fondo nazionale per le politiche sociali senza alcuna riduzione dei trasferimenti dei fondi ai Comuni; conferma dei fondi per la cooperazione allo sviluppo e per il sostegno ai Paesi poveri; conferma dei fondi stanziati per il servizio civile volontario; introduzione di un fondo ad hoc per l'handicap; introduzione del reddito di ultima istanza".

Per Patriarca, "perplexità suscita invece la de-tax per la farraginosità del meccanismo proposto (detrazione di una percentuale dell'incasso di negozi convenzionati ad un fondo per le politiche di solidarietà nazionali ed internazionali). Per parte nostra riproponiamo la proposta di legge già depositata in Parlamento sulle donazioni". Continua Patriarca: "Non condividiamo qualsiasi forma di condono o sanatoria edilizia e neppure l'introduzione di bonus (molto simile ad un'elemosina) a sostegno della natalità: un provvedimento parziale che non incide per nulla nelle politiche familiari. Abbiamo riproposto la via della deducibilità-detraibilità delle spese sociali sostenute dalle famiglie". Dunque, "**il giudizio rimane sospeso** – precisa Patriarca - finché non avremo il documento scritto e vedremo l'entità della manovra e la coerenza con quanto oggi ci è stato annunciato. Per discutere in concreto continuiamo ad attendere la convocazione dei tavoli di concertazione. Vorrà dire – conclude Patriarca – che in segno di buona volontà ci porteremo le sedie da casa".

FINANZIARIA 2004: L'UISP DISCUTE CON IL FORUM LE PROPOSTE DEL TERZO SETTORE. Intervista a M.Giannotta

Massimo Giannotta, per conto della presidenza nazionale Uisp, sta seguendo i vari tavoli interassociativi nei quali si sta discutendo la Finanziaria 2004, da quello del Forum del Terzo settore alla campagna "Sbilanciamoci". "Ho partecipato alla riunione con il Forum in preparazione all'incontro con il Governo, dice Giannotta -. Si è discusso il documento preliminare, che sarà presentato al governo, con le proposte del Forum. Sono stati esaminati **quattro punti nodali**: incremento della spesa sociale, considerata anche come uno dei volani per lo sviluppo economico del Paese; modernizzazione nelle politiche sociali, ambientali, e nella promozione culturale; politiche fiscali selettive, anche contro provvedimenti *una tantum*; impegno in campo internazionale orientato verso obiettivi di solidarietà e cooperazione. Sono stati ipotizzati anche una serie di provvedimenti specifici, tra cui la necessità di introdurre una diversa normativa per sostenere l'associazionismo di promozione sportiva e di sport per tutti". "Pur prevalendo un certo pessimismo per un'impostazione del Governo incentrata su altri parametri – continua Giannotta - il gruppo di lavoro sulla Finanziaria, raccoglierà, dopo aver esaminato le proposte del Governo, le indicazioni dei Coordinamenti settoriali e dei Gruppi di lavoro nazionali del Forum, per stilare una serie di osservazioni e controproposte".

FINANZIARIA 2004, LE PROPOSTE DELLA CAMPAGNA "SBILANCIAMOCI"

Da ormai quattro anni "Sbilanciamoci", campagna alla quale aderisce anche la Uisp, presenta in autunno la sua **finanziaria alternativa** a quella del governo: l'obiettivo, mettere la spesa pubblica al servizio della pace, dell'ambiente, della società. "Per Sbilanciamoci la spesa pubblica non è un fardello, ma una risorsa, e il ruolo dello Stato uno strumento dello sviluppo, non un mostro burocratico da distruggere – si legge nel documento sulla finanziaria predisposto da "Sbilanciamoci" - Crediamo che un altro modello di sviluppo è possibile, un modello che non risponda ai soliti parametri (quanto cresce il PIL, quanto diminuisce il tasso di inflazione, ecc.), ma ne introduca altri di riferimento: l'impronta sociale ed ecologica delle nostre produzioni, la qualità dello sviluppo, la risposta ai bisogni fondamentali".

Continua il documento: "Lo **spazio per politiche economiche e finanziarie diverse**, alternative a quelle neoliberiste esiste. Si tratta di mettere al centro però scelte e priorità diverse da quelle regolate dal fondamentalismo neoliberista degli ultimi anni: la centralità dei diritti, un nuovo modello di sviluppo, l'importanza dello "spazio pubblico", la sostenibilità ecologica e sociale delle scelte economiche. L'obiettivo della costruzione di un'**altra economia** è dunque la strada da seguire: la mobilitazione e il lavoro dei movimenti sociali nei prossimi mesi possono fare la differenza nel far avanzare le alternative concrete. E' quello che dimostra anche il forum "L'impresa di un'economia diversa" di **Bagnoli dal 5 al 7 settembre**, con gli interventi, i contributi e i gruppi di lavoro che sono stati organizzati. Vogliamo ribadire in questo modo l'impegno a costruire le alternative concrete di un'economia di giustizia che possa trovare risposte a partire dai principali atti di politica economica e finanziaria del governo, come il DPEF e la legge finanziaria del 2004". "Tra le misure "sociali" (si fa per dire) previste gli interventi "compassionevoli" come l'erogazione di pasti gratis per i poverissimi e alcune detrazioni fiscali (famiglie numerose e bonus per i neonati). Mentre nel frattempo continuano la distruzione della natura universalistica del Welfare e i favori ai privati, come dimostrano i recenti stanziamenti per la scuola privata a danno dell'istruzione pubblica. Della famigerata *riforma* fiscale (con le due aliquote al 23 e al 33%), pilastro della propaganda elettorale berlusconiana, nemmeno l'ombra. I soldi non ci sono".

Le proposte della campagna "Sbilanciamoci" possono riassumersi così: "La prima: *"Rilanciare il Welfare e le politiche pubbliche"*. E' necessario rovesciare le priorità della finanziaria, mettendo al primo posto l'idea di uno sviluppo sostenibile, del ruolo positivo della spesa pubblica, dell'impatto redistributivo e sociale delle misure di politica economica e finanziaria. La seconda: *"La leva fiscale per la solidarietà e uno sviluppo sostenibile"*. E' necessario rovesciare l'impostazione antifiscale e antisolidale del governo Berlusconi e dei suoi progetti di riforma fiscale. una serie di nuove tasse per chi fabbrica armi, specula con le transazioni internazionali (tobin tax) e chi causa danni alla salute (produttori del tabacco), e per chi inquina (carbon tax). Attualmente l'Italia ha 27 tasse ambientali (cioè per chi inquina), la Germania 284 e la Danimarca 392. Inoltre è necessario prevedere un'aliquota delle aliquote sui profitti derivanti dagli investimenti pubblicitari e sui diritti televisivi (sullo sport spettacolo) per limitare gli effetti distorsivi e perversi che stanno avendo sul mondo della comunicazione, dello sport, del tempo libero, dei consumi individuali e collettivi; La terza è *"La politica di pace e la riduzione delle spese militari"*. Soprattutto dopo la guerra all'Iraq e la pratica della "guerra permanente" si impone una scelta di pace da parte del nostro paese. L'intreccio tra guerra e neoliberismo è sempre più forte e bisogna sostenere le prospettive di un'economia civile fondata sui diritti e la pace. **Lanceremo in autunno una campagna** (con *mail storming*, raccolta di firme, pressioni sulle forze politiche e parlamentari, ecc.) a sostegno delle proposte della campagna Sbilanciamoci".

2 ottobre 2003 n.33

INCONTRO TRA CONI ED ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA SUI CONTRIBUTI

Si è svolto venerdì **26 settembre** al Palazzo delle Federazioni a Roma, l'incontro tra Coni ed Enti di promozione sportiva sui contributi 2003. Per la Giunta del Coni erano presenti Melai e Barbone. E' stata comunicata la decisione di far riferimento al vecchio Regolamento sulla base del quale verranno attribuiti i contributi. Nell'impossibilità di valutare compiutamente i progetti presentati dai vari Enti, la Giunta nazionale Coni, nella seduta del prossimo 21 ottobre, delibererà un'ulteriore **anticipazione 2003**. L'Uisp e gli altri Enti presenti all'incontro hanno denunciato il protrarsi di una situazione di grave incertezza che ha riflessi negativi sulla programmazione delle attività e la relativa predisposizione dei bilanci.

15 ottobre 2003 n.35

CONI: PROSEGUE IL CONFRONTO SULLA PROPOSTA PESCANTE. UNA NOTA DELL'UISP

Prosegue l'approfondimento, da parte dell'associazionismo sportivo, della bozza Pescante di modifica del decreto Meandri sul Coni: il prossimo 21 ottobre è previsto un incontro tra il sottosegretario e gli Enti di promozione sportiva. L'Uisp ha avviato un confronto con gli altri Enti di promozione sulla base di una nota che ha inviato loro nei giorni scorsi: "Nella proposta del governo – si legge nella nota Uisp - si tornerebbe ad un sistema centrato sul ruolo del Coni. La riforma dell'art. 117 della Costituzione, che ha assegnato una competenza specifica alle Regioni nell'organizzazione dello sport, viene completamente ignorato. Nonostante, come è noto, le Regioni svolgano un ruolo importante nella legislazione e nella programmazione sportiva di competenza". "L'Uisp – prosegue la nota - ribadisce con forza il suo obiettivo di fondo, condiviso da gran parte dell'associazionismo sportivo: l'istituzione di un organismo di governo dello sport per tutti fuori dal Coni, autonomo, in grado di affrontare i problemi di un mondo in continua espansione e trasformazione. Una sede in grado di coinvolgere tutti i soggetti realmente protagonisti di questo fenomeno: scuola, Regioni, associazionismo e Coni, per la parte di sua competenza".

15 ottobre 2003 n.35

ANCHE IL GRUPPO SPORT DEL FORUM AVVIA LA DISCUSSIONE SULLA PROPOSTA PESCANTE

Discussa al gruppo di lavoro sull'associazionismo sportivo del Forum la proposta di Pescante di modifica del decreto Meandri. Su tale operazione, che tende a ribadire la centralità del CONI, e prevede la soppressione della finalizzazione alla preparazione olimpica in quanto ritenuta 'limitativa' dell'attività dell'Ente, si dà un giudizio fortemente critico. Queste modifiche, che favoriscono la confusione tra promozione sportiva e sport per tutti, mirano di fatto a ricondurre al CONI ogni competenza, mentre il Forum ha richiesto, con l'approvazione della Carta dei principi, che lo sport per tutti sia posto fuori del controllo dell'Ente ed abbia una sua gestione separata ed autonoma. Il gruppo di lavoro, nell'ambito del percorso per la costituzione e il rafforzamento del Forum regionali, intende promuovere la costituzione di gruppi di lavoro sull'associazionismo, sul territorio, che rendano più incisivo il lavoro di intervento, di discussione e di stimolo. Prossima riunione prevista, il 22 ottobre.

15 ottobre 2003 n.35

"LA FINANZIARIA CAMBIA LA TUA VITA, CAMBIAMO FINANZIARIA": PRESENTATO IL DOCUMENTO DELLA CAMPAGNA SBILANCIAMOCI

Presentato giovedì 16 ottobre nella Sala Rossa del Senato il "Rapporto controfinanziaria" della Campagna Sbilanciamoci, presentato da una serie di associazioni tra le quali l'Uisp: "Dimostreremo con proposte concrete e puntuali - come facciamo con i nostri rapporti da quattro anni a questa parte - che un utilizzo diverso della spesa pubblica è possibile. Un utilizzo che promuova la pace, la salvaguardia dell'ambiente, l'allargamento dei diritti, il miglioramento delle condizioni di vita per tutti i cittadini. Anche la nostra "manovra" è di 16 miliardi di euro: soldi pubblici destinati al welfare e non alla beneficenza, alla tutela dell'ambiente e non alle grandi opere, alla cooperazione internazionale e non alle missioni militari, ai diritti degli immigrati e non alla costruzione di nuovi centri di detenzione. Quello che emerge dal disegno di legge Finanziaria 2004 presentato dal Governo Berlusconi è un "modello di sviluppo" fatto di consumismo, favori corporativi e privo di strategie: basti pensare che solo un terzo del totale della manovra è destinato al rilancio del Paese, mentre i due terzi dei soldi servono per la riduzione del deficit". Info: www.sbilanciamoci.org

23 ottobre 2003 n. 36

FINANZIARIA 2004: E LO SPORT SOCIALE? LE AZIONI DELL'UISP

L'Uisp si è attivata in varie sedi politiche e istituzionali affinché la Finanziaria 2004 presti la

necessaria attenzione alle tematiche dello sport sociale, così come avvenuto in anni addietro, attraverso uno **stanziamento dedicato**. Il 21 ottobre si è tenuto a Roma l'incontro con deputati e senatori ds – presenti tra gli altri l'on. Mimmo Lucà e il sen. Nuccio Novene - nel quale è stata evidenziata la grave situazione per tutto il comparto della spesa sociale e, da parte dei deputati presenti, è stato ribadito l'impegno per sostenere emendamenti in Parlamento.

Prosegue la campagna "Sbilanciamoci": giovedì 23 ottobre, alle ore 14, si terrà una conferenza stampa organizzata dai parlamentari della coalizione contro la guerra in Iraq per presentare gli emendamenti proposti da Sbilanciamoci! alla Finanziaria 2004 sulla cooperazione allo sviluppo e sulla riduzione del debito estero. Saranno presenti, tra gli altri: Giovanni Russo Spina, Luigi Malabarba (PRC), Pietro Folena, Tana De Zulueta (DS), Paolo Cento, Francesco Martone (Verdi), Gabriella Pistone (PdCI), Gianfranco Pagliarulo (PdCI).

"Il ritardo del nostro paese nella diffusione degli impianti sportivi pubblici è enorme – si legge nel documento "Le proposte di Sbilanciamoci per rinnovare il welfare" -. E' tempo che anche in Italia, come è già avvenuto da decenni in tutti Paesi sviluppati, le istituzioni pubbliche riconoscano direttamente il valore sociale dello sport per tutti. Si propone perciò di avviare un programma per l'incremento dell'impiantistica sportiva popolare, stanziando 10 milioni di euro sul 2004".

"La grandi concentrazioni dei media - continua il documento -, la spettacolarizzazione esasperata di ogni evento sportivo, perché vincolato a produrre profitti per chi se ne è aggiudicato i diritti, stanno portando alla deriva la cultura sportiva e la stessa capacità di performance del nostro sistema, almeno per gli sport più telegenici. Si propone pertanto di adottare il metodo francese di tassazione dei diritti televisivi per finanziare lo sport dilettantistico e la costruzione di impianti pubblici. Con un'aliquota del 5% sul totale dei diritti versati si potrebbero raccogliere circa 22 milioni di euro". Il documento completo è su www.sbilanciamoci.org. Inoltre è possibile firmare la petizione on-line per chiedere al Parlamento di cambiare la Finanziaria: info@sbilanciamoci.org.

23 ottobre 2003 n. 36

FINANZIARIA 2004: L'ADESIONE DELL'UISP ALLO SCIOPERO GENERALE DEL 24 OTTOBRE

La Direzione nazionale Uisp, riunita a Roma il 20 ottobre, **sostiene e aderisce** allo sciopero generale indetto da CGIL-CISL e UIL nella giornata del 24 ottobre. Lo sciopero del 24 ottobre indetto sulle pensioni e sul welfare rappresenta una risposta civile e democratica agli attacchi del governo ai diritti dei lavoratori. Per affermare la cultura della solidarietà, dei diritti e di un nuovo welfare all'interno del quale anche lo sport per tutti sia rappresentato come vero e proprio diritto di cittadinanza, l'Uisp **invita** i propri dirigenti, soci e articolazioni associative a partecipare alle iniziative organizzate dai Sindacati nelle varie città italiane. E' tempo che anche in Italia, come è già avvenuto da decenni in tutti Paesi sviluppati, le istituzioni pubbliche riconoscano direttamente il **valore sociale dello sport** per tutti come diritto per tutti i cittadini: diritto alla salute, diritto all'efficienza fisica, diritto all'espressione attraverso il proprio corpo, a tutte le età e indipendentemente dalle diverse abilità fisiche. Lo sport per tutti è un grande vettore di **socializzazione**, soprattutto nelle aree del disagio: l'Uisp segnala con viva preoccupazione i tagli che stanno interessando la **giustizia minorile** con gravissimo danno per i ragazzi e per le attività sportive che vengono condotte all'interno e all'esterno degli istituti.

Il **documento di CGIL-CISL-UIL** di convocazione dello sciopero, giudica le proposte del governo inaccettabili perché penalizzano tutti e non servono all'economia del Paese. Il Governo ha fatto, prima, saltare il confronto per la preparazione del Documento di Programmazione Economica Finanziaria. Poi ha proposto, ufficialmente, alle parti sociali undici tavoli in preparazione della legge finanziaria.

Alla fine il Governo non ha convocato nessuno, non ha fatto partire alcun tavolo e nell'unico incontro ha presentato documenti già definiti e dai contenuti assolutamente inaccettabili. Il Governo sembra aver scoperto solo ora l'emergenza economica per giustificare una manovra blindata da far digerire ai lavoratori, ai pensionati, ai giovani: prendere o lasciare. Tutto questo è inaccettabile nel merito e nel metodo perché introduce un sistema che vorrebbe escludere le parti sociali dalla possibilità di incidere nella politica economica del Paese, sostituendo al confronto il messaggio mediatico, presentando come dato oggettivo una verità di parte". "Il governo prosegue nello smantellamento delle prestazioni sociali – prosegue il documento - il fondo destinato alle politiche assistenziali si riduce in maniera consistente,

mancono le risorse per la non autosufficienza e rimane bloccata la riforma degli ammortizzatori sociali. Per di più, proprio nell'anno europeo dell'handicap, si introducono meccanismi punitivi di riduzione della spesa per le prestazioni economiche di invalidità. Nel settore socio-sanitario il cronico sottofinanziamento ed i gravi ritardi nei trasferimenti alle regioni rappresentano il punto più evidente della drammaticità della situazione del welfare. Sono del tutto insoddisfacenti gli interventi di sostegno alle famiglie e per la lotta alla povertà. Sia l'assegno per il secondo figlio che il reddito di ultima istanza danno luogo ad erogazioni di entità del tutto simbolica largamente insufficienti ad affrontare i problemi della povertà e della natalità, che richiedono interventi più complessi anche nell'offerta dei servizi e nell'organizzazione del lavoro".

23 ottobre 2003 n. 36

FINANZIARIA 2004: IL CONGRESSO ANCI A FIRENZE DISCUTE DI SPESA SOCIALE E WELFARE LOCALE. Intervista a P.Tisot

Dal 15 al 18 ottobre, si è tenuta a Firenze la XX assemblea dell'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) dal titolo "I comuni: la rete dei cittadini. Identità, solidarietà, sviluppo".

Si è parlato anche di terzo settore? "Se ne è parlato in relazione alla Finanziaria 2004, che è stato il tema principale dell'Assemblea - risponde **Paolo Tisot, vicepresidente Uisp Toscana**, che ha seguito i lavori - Il terzo settore, tuttavia, è stato oggetto di una sessione specifica, 'Organizzazione dei servizi pubblici e riformulazione del Welfare', in cui il tema centrale è stato quello delle politiche di *governance*. E' stato sottolineato come le istituzioni locali amministrino le proprie risorse promuovendo partnership con attori della società civile e divenendo esse stesse centri produttivi. Gli Enti locali si occupano di sociale, ambiente, ed altri ambiti di assistenza ed esiste da parte loro uno sforzo di coinvolgere soggetti privati ed attori sociali nelle politiche pubbliche". "Tutte queste iniziative - continua Tisot - rimangono però fortemente frustrate dalla proposta di Finanziaria. I rappresentanti e i sindaci dei Comuni, si sono trovati concordi nell'affermare che alla diminuzione della spesa pubblica locale, non ha fatto riscontro un'eguale diminuzione della spesa sociale. Quest'ultima, secondo i **dati ISTAT**, è salita da 650 milioni di Euro nel 1999 ad 849 milioni del 2002. I contributi familiari sono passati dai 341 milioni di Euro del 1999 ai 554 milioni del 2002. Gli Enti locali hanno cercato di arginare le conseguenze di questa politica erogando servizi; tuttavia, se la proposta di finanziaria passerà, bisognerà cominciare seriamente a pensare se sarà di nuovo possibile offrirli".

Per dirla con le parole di **Leonardo Domenici**, sindaco di Firenze e presidente dell'Anci: "Scaricare sui Comuni e sulle Autonomie la difficile situazione economica è una scelta sbagliata. Saranno soprattutto i cittadini delle grandi città ad essere penalizzati dalle misure previste, in quanto i Comuni non potranno più essere in grado di garantire servizi, migliorare la qualità della vita di bambini e anziani, rispondere alle nuove domande sociali che sempre di più i cittadini rivolgono ai Comuni". Molto si è discusso, parlando di Europa e di Finanziaria, della necessità di **integrazione tra i diversi livelli di governo**. "Il rapporto tra Istituzioni e società civile è molto sentito a livello locale, dove esistono una cultura del fare e della solidarietà radicate prosegue Tisot - Il contatto è invece molto debole a livelli più generali tanto che da parte dei Comuni c'è sempre meno condivisione degli obiettivi di governo. Sembra che ci sia una carenza di politica istituzionale e di rapporti di coordinamento tra i vari piani istituzionali". Nella sua relazione introduttiva infatti, Domenici aveva fatto presente che "la difficoltà nelle relazioni istituzionali con gli altri livelli di governo sta mettendo in crisi la capacità di svolgere la nostra funzione naturale. Più in generale si può dire che oggi l'intero sistema delle relazioni istituzionali è fortemente in crisi e rischia di collassare".

Concludendo Tisot ha rilevato la presenza di molti documenti ed interventi unitari nel corso dell'assemblea. "Al di là del colore politico - ha detto - i Comuni sono stati d'accordo su un punto: **la Finanziaria 2004 non soddisfa**, specialmente per quel che riguarda la spesa sociale".

23 ottobre 2003 n. 36

FINANZIARIA 2004: CRITICHE ANCHE DAL FORUM DEI GIOVANI. Intervista a C.Carrara

Si è svolta giovedì 16 ottobre a Roma l'Assemblea del Forum Nazionale dei Giovani. All'ordine del giorno un unico punto, la discussione dello statuto, che dovrebbe essere portato a termine entro il prossimo 21 novembre, giorno in cui si riunirà a Roma lo Youth Forum, l'organismo che rappresenta i giovani a livello europeo. "In quell'occasione – dice Cristian Carrara, portavoce del Forum Giovani – vorremmo presentare il nostro statuto in versione definitiva, in modo da avere tutte le carte in regola per presentarci come interlocutori ufficiali per l'Italia."

Quali temi sono stati affrontati? "Si è discusso soprattutto dei **criteri di ingresso** per le associazioni che intendono aderire al Forum. Abbiamo stabilito che i requisiti richiesti sono tre: le associazioni devono avere uno Statuto e/o un Regolamento; devono avere una presenza territoriale riconosciuta in almeno cinque Regioni, che significa possedere una sede e poter fornire dei recapiti di riferimento; devono avere almeno trecento iscritti. In relazione a quest'ultimo punto è stato sollevato un ulteriore problema. Non tutte le associazioni, infatti, fanno ricorso alla formula del tesseramento, che consente di avere un computo sempre aggiornato degli aderenti. Pertanto verrà costituita un'apposita commissione che consentirà alle associazioni che non utilizzano il tesseramento di dimostrare che, oltre agli altri due requisiti, possiedono anche quello della soglia minima di 300 iscritti e potranno così entrare a far parte del Forum." "Un'altra questione che è stata affrontata è quella relativa alle modalità di voto in Assemblea. Sostanzialmente ci sono due correnti di pensiero: da una parte c'è chi ritiene che ogni organizzazione debba contare un voto, mentre dall'altra c'è chi pensa che le organizzazioni più grandi in termini di iscritti debbano pesare di più in assemblea. La questione è ancora aperta e speriamo di trovare una soluzione che vada bene per tutti nel prossimo incontro."

Qual è il giudizio del Forum sulla Finanziaria? "Su questo tema abbiamo realizzato un comunicato stampa in cui si critica l'espressione "patto tra generazioni", utilizzata da alcuni politici. Come si può parlare di patto se non c'è stato alcun tavolo di confronto a cui hanno partecipato i rappresentanti dei giovani? E' per questo che abbiamo auspicato un dialogo intergenerazionale, in cui il ruolo di interlocutore delle nuove generazioni sia affidato proprio al Forum. Un altro aspetto che ci interessa molto è la tutela dei giovani nel mondo del lavoro. La legge Biagi ha introdotto ben 120 nuove tipologie di contratto tutte senza tutela previdenziale. Nemmeno questo problema è stato affrontato con la Finanziaria, visto che non c'è stato alcun confronto in merito."

7 novembre 2003 n. 37-38

PER LA LIBERTA' E IL PLURALISMO NELL'INFORMAZIONE: INCONTRO TRA FORUM TERZO SETTORE E FNSI

Archiviata la Finanziaria 2004, il parlamento tornerà a vedersela con la legge Gasparri sul sistema delle comunicazioni. E' prevedibile che la discussione avverrà intorno al 20 novembre. Intanto la discussione sui provvedimenti previsti nel disegno Gasparri si è allargata nel Paese e ha coinvolto vari soggetti, apparentemente "non addetti ai lavori". Come il Forum del Terzo settore che ha approvato in Coordinamento un proprio documento sulla Gasparri (vedi sito www.uisp.it) e il 29 ottobre ha incontrato la Federazione nazionale della Stampa, l'Usigrai e il "Comitato per la libertà e il diritto all'informazione" su questi temi. "I partecipanti all'incontro - si legge nel comunicato diffuso al termine dell'incontro - hanno condiviso la necessità che la **legge Gasparri** sia rispettosa della libertà di accesso, del pluralismo e della correttezza dell'informazione, dei diritti Costituzionali di espressione dei cittadini attraverso il sistema dei media. A questo scopo fanno appello al Parlamento e alle Istituzioni affinché la discussione della legge Gasparri tenga conto di questi elementi anche sulla base del messaggio alle Camere del Presidente della Repubblica. Le concentrazioni dei media nelle mani di pochi gruppi editoriali sono un rischio da evitare come hanno ricordato sia la Corte Costituzionale sia l'Autorità delle Comunicazioni. Il Terzo Settore chiede un più rispettoso delle persone deboli, più vicine alle esigenze dei cittadini e del Paese, più aperto a istanze di partecipazione democratica per garantire spazi, accesso, produzioni, tecnologie. Comitato e Forum del Terzo Settore ritengono utile avviare un percorso comune di confronto tra operatori dei media e terzo settore per approfondire i temi della comunicazione sociale, delle nuove opportunità offerte dalla rete multimediale, di un sistema dei media più sensibile al sociale mercato da culture e valori di solidarietà a partire dal servizio pubblico radiotelevisivo".

FINANZIARIA 2004: K.O. DEL GOVERNO ALLO SPORT. UISP: IGNORATO LO SPORT SOCIALE, AL TAPPETO LA FUNZIONE PUBBLICA DELLO SPORT

Il 29 ottobre l'**ufficio stampa Uisp** ha diffuso il seguente comunicato: "Come sul ring: in 24 ore il governo infligge un colpo da k.o. allo sport.

Un uno-due micidiale assestato dal ministro Tremonti e dai suoi colleghi di governo ai danni del mondo sportivo: prima **azzerà ogni stanziamento a favore dello sport sociale**, poi affonda un colpo micidiale al ventre del Coni – troppa accondiscendenza evidentemente non paga - cancellando **52 milioni di Euro** di minimo garantito per le scommesse sportive. Risorse che, peraltro, il Coni aveva già inserito nei suoi bilanci di gestione in quanto riferiti al triennio 2000-2003. In questo modo viene colpito lo sport nel suo complesso.

Per chi nutrisse ancora dubbi o coltivasse illusioni mal riposte, la verità è amara: il governo da una parte è pronto a soccorrere le società di calcio professionistiche abituate a vivere alla grande, al di sopra delle proprie possibilità (vedi **decreto spalmadebiti**). Dall'altra non si preoccupa minimamente del diritto dei cittadini alla pratica sportiva: colpisce la capacità di spesa delle Regioni e degli Enti locali e si disinteressa dell'associazionismo dello sport per tutti e della funzione sociale che svolge (vedi **Finanziaria 2004**). Non pago, decide anche di colpire duramente l'ente pubblico di riferimento.

Per chi, come l'Uisp, ha contrastato i tentativi del governo di smantellare l'autonomia dello sport in nome di una sua privatizzazione (vedi Coni spa), si tratta di denunciare con forza questo ennesimo attentato al diritto allo **sport di tutti i cittadini**.

Mai un governo della Repubblica si era accanito con tale forza contro lo sport dilettantistico, amatoriale e sociale.

Non solo: perché sono state destinate ad altro scopo le risorse che dovevano costituire il fondo di garanzia sull'impiantistica a favore delle società dilettantistiche previsto nella scorsa Finanziaria?

Non siamo sorpresi e neppure increduli: il governo così prodigo di "condoni" per i ricchi non lo è altrettanto con le fasce sociali e meno protette. Per quei cittadini per i quali lo **sport per tutti** è un'occasione di socializzazione a tutte le età, per provare a vincere la solitudine e l'emarginazione, per costruire opportunità di salute e di svago.

E il governo che fa? Li mette tutti al tappeto.

L'Uisp protesta con forza rispetto al metodo usato dal governo e ai contenuti di questa Finanziaria e, facendosi interprete delle esigenze di milioni di cittadini, fa appello alle forze politiche e istituzionali per difendere il diritto allo sport e a questo scopo è attiva in tutte le sedi e impegna l'associazione a tutti i livelli territoriali".

FINANZIARIA 2004: TAGLI A TUTTO, MA LE SPESE MILITARI AUMENTANO

Sulla Finanziaria 2004, la campagna **Sbilanciamoci** (alla quale aderisce anche l'Uisp) ha diffuso il 5 novembre un comunicato nel quale denuncia l'aumento delle spese militari: " il Bilancio della Difesa cresce dell'1,5% rispetto al 2003: 292,5 milioni di euro in più; si prevede uno stanziamento (fondo di riserva) di 1 milione e 200 mila euro per far fronte alla proroga delle cosiddette "missioni di pace"; si stabilisce il blocco delle assunzioni nella Pubblica Amministrazione per il 2004, "fatte salve quelle connesse con la professionalizzazione delle Forze armate". Se si tratta di acquistare armi e finanziare missioni militari i soldi si trovano sempre. Per questioni fondamentali e teoricamente al centro del dibattito politico - maternità, disoccupazione, handicap, edilizia popolare ecc. i soldi non ci sono mai. Su tutti questi versanti abbiamo la spesa più bassa d'Europa: l'Italia spende infatti circa 545 euro per ogni cittadino all'anno, un terzo della media europea che è di 1.558 euro (nel dettaglio: 1.619 in Gran Bretagna, 1.754 in Francia. 2.049 in Germania). In termini di PIL, si tratta del 2,7%, contro il 7% della media europea (Gran Bretagna 6,8%, Francia 7,5%, Germania 8,3%).

Sul sito - <http://www.sbilanciamoci.org/petizione2003/> - si può firmare la petizione per chiedere al Parlamento di **CAMBIARE FINANZIARIA**, perché la spesa pubblica torni ad essere strumento di sviluppo e benessere per tutti, aumentando i diritti, favorendo la pace, tutelando l'ambiente.

FINANZIARIA 2004: GIUDIZIO NEGATIVO DA TUTTO IL TERZO SETTORE

Giudizio negativo del terzo settore sulla Finanziaria 2004 che il governo si appresta a far votare. Tra le cose più gravi che vengono segnalate da più parti c'è il pesantissimo taglio alla finanza locale che si tradurrà inevitabilmente in una forte contrazione della spesa sociale. Il Consiglio nazionale del **Forum del terzo settore** ha votato all'unanimità un documento in cui conferma il giudizio "**radicalmente negativo**" sulla Finanziaria che era già stato espresso in fase preliminare. "La Finanziaria varata - si legge nel testo - contraddice sostanzialmente le assicurazioni ricevute dal governo. E' una manovra di bilancio che introduce, sia sul piano dello sviluppo economico sia su quello delle politiche sociali e della cooperazione internazionale, disposizioni che giudichiamo sbagliate" "**Non c'è innovazione** in questa manovra, c'è un pacchetto di politiche arretrate che rischia di dare un colpo allo stato sociale, ai diritti di cittadinanza, alle politiche ambientali e alle politiche per lo sviluppo e di azzerare la cooperazione internazionale". Il terzo settore è una risorsa per lo sviluppo e il Forum intende sostenere in tutte le sedi un'azione propositiva ed una mobilitazione volta a difendere i diritti dei cittadini e a cambiare la Finanziaria nell'interesse del Paese.

12 novembre 2003 n.39

LA SENTENZA DEL TAR SUL RICORSO UISP. Intervista all'avvocato Francesco Caputo

L'Uisp ha ricevuto in questi giorni la sentenza n. 9429/03 del Tar del Lazio relativa al ricorso che presentò nel maggio del 2000 contro lo statuto del Coni e le successive censure mosse dall'ente olimpico allo statuto dell'Uisp. Abbiamo chiesto all'avvocato Francesco Caputo, che ha sostenuto in giudizio le tesi dell'Uisp insieme all'avvocato Gianluigi Serafini, di darci l'interpretazione del testo : "La sentenza – spiega Caputo - a prescindere dalla parte dispositiva in cui accoglie, formalmente, soltanto in minima parte le censure mosse dall'Uisp, presenta nelle righe motivazionali degli spunti di riflessione di importante spessore giuridico e istituzionale, che investono tutto il settore del non profit nell'ambito sportivo".

Quali sono stati gli argomenti che hanno originato il ricorso dell'Uisp? "Il nodo cruciale del ricorso è la possibilità per il Coni di incidere, in senso lato, sull'autonomia statutaria della Uisp e degli altri Enti di promozione sportiva, tenuti alle imposte modifiche statutarie in forza di specifiche obiezioni mosse dal Coni medesimo, tutte analiticamente impugnate nel ricorso".

Alla luce di tutto ciò, qual è la tua interpretazione della sentenza dei giudici del Tar del Lazio? "Preciso che è stata accolta con formula piena la nostra opposizione al rilievo mossoci dal Coni in base al quale solo i cittadini italiani sarebbero potuti accedere alle cariche associative. Preciso inoltre che gli interventi svolti in giudizio dagli Enti di promozione sportiva, accodatisi al ricorso, sono stati ammessi al giudizio. Abbiamo così raggiunto una comunanza di posizioni".

Qual è l'aspetto più rilevante, a tuo parere, della sentenza? "I giudici, con un'affermazione letteralmente chiara, ma che lascia vari spazi interpretativi, hanno voluto distinguere l'attività agonistica degli Enti di promozione sportiva da quella puramente sportiva. Mi spiego meglio: riguardo all'attività agonistica emerge una gerarchia che le sottopone sia al Coni, sia alle Federazioni sportive. Nulla è detto nel rapporto con le discipline associate. Riguardo all'attività sportiva nel suo complesso essa 'può essere esercitata liberamente' come recita testualmente la sentenza, pur ovviamente nei limiti dell'etica e dell'ordine pubblico. Sancire questo principio in maniera chiara ed inequivocabile costituisce un precedente giuridico che difficilmente, in futuro, potrà essere ignorato. Per questo considero questo pronunciamento del Tar non come un punto di arrivo ma come **un punto di partenza**.

Che cosa significa questo? "Significa – conclude Caputo - che una delle pietre angolari dell'elaborazione e delle proposte Uisp è diventata principio giuridicamente ineccepibile. Ovvero: se lo sport, e in maniera peculiare lo sport per tutti, fa parte a pieno titolo delle 'politiche della vita', lo sport sociale può estrinsecarsi in aggregazione associativa, senza i lacci e laccioli di organismi paraistituzionali sovraordinati. Organismi legittimati non dalla coscienza civica, ma da rigide disposizioni normative che permangono a tutti gli effetti ancora in vita".

12 novembre 2003 n.39

RIFORMA DELLO SPORT 1/ IL GOVERNO METTE MANO AL DECRETO MELANDRI DI RIORDINO DEL CONI: RIFORMA O CONTRORIFORMA? Intervista a L.Selli

Nel pomeriggio di venerdì 7 novembre, il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto di modifica della legge Melandri sul riordino del Coni. Prende così ufficialmente il via un iter che, dopo il passaggio nella Conferenza stato regioni e nella Bicamerale, riporterà il testo al vaglio del Consiglio dei Ministri entro il 23 gennaio 2004.

"Su questo provvedimento, che utilizza in zona Cesarini i tempi concessi dalla delega, ci aspettavamo conferenze stampa e articoli sui giornali. Invece niente. Perché? – si domanda Lucio Selli, responsabile relazioni esterne Uisp – Forse perché si tratta di un provvedimento di basso profilo che, dal punto di vista del governo, cerca di tamponare anziché innovare? Forse perché si tratta della reintroduzione di meccanismi del passato, inapplicabili oggi con una situazione profondamente mutata e in presenza di un'evoluzione della crisi del Coni? Il governo continua a dare del sistema sportivo una lettura antistorica, pronta ad accogliere le richieste dei più forti, vedi **decreto spalmadebiti**, e sorda con il movimento sportivo nel suo complesso e, in particolare, con lo sport per tutti. Basta vedere questa Finanziaria che calpesta diritti sociali che sembravano consolidati – anche con il pesante taglio a Regioni ed Enti locali - non riconosce i nuovi diritti sociali come lo sport per tutti e azzera persino i crediti acquisiti. Come nel caso della cancellazione dei 52 milioni di euro per il Coni. Ragione per cui abbiamo aderito e sostenuto l'appello lanciato dai campioni dello sport attraverso il sito internet di Repubblica".

"Il giudizio dell'Uisp su questo provvedimento del governo di riordino del Coni è **negativo** - continua Selli - Lo abbiamo già detto. Perché l'esperimento fallimentare della Coni spa non è stato né verificato, né ritoccato. Perché rimane il problema gravissimo delle risorse. Perché c'è il tentativo di un ritorno indietro dal punto di vista del diritto, tornando ad una pericolosa commistione tra controllori e controllati. In estrema sintesi non si possono dare soluzioni vecchie a problemi nuovi".

"Il percorso del provvedimento adesso prevede un passaggio nella Bicamerale e alla Conferenza Stato-Regioni. **L'Uisp cercherà di fare la sua parte** e di portare su quei tavoli le sue ragioni. Auspicando che in queste due sedi ci sia maggior disponibilità nel voler ascoltare le esigenze e i diritti dei praticanti e dei cittadini, rispetto a quello che avviene giornalmente nelle stanze del governo. Abbiamo avviato un rapporto a cui diamo molta importanza, incontrando il responsabile sport del Coordinamento delle Regioni, Roberto Antonoz, con il quale abbiamo incominciato a dialogare sui temi della riforma del sistema sportivo e sul protagonismo delle Regioni e dell'associazionismo di sport per tutti".

12 novembre 2003 n.39

RIFORMA DELLO SPORT 2/ UNA PROPOSTA DI LEGGE IN MATERIA DI RICONOSCIMENTO E DIFFUSIONE DELLO SPORT PER TUTTI PRESENTATA DALL'ON. MOSELLA. Intervista a D.Mosella e G.Lolli

Una serie di deputati del centrosinistra – primo firmatario l'on. Donato Mosella – hanno presentato il 30 aprile di quest'anno **una proposta di legge** intitolata : "Disposizioni in materia di riconoscimento e diffusione dello sport per tutti". La proposta ha l'obiettivo di proiettare un fascio di luce su uno dei fenomeni sociali emergenti nel nostro paese, lo sport per tutti. Spesso oscurato dal cono d'ombra dello sport campionistico e spettacolare, lo sport per tutti coinvolge ormai, in qualche modo, oltre la metà della popolazione. Perché le istituzioni continuano a non prenderne atto?

"Le recenti indagini Istat parlano di oltre trenta milioni di italiani che praticano una qualche attività sportiva. Di questi 11 milioni lo fanno in maniera seria, durevole e documentabile – dice l'on. Donato Mosella, della Margherita – In questo contesto lo sport olimpico è divenuto minoritario, raccogliendo appena un terzo circa dei praticanti. In altri termini si è affermata una pratica sportiva in cui le finalità sociali sono prevalenti. Ciononostante nel nostro Paese lo sport per tutti non riesce ancora ad avere un riconoscimento effettivo, pur giovandosi di una serie di enunciazioni a suo sostegno in sede europea e persino in sede Cio. La proposta di legge che abbiamo presentato, che vi invito a leggere dal sito www.mosella.it, è una proposta aperta a tutti i parlamentari che vogliono dare un contributo in questo senso. Abbiamo cercato di valorizzare le varie funzioni dello sport per tutti: educativa, riabilitativa, di integrazione sociale, economica e sociale, di educazione alla democrazia".

"Il nostro giudizio su questo progetto di legge è positivo perché va nella direzione giusta – dice l'on. Giovanni Lolli, dei Ds - Il problema è che il quadro normativo sullo sport nel nostro Paese sta per essere ulteriormente peggiorato con il tentativo di stravolgere in negativo il decreto Melandri di riordino del Coni, anche nei suoi aspetti che, più di altri, avevano tentato di innovare e democratizzare il sistema sportivo. Ad esempio si fa terra bruciata del principio

di distinzione tra controllori e controllati, con l'ingresso dei presidenti federali in Giunta del Coni. Inoltre sparirebbe ogni riferimento specifico allo sport per tutti. Questa è una ragione in più per cui va sostenuta la proposta di legge Mosella, per affermare l'idea istituzionale di una sede e di un riconoscimento allo sport per tutti. Tuttavia iniziative positive e lodevoli come questa rischiano di ottenere effetti parziali e non soddisfacenti fino a quando il Parlamento non sarà in grado di dare soluzioni organiche ai problemi dello sport. Per questo è necessaria una legge quadro complessiva: i tempi sono maturi, anche la crisi del Coni ce lo dimostra. E' necessario a tal fine che si sviluppi e che prenda un movimento dal basso, visibile, in grado di incalzare il governo e metterlo di fronte alle sue gravi responsabilità".

19 novembre 2003 n.40

FINANZIARIA 2004: IN ITALIA LO SPORT PER TUTTI VIENE IGNORATO, IN FRANCIA VENGONO AUMENTATI GLI STANZIAMENTI IN SUO FAVORE

Il giudizio negativo espresso dal terzo settore nel suo complesso – e dall'Uisp - sulla Finanziaria 2004, soprattutto in materia di politiche sociali, è avvalorato, seppur indirettamente, da quanto avviene nel resto d'Europa. Un esempio? Mentre il nostro governo taglia i fondi alle Regioni e agli Enti locali e si disinteressa dell'associazionismo dello sport per tutti, ignorando lo sport sociale e la sua funzione pubblica, in Francia l'Assemblea nazionale ha aumentato del 4% il budget destinato allo sport per il 2004. Un incremento reso possibile grazie alle entrate del Fondo nazionale per lo sviluppo dello sport, che passerà da 218,4 a 248 milioni di euro. Trecentodieci milioni saranno dedicati allo sviluppo della pratica sportiva, 115 milioni (di cui 118 per la lotta al doping) per migliorare la sicurezza e la qualità del personale, e 173 milioni allo sport di alto livello. Questi dati fanno emergere un'altra anomalia del tutto italiana. A differenza di quanto accade oltrelpe (dove allo sviluppo delle pratiche sportive viene destinata una quota quasi doppia rispetto a quella per lo sport di alto livello), in Italia il governo da una parte non si preoccupa minimamente del diritto dei cittadini allo sport, dall'altra è pronto a soccorrere le società di calcio professionistiche con decreti appositi.

I diritti sociali, il diritto allo sport, sono diritti che dovrebbero essere comuni a tutti i cittadini europei, e del mondo. Perché se è vero che la recessione economica incombe, è altrettanto vero che a farne le spese non deve essere lo stato sociale.

19 novembre 2003 n.40

FINANZIARIA 2004: ANCHE GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE SONO PROVVEDIMENTI DI FACCIATA

"Mentre l'economia italiana è in crisi e i consumi si contraggono, anche in ambito di incentivi alle imprese e di sviluppo la Finanziaria 2004 presenta soltanto provvedimenti di facciata". Questa è la conclusione a cui giunge il documento della campagna "Sbilanciamoci", di cui fa parte anche l'Uisp.

"Ecco alcune delle misure previste - si legge nel comunicato di Sbilanciamoci - Ricerca e sviluppo: I fondi per i giovani ricercatori, trovati in extremis, non cambiano un quadro pessimo per l'intero sistema della ricerca del nostro paese. Mentre continuiamo ad essere ultimi in Europa per la spesa in Ricerca e Sviluppo, questo governo smantella il CNR e propone investimenti inutili in un poco definito Istituto Italiano di Tecnologia. Di fronte all'assenza di laboratori, macchinari e personale qualificato, perché i "cervelli in fuga" dovrebbero rientrare? di certo non perché al costo del loro lavoro non si applica l'Irap...

Sgravi alle imprese - Prolungamento dello sconto del 36% sulle ristrutturazioni edilizie (che costerà a tutti noi 116 milioni di euro) e del 10% sui lavori di manutenzione: si continuano a sostenere le piccole imprese edilizie e la politica del mattone, mentre solo propagandato è ancora lo stanziamento per il 2004 per il "Fondo unico" per il Mezzogiorno. Intanto sono a rischio i fondi per l'imprenditoria femminile e per i progetti di sviluppo nelle periferie delle grandi città.

Decoder - E' una delle chicche del provvedimento. Si prevedono 135 milioni di euro (il 50% in più di quanto si stanziava per la scuola pubblica!) per i decoder per il digitale terrestre: ancora non esiste, ma muovendosi adesso si avrà un bello sconto di 150 euro sull'acquisto o il noleggio. Un modo becero per sostenere i peggiori consumi, propagandando l' "economia della conoscenza".

Per conoscere tutte le proposte alternative di Sbilanciamoci! scaricate la nostra

Controfinanziaria per il 2004 "Cambiamo finanziaria. Come usare la spesa pubblica per i diritti, la pace e l'ambiente" collegandovi al sito ufficiale della campagna www.sbilanciamoci.org.

Sempre sul sito - <http://www.sbilanciamoci.org/petizione2003/> - si può firmare la petizione per chiedere al Parlamento di CAMBIARE FINANZIARIA, perché la spesa pubblica torni ad essere strumento di sviluppo e benessere per tutti, aumentando i diritti, favorendo la pace, tutelando l'ambiente.

21 novembre 2003 n.40

LIBERTA' E DIRITTO DELL'INFORMAZIONE: LA LEGGE GASPARRI CONTRASTA CON LE LIBERTA' COSTITUZIONALI. UN SIT IN DI PROTESTA.

Il Comitato per la libertà ed il diritto all'informazione, al quale aderiscono 62 tra movimenti, associazioni e sindacati – tra i quali l'Uisp - organizza per mercoledì 26 novembre, dalle 17.00 alle 20.00, una manifestazione nei pressi del Senato in coincidenza con la ripresa del dibattito parlamentare sulla legge Gasparri.

"Il Comitato per la libertà ed il diritto all'informazione – si legge in un comunicato - invita tutti gli operatori della comunicazione, le donne e gli uomini della cultura, le cittadine e i cittadini che amano la libertà a partecipare numerosi alla manifestazione di protesta contro una legge incostituzionale e illiberale, che ferisce il pluralismo a vantaggio dei soggetti forti. In questi giorni il conflitto di interessi del Presidente del Consiglio si riflette direttamente sulla libertà della cultura e della satira, e la vicenda del programma televisivo di Sabina Guzzanti "Raiot" ne è un evidente esempio. Per questa ragione il Comitato invita a manifestare contro ogni forma di censura e di intervento preventivo sui prodotti culturali, satirici e dell'informazione. Il Comitato per la libertà ed il diritto all'informazione esprime solidarietà a Sabina Guzzanti e a tutti gli operatori culturali e dell'informazione vittime di censura e di iniziative di emarginazione e manifesta il proprio impegno a proseguire nella mobilitazione contro la legge Gasparri e per difendere le libertà costituzionali".

26 novembre 2003 n.41

FINANZIARIA 2004: LA CAMPAGNA "SBILANCIAMOCI" TRAE LE CONCLUSIONI

"Il vincolo di solidarietà fiscale nel nostro Paese va rafforzato: no alla logica della detassazione e dei condoni!" inizia così il documento della campagna "Sbilanciamoci" alla quale aderisce anche l'Uisp, presentato il 27 novembre nella sede della Provincia di Roma. Redistribuire le risorse e regolamentare i mercati: questa, secondo *Sbilanciamoci!*, è una delle priorità in materia di bilancio dello Stato e di manovra finanziaria. "Bisogna ribadire nei fatti che è necessario che tutti contribuiscano adeguatamente al sistema delle risorse pubbliche secondo rigorosi criteri di progressività: vanno insomma reintrodotte delle tasse giuste" – prosegue il documento - E' necessario redistribuire la ricchezza senza disincentivare l'intraprendenza, per costruire un sistema economico che premi la capacità di investire su progetti di medio-lungo periodo, contrastando la logica del mordi e fuggi che sempre più si va diffondendo tra gli imprenditori nostrani. Tra le proposte: reintroduzione della tassa su successioni e donazioni (dalla sua reintroduzione lo Stato guadagnerebbe più di 1.000 milioni di Euro); aumento dell'aliquota Irpef per lo scaglione più alto (vorrebbe dire 4.700 milioni di euro in più per le casse pubbliche ogni anno); aumento dell'aliquota fiscale per le grandi imprese (Risorse generate da questa misura: circa 970 milioni di euro); l'introduzione di una tassa sulle transazioni valutarie di natura speculativa (ipotizzando un'aliquota dello 0,05%, si avrebbe un introito per le casse dello Stato italiano di 1.232 milioni di euro); la tassazione del mercato pubblicitario (L'introito atteso è di circa 88 milioni di euro) la tassazione delle esportazioni di armi (Ne scaturirebbero entrate per le casse pubbliche di circa 50 milioni di euro) la tassazione dei diritti televisivi per le manifestazioni sportive (Con un'aliquota del 5% sul totale dei diritti versati, si raccoglierebbero circa 22 milioni di euro); l'aumento dell'aliquota fiscale sul tabacco: (L'introito che ne può derivare è attorno ai 770 milioni di euro).

3 dicembre 2003 n. 42

"UNA FINANZIARIA DA CAMBIARE" : ADESIONE DELL'UISP ALLA MANIFESTAZIONE

NAZIONALE INDETTA DA CGIL-CISL E UIL A ROMA

L'Uisp aderisce alla manifestazione nazionale indetta da CGIL-CISL e UIL che si terrà a Roma il 6 dicembre contro i provvedimenti del governo presentati nella Finanziaria 2004. L'Uisp unirà la sua protesta a quanti scenderanno in piazza contro lo smantellamento del welfare e della spesa sociale e contro la forte penalizzazione dei trasferimenti di risorse agli Enti locali. Viene completamente ignorata la funzione sociale dello sport come diritto per tutti i cittadini: diritto alla salute, diritto all'efficienza fisica, diritto all'espressione attraverso il proprio corpo, a tutte le età e indipendentemente dalle diverse abilità fisiche.

Come cittadini e come sportivi manifesteremo anche contro la perdita di acquisto dei salari e delle pensioni, per denunciare l'incapacità del governo nel determinare una politica di sviluppo e di occupazione, per i mancati investimenti nei settori della scuola, della ricerca, dell'innovazione; contro la politica dei condoni che viene definita giustamente dai sindacati confederali come "un danno per gli onesti e per il fisco".

3 dicembre 2003 n. 42

CAMPAGNA "SBILANCIAMOCI" SULLA FINANZIARIA 2004: BONUS PER IL SECONDO FIGLIO, MA DI ASILI NEANCHE A PARLARNE

"Pochi provvedimenti sanno di demagogia e populismo quanto quello varato dal governo in questi giorni - si legge in un recente comunicato della campagna "Sbilanciamoci" della quale fa parte anche l'Uisp - 1000 euro esentasse dal secondo figlio in poi: indipendentemente dal reddito, indipendentemente dalle reali necessità. Un inutile spreco di denaro pubblico per le famiglie più abbienti, bruscolini per quelle in reale stato di necessità: 1000 euro sono una somma limitatissima che non solo non basta a coprire i costi di un neonato (che nel suo primo anno di vita costa in media 7.400 euro), ma non aiuta neanche a far fronte ai tagli ai fondi di quelle strutture pubbliche che dovrebbero garantire i servizi essenziali (scolastici, assistenziali, sanitari ecc.).

E' l'ennesima misura senza respiro di questa Finanziaria per il 2004, che ancora una volta sceglie la via facile dei provvedimenti di facciata e non affronta i veri problemi del nostro Paese.

Perché non si affrontano i problemi reali cui va incontro chi ha figli piccoli, primo fra tutti quello degli asili nido che è ormai emergenza in Italia?

La domanda per questo servizio rimane insoddisfatta nell'80% dei casi, neanche il ricorso agli asili nido privati riesce a far fronte alle richieste.

Tradotto in cifre:

- i bambini nella fascia 0-3 anni in Italia sono 1.608.214
- 723.696 sono gli aspiranti all'asilo nido
- i posti offerti dagli asili pubblici sono 119.008
- i posti negli asili privati 29.900
- per 574.788 bambini il posto non c'è

Sbilanciamoci! propone di lanciare un programma nazionale di asili nido pubblici: considerando il costo pro-capite medio mensile per bambino di 700 euro, le spese generali ed eventuali spese di ristrutturazione, con un investimento di 1 miliardo di euro si potrebbero inaugurare nel 2004 circa 3.000 nuovi asili su tutto il territorio italiano, per circa 125 mila posti in più, e un aumento della copertura del 106%.

10 dicembre 2003 n. 43

UN EMENDAMENTO DELLA FINANZIARIA DANNEGGIA GRAVEMENTE LO SPORT DILETTANTISTICO: PERCHE' SI VUOLE IMPORRE LA SPORTASS COME ASSICURAZIONE UNICA? Un comunicato di tutti gli Enti di promozione sportiva

Alla faccia del libero mercato! "Nel corso dell'ultima seduta della Commissione Bilancio della Camera - si legge in un comunicato congiunto di tutti gli Enti di promozione sportiva, diffuso mercoledì 10 dicembre - è stato approvato un emendamento alla Legge Finanziaria 2004 che danneggia gravemente lo sport dilettantistico. Infatti all'art. 65bis è stata di nuovo introdotta l'obbligatorietà di assicurare gli atleti dilettanti presso la Sportass, reiterando un tentativo già respinto nella Finanziaria 2003 e che aveva già suscitato le proteste del mondo dello sport".

"Le ragioni della nostra contrarietà - prosegue il comunicato che è stato inviato ai presidenti dei gruppi parlamentari e alla commissione bilancio - al di là dei problemi legati alla

inefficienza del servizio, sono evidenti: il ricorso alla competitività del libero mercato permette un confronto altrimenti impossibile in regime di monopolio e già oggi tutte le organizzazioni sportive hanno in essere rapporti, anche poliennali, con diverse assicurazioni. La stessa normativa sulla concorrenza, italiana ed europea, esclude monopoli e statalizzazioni in campo assicurativo, al punto che la stessa Commissione Bicamerale sulle "Prospettive di riforma degli enti pubblici di previdenza e dei loro organi", nel 1998, indicò, per la Sportass, la strada della privatizzazione. Visti le pesanti conseguenze negative sulle attività sportive e le violazioni normative che esso contiene chiediamo dunque che il Governo e l'Aula respingano tale emendamento".

10 dicembre 2003 n.43

RILANCIARE LA RIFORMA DELLO SPORT: L'UISP CHIEDE ALLE REGIONI DI AVVIARE UN'AZIONE COMUNE PER IL DIRITTO ALLO SPORT

La Finanziaria 2004 azzera le politiche sociali e pone gravi limitazioni all'autonomia delle amministrazioni locali, colpendo la capacità di spesa delle Regioni e degli Enti locali. In particolare, per quanto riguarda le politiche sportive, la recente modifica dell'art. 117 della Costituzione attribuisce alle Regioni un ruolo centrale mentre il governo nega loro le necessarie risorse per far fronte a queste responsabilità.

La situazione sul terreno dello sport per tutti è resa ancor più difficile dal provvedimento che prevede l'istituzione, presso il Coni, di un Albo nazionale delle società sportive dilettantistiche. Provvedimento previsto dalla Finanziaria 2003 e successivamente oggetto del ricorso alla Corte Costituzionale da parte di tre Regioni. L'Uisp ribadisce la richiesta che, con l'accoglimento di uno specifico emendamento in materia, presentato da alcuni deputati, la Camera riconosca la titolarità delle Regioni in materia.

Alla protesta rispetto al metodo usato da governo (non è una novità, purtroppo) e ai contenuti della Finanziaria, l'Uisp affianca una strategia di alleanze e di proposte per rilanciare un'azione forte per la riforma dello sport e per il diritto allo sport per tutti i cittadini. L'Uisp individua nelle Regioni un interlocutore istituzionale autorevole e titolato sul terreno delle politiche sportive. A questo proposito nei giorni scorsi una delegazione Uisp ha incontrato Roberto Antonaz, assessore regionale allo sport del Friuli Venezia Giulia e neo-coordinatore degli assessori regionali allo sport, in cui si è discusso sul complesso delle tematiche politiche collegate al sistema sportivo. Nicola Porro, presidente nazionale ha richiesto un nuovo incontro ad Antonaz con l'obiettivo di lavorare insieme su strategie fattive "per l'affermazione di politiche pubbliche – scrive Porro nella lettera – finalizzate ad assicurare a tutti i cittadini il diritto allo sport. Che, per quanto riguarda lo sport per tutti, significa anche diritto alla salute, alla prevenzione, alla socializzazione, all'espressione corporea, all'inclusione, al gioco".

"La proposta di Costituzione elaborata dalla Convenzione europea inserisce lo sport tra i settori per i quali l'Unione europea può condurre azioni di sostegno, di coordinamento o di complemento – prosegue Porro - La modifica del Titolo V della Costituzione Italiana, inoltre, ha sancito la presenza dello sport tra le materie di rilevanza costituzionale. Atti di grande significato, che testimoniano la rilevanza che lo sport riveste nella società, in primo luogo come grande fenomeno sociale".

17 dicembre 2003 n.44

LA FINANZIARIA 2004 COLPISCE PROFONDAMENTE LE POLITICHE SOCIALI E LO SPORT PER TUTTI

La Finanziaria 2004 **colpisce profondamente** le politiche sociali e pone gravi limitazioni all'autonomia delle amministrazioni locali, penalizzando la capacità di spesa delle Regioni e degli Enti locali. Con effetti devastanti sulle politiche sociali e sportive a livello territoriale. Da tutto ciò risulta gravemente pregiudicato il **diritto allo sport** come diritto di cittadinanza.

La riforma dello sport, in questo modo, si allontana sempre di più dall'orizzonte politico del nostro paese. A fronte di un movimento di sport per tutti che cresce nei numeri e nella realtà di tutti i giorni manca da parte del governo la responsabilità per un suo reale riconoscimento. Solo grazie all'impegno dell'Uisp e di altri soggetti dell'associazionismo sportivo è stato prevista in Finanziaria una norma relativa allo **sport sociale**. Peraltro prevedendo delle **risorse assolutamente irrisorie**. Appare insignificante la sostanza di questo formale riconoscimento: soltanto gli spiccioli, appena un milione di euro per tutti gli Enti di promozione

sportiva, destinati al "finanziamento e al potenziamento dei programmi relativi allo sport sociale".

Inoltre l'obbligatorietà di assicurare gli atleti dilettanti presso la Sportass, reiterando un tentativo già respinto nella Finanziaria 2003 e che aveva già suscitato le proteste del mondo dello sport, rappresenta una palese violazione alle normative sulla concorrenza, italiane ed europee, e al libero mercato. Emerge, ancora una volta, la volontà di premiare i forti a danno dei più deboli: vengono accordate agevolazioni fiscali alle società professionistiche e si concedono finanziamenti da parte dell'Istituto per il credito sportivo finalizzati per ripianare i debiti della Coni s.p.a.

Registriamo infine un colpevole silenzio del governo (che peraltro ha posto la fiducia sull'intero provvedimento) rispetto alla gestione dell'albo delle società sportive dilettantistiche. Nonostante un ricorso da parte di alcune Regioni alla Corte Costituzionale e la proposta di alcuni emendamenti della minoranza, che riaffermavano la titolarità delle Regioni in tale materia, si è preferito far finta di nulla e tirare dritto.

B. IMPEGNO CONTRO IL DOPING

11 marzo 2003 n. 8

ANTIDOPING, NUOVE NORME CIO. L'opinione di Giuliano Bellezza

Finalmente il CIO batte un colpo nella lotta contro il doping e vara il nuovo codice mondiale antidoping nel corso del "Congresso mondiale per il doping nello sport", tenuto a Copenaghen il 5 marzo. Il testo della risoluzione finale è stato già firmato da cinquanta paesi ed altri 23 si sono impegnati a sottoscriverlo nei prossimi giorni. Anche gli Usa hanno detto sì, forse mossi dalle parole di Jacques Rogge, Presidente del Cio, il Comitato Internazionale Olimpico, che ha affermato: "Chi non firma non ospiterà i giochi olimpici". E' questo, infatti, uno dei punti cardine stabiliti dal codice, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2006 e che dovrà essere sottoscritto entro il 13 agosto 2004 dai governi dei paesi affiliati al Cio, dai singoli comitati olimpici nazionali e dalle federazioni internazionali. Chi non firmerà non potrà nemmeno avere una rappresentanza ai prossimi Giochi Olimpici di Atene 2004.

Abbiamo chiesto a **Giuliano Bellezza**, coordinatore Uisp del progetto "Sport contro la droga", il suo punto di vista sul provvedimento: "Ben venga una nuova regolamentazione, in questo caso soprattutto perché tornare ad occuparsi di doping in modo fortemente normativo e condiviso, aiuta lo sport a restare in buona salute. Tuttavia gli elementi di perplessità, già emersi nelle reazioni di alcune federazioni, mettono immediatamente in evidenza i limiti della regolamentazione".

Questo significa che la nuova regolamentazione rischia, nei fatti, di rimanere disattesa?

"In genere – risponde Giuliano Bellezza – tutti i processi normativi fondati sulla scarsa condivisione culturale dell'obiettivo piuttosto che su un cinico calcolo di sostenibilità della sanzione, non porta alla diffusione di buone prassi ma alla creazione di sistemi di garanzia e protezione per coloro che non si attengono alla regola. La gara, specie nello sport di alta prestazione, quello dei milioni di euro di ingaggio e dei miliardi di euro di diritti televisivi e sponsorizzazioni, molto spesso si trasferisce dal campo di gioco nei laboratori farmaceutici per la produzione di "integratori" non individuabili all'esame antidoping. Una gara fra medici: il controllore ed il produttore di doping. Ma alla fine, per essere sincero, non mi appassiona la disputa a questo livello perché "lo spreco e l'inganno" dello sport olimpico è ben conosciuto. E' bene alzare la guardia e sono importanti segnali che mirano a contrastare il fenomeno che, però, rimanda a problemi più generali del mondo sportivo olimpico e di alto livello".

Che cosa ti preoccupa di più?

"Mi preoccupa il fenomeno che nell'UISP conosciamo bene per averlo combattuto con una serie di campagne. Parlo del fenomeno di diffusione di doping fra i giovani, nel pieno della loro formazione fisico – sportiva, all'interno di attività ordinarie. E' lì che la nostra azione culturale deve farsi più efficace e determinata: è fra i dirigenti e i tecnici sportivi – quelli dello sport per tutti; è fra gli insegnanti di educazione fisica; è nelle facoltà di scienze motorie; è con le famiglie. Insomma credo che l'UISP sia titolata per riprendere con forza l'iniziativa: coraggio UISP".

1 aprile 2003 n. 11

DOPING: PRENDE AVVIO IL PROCESSO A CONCONI. Intervista a Lucio Selli

Il 25 marzo a Ferrara il Prof. Francesco Conconi e i suoi due collaboratori Ilario Casoni e Giovanni Grazi, si sono ripresentati in aula davanti al gip Silvia Migliori.

Nonostante ciò, si apprende dalle notizie riportate dai quotidiani di questa settimana, il processo non sembra progredire. Con tre differenze importanti rispetto alla prima volta: c'è stato il proscioglimento per i capi di imputazione più pesanti, vale a dire associazione a delinquere, somministrazione di medicinali in modo pericoloso, peculato, esercizio abusivo della professione. Rimane solo la frode sportiva, ma come capo di imputazione "leggero". La seconda differenza è che gli otto imputati iniziali si sono ridotti a tre in quanto gli altri sono stati prosciolti, ed infine, ciliagina sulla torta, incombe la prescrizione; i tempi sono molto ristretti e vacilla la sicurezza che si possa arrivare ad una sentenza.

Tra rinvii e vizi di forma il processo è tornato indietro di tre anni. La Giustizia si sta rivelando incapace di giudicare il più clamoroso caso di doping nella storia dello sport italiano. La situazione è più confusa che mai e le lancette dell'orologio corrono. Nel migliore dei casi in maggio ci potrebbe essere la citazione a giudizio e in novembre potrebbe iniziare il processo. Ma è una lotta contro il tempo e i tempi sono corti.

"Abbiamo fiducia nell'operato della magistratura – ci spiega **Lucio Selli**, della Direzione nazionale Uisp ed ex componente della Commissione nazionale Antidoping del Ministero della Sanità - affinché sia fatta piena luce su quanto realmente accaduto in quegli anni. Anni in cui l'uso di sostanze e pratiche dopanti potrebbe aver costituito una delle motivazioni di alcuni successi del nostro sport.

"Oggi c'è uno strumento in più per combattere il doping – continua Selli - una legge che considera questo fenomeno come un reato. Uno strumento perfettibile, ma che ha già dato qualche risultato positivo. E bene sottolineare che, piuttosto che discutere sugli aspetti relativi alla punibilità di chi assume sostanze o si sottopone a pratiche vietate, sarebbe il caso che il governo si preoccupasse di sbloccare i fondi che, come previsto dalla legge, sono stati versati dal Coni e di proporre ulteriori modalità di finanziamento per contrastare, su diversi fronti, un fenomeno che rischia di mettere in discussione la salute non solo degli atleti di altissimo livello, ma anche quella di praticanti a livello più basso e lo stesso futuro dello sport".

13 maggio 2003 n. 17

CONTRO IL DOPING SCENDONO IN CAMPO I GIOVANI: AL VIA UN NUOVO PROGETTO UISP realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità

Sul binomio giovani-sport pesa in maniera sempre più preoccupante la piaga – e il sospetto – del doping. Il fenomeno sta assumendo dimensioni preoccupanti anche nell'ambito amatoriale, tanto che non è più possibile trattare questo problema come delimitato soltanto allo sport di alto livello.

Sulla base di queste considerazioni, per rafforzare e ribadire il proprio impegno su queste tematiche, l'Uisp, anche in vista del 2004, Anno Europeo dell'Educazione attraverso lo Sport, lancia il progetto "**Campagna per i giovani contro il doping**". L'impegno dell'Uisp contro il doping non è certamente una novità: si ricordino, tra le altre, la campagna "Siamo sportivi, giochiamo pulito" e il progetto "Dracula non beve doping" realizzato lo scorso anno "dai giovani per i giovani". Ricordiamo a questo proposito che l'Uisp, con i suoi 250.000 iscritti sotto i 30 anni.

Obiettivo principale dell'azione proposta è sensibilizzare quanti più giovani possibile sul fenomeno dell'inquinamento farmacologico e del doping coinvolgendoli nell'ideazione e realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione sul tema, rivolta proprio ai loro coetanei.

Questa scelta appare significativa alla luce dell'inefficacia delle tradizionali comunicazioni rivolte alle fasce giovanili; il progetto mira ad influire positivamente sulla concezione del proprio benessere psico-fisico e quindi sulle scelte di stili di vita sani.

L'azione sarà realizzata dall'Uisp attraverso i suoi Comitati territoriali e vedrà il diretto coinvolgimento di 30/40 scuole in tutto il territorio nazionale. Le fasi di attuazione saranno due.

La prima, da maggio a novembre 2003, prevede: informazione/formazione preparatoria ai responsabili dei Comitati Uisp; contatti con le scuole superiori; incontri preliminari con i

giovani e gli insegnanti che parteciperanno al progetto; avvio dei laboratori creativi; produzione dei materiali della campagna e, infine, creazione del sito web per la diffusione dei contenuti.

La seconda fase, da dicembre a giugno 2004, vedrà la promozione della campagna durante le iniziative Uisp e nella rete delle società sportive affiliate attraverso l'opuscolo informativo, il sito web e il materiale informativo preposto allo scopo. In seguito saranno organizzate assemblee nelle scuole coinvolte per favorire il confronto tra i ragazzi con possibilità di far partecipare anche i genitori. Ultima tappa del progetto sarà il monitoraggio dell'efficacia e delle ricadute della campagna.

Il convegno finale rappresenterà il momento conclusivo a cui saranno invitati tutti gli attori che hanno partecipato e contribuito alla campagna e sarà inoltre un'occasione di pubblica presentazione dei risultati. L'iniziativa in questione è senz'altro una **innovazione di processo** da rilevare nella centralità data ai giovani e nel loro ruolo di soggetti attivi, oltre che nell'applicazione di metodi di monitoraggio e valutazione per l'analisi dell'impatto della campagna.

In tale contesto la rete associativa dell'Uisp avrà un ruolo centrale di facilitatore del processo di comunicazione.

18 giugno 2003 n. 22

AL VIA IL PROGETTO UISP "I GIOVANI PER I GIOVANI CONTRO IL DOPING"

L'Uisp continua la sua guerra al doping con un nuovo progetto che coinvolgerà 38 scuole superiori di 15 diverse regioni italiane, a partire dal prossimo anno scolastico. Si tratta della "Campagna dei giovani per i giovani contro il doping", un progetto nazionale ideato dall'Uisp e finanziato dall'Istituto Superiore di Sanità. Un seminario tenuto a Roma, martedì 17 giugno, con i rappresentanti delle scuole e dei comitati Uisp coinvolti, ne ha definito meglio le caratteristiche e la programmazione. Si partirà a settembre quando nelle scuole si formeranno dei gruppi di studenti e insegnanti di una o più classi che realizzeranno messaggi contro il doping. Lo faranno con il loro linguaggio e utilizzando vari mezzi espressivi. Saranno confezionati manifesti, vignette, video, elaborazioni grafiche che troveranno sistemazione all'interno del sito www.primaedoping.it. Ogni scuola avrà la sua finestra e il risultato finale sarà quello di una campagna di comunicazione collettiva e autorganizzata. Questo progetto andrà avanti per l'intero anno scolastico e si combinerà con le più grandi manifestazioni Uisp in programma nelle città.

24 luglio 2003 n. 27

UISP: TOLLERANZA ZERO CONTRO IL DILAGARE DEL DOPING. Intervista a G.Bellezza

Non si ferma il dilagare del doping nel mondo dello sport. Dopo i casi recenti di tennis e bocce, nei giornali di questi giorni si parla del mondo dell'automobilismo. Per questo motivo l'Uisp continua il suo "stato di allerta" contro il doping e ha lanciato recentemente nuovi progetti per contrastare il fenomeno.

"Questi dati non mi sorprendono – dice Giuliano Bellezza, responsabile del progetto Uisp "Sport contro la droga" – Sono punte di un iceberg di cui non si riescono a capire le dimensioni. Purtroppo, penso che ormai nello sport di alto livello la competizione non è più tra gli atleti, ma tra esperti di doping, tra tutti quei medici, farmacisti, scienziati che sintetizzano sempre nuovi prodotti dopanti che riescono ad eludere i controlli. Così una prestazione apparentemente regolare è tutt'altro che 'genuina'. Drammatico è il fatto che il doping coinvolge non più soltanto sport come il ciclismo o l'atletica, dove sono emersi i primi casi clamorosi, ma anche discipline, come l'automobilismo e le bocce, in cui non si capisce a cosa serve e soprattutto dove può portare. La conseguenza negativa di questo triste fenomeno è duplice. Da una parte, un giovane che si accosta allo sport è disorientato e rischia di trovarsi solo ad affrontare una scelta tra giocare sporco oppure rimanere pulito. Inoltre, i ragazzi stessi si chiedono se gli sportivi famosi siano ancora dei modelli positivi da imitare oppure solo persone che riescono a farla franca. Dall'altra parte, la capacità della scienza di individuare sostanze dopanti mette in discussione i vecchi primati, gli sportivi di un tempo: era veramente un grande atleta o gli è andata bene al controllo? Lo sport perde di credibilità, viene meno l'aspetto culturale e rimane solo quello del mercato, degli affari". "L'Uisp, da parte sua, si impegna da tempo nella lotta al doping – continua Bellezza – lavorando

soprattutto nelle scuole. L'approccio adottato è di tipo culturale e ci rivolgiamo ai giovani, che sono i principali fruitori dello sport ma anche i soggetti più deboli di fronte a questo problema, spesso proprio per mancanza di cultura sportiva. Laddove l'Uisp ha portato avanti i suoi progetti contro il doping si sono ottenuti sempre risultati positivi. Già con la campagna "Siamo sportivi, giochiamo pulito", avviata nell'anno scolastico 1999-2000 e poi ripetuta, abbiamo riscontrato grande partecipazione, interesse e condivisione degli obiettivi prefissati da parte dei ragazzi."

"A partire dall'anno scolastico 2003-2004 – conclude Bellezza – l'Uisp promuoverà una nuova campagna, a diffusione capillare su tutto il territorio nazionale, per lo sport pulito e contro il doping. Saranno coinvolte numerose scuole superiori e siamo convinti che riusciremo nel nostro intento di diffondere tra i ragazzi una maggiore consapevolezza del problema doping."

11 settembre 2003 n. 30

L'IMPEGNO DELL'UISP CONTRO IL DOPING: SOSPENSIONE AUTOMATICA DALL'ASSOCIAZIONE PER CHI E' COINVOLTO IN CASI DI DOPING

La Direzione Nazionale Uisp, riunita in Roma l'8 settembre, nel riaffermare l'impegno dell'associazione "contro la cultura del doping e dello sport di farmacia", ha ritenuto opportuno richiamare tutti gli atleti, gli allenatori, tecnici e dirigenti dell'UISP all'impegno assunto nella campagna "Siamo sportivi, giochiamo pulito" di "accettare l'espulsione automatica dall'UISP per chi contravvenga a questi stessi principi".

Per questo la Direzione Nazionale rivolge un fermo invito a tutti i Presidenti dei Comitati e delle strutture associative, a sospendere cautelativamente i soci che siano coinvolti in casi di doping, impegnandosi per parte sua ad intervenire direttamente in tutti i casi dovessero emergere inerzie o ritardi.

2 ottobre 2003 n. 33

EMERGENZA DOPING: SE NE ACCORGE ANCHE LA RAI. ENTRA NEL VIVO IL PROGETTO UISP "CAMPAGNA DEI GIOVANI PER I GIOVANI CONTRO IL DOPING".

Intervista a M.Tossini

E' partita da qualche settimana la "Campagna dei giovani per i giovani contro il doping" promossa dall'Uisp e dall'Istituto Superiore di Sanità che ha l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi e le ragazze delle scuole medie superiori italiane sul fenomeno dell'inquinamento farmacologico e del doping, coinvolgendoli nell'ideazione e nella realizzazione di una campagna di comunicazione su questi temi da rivolgere ai propri coetanei.

Questo in coincidenza con una ripresa di interesse dei media sul problema doping in quanto vera e propria emergenza sociale. Segnaliamo in particolare la messa in onda su Rai 3, in prima serata, della rubrica **Report** interamente dedicata a questo tema, il 30 settembre: era tempo che l'azienda pubblica radiotelevisiva non si cimentava in maniera incisiva con questo tema. Al di là di una ricostruzione giornalistica minuziosa e precisa dell'inchiesta avviata dal procuratore Guariniello, il pregio del programma della Gabanelli è stato quello di mettere sotto accusa un certo tipo di filosofia che sta diventando dominante nello sport, a tutti i livelli: vincere a tutti i costi, "O tutto, o niente".

" Il nostro progetto cerca di sconfiggere proprio questo tipo di impostazione. Si tratta di una campagna realizzata dai giovani per i giovani- spiega Massimo Tossini, responsabile del progetto Uisp - La prima fase di attuazione del progetto è in corso. Abbiamo avuto oltre trenta contatti con le scuole di tutta Italia. A breve inizieranno gli **incontri con i giovani e gli insegnanti** che partecipano al progetto per dare loro delle indicazioni di massima e degli spunti sulla realizzazione. Seguiranno i laboratori creativi che porteranno alla produzione dei materiali della campagna e alla creazione del sito web per la diffusione dei contenuti: www.primaedoping.it ".

Chi seguirà i ragazzi durante l'anno scolastico? "Saranno i professori, con la supervisione degli operatori Uisp, a guidare i ragazzi lungo il percorso che porterà alla realizzazione della campagna. Ovviamente, a seconda dell'istituto, si darà peso a un aspetto diverso del problema e di conseguenza la maniera di comunicarlo sarà diversa. Anche i risultati ovviamente non saranno tutti uguali poiché molto dipende dall'indirizzo di studi. Ad esempio un liceo artistico privilegerà la parte grafica, un liceo classico la scrittura di messaggi e così via. La creatività verrà messa all'opera in vari modi. In questo momento si sta procedendo a

formare i gruppi di giovani all'interno delle scuole ai quali verrà somministrato un questionario sull'uso di farmaci e droghe. Il monitoraggio, infatti, è un altro aspetto del progetto molto importante".

La seconda fase dell'iniziativa, da dicembre a giugno 2004, vedrà la promozione della campagna nel corso delle iniziative Uisp e nella rete delle società sportive affiliate attraverso un opuscolo informativo, il sito web e il materiale informativo preposto allo scopo. In seguito saranno organizzate assemblee nelle scuole coinvolte per favorire il confronto tra i ragazzi con possibilità di far partecipare anche i genitori. Ultima tappa del progetto sarà il monitoraggio dell'efficacia e delle ricadute della campagna.

Vi sarà poi un convegno finale che rappresenterà il momento conclusivo a cui saranno invitati tutti gli attori che hanno partecipato e contribuito alla campagna e sarà inoltre un'occasione di pubblica presentazione dei risultati. L'iniziativa innovativa per il ruolo centrale dato ai giovani e in quanto soggetti attivi e propositori di uno stile di vita e di pensiero sano e senza sostanze artificiali. Per informazioni rivolgersi al comitato Uisp della propria città. Info: Direzione Nazionale Uisp: 06439841

17 ottobre 2003 n. 35

WWW.PRIMAEDOPING.IT AL VIA IL SITO DELLA CAMPAGNA UISP CONTRO IL DOPING

L'emergenza doping è diventata da tempo una costante nelle cronache che accompagnano gli eventi sportivi. C'è il caso di Blasi, il giocatore del Parma che è risultato positivo ai controlli antidoping della Federazione, effettuati dopo la partita con il Perugia. Le sue analisi hanno rilevato la presenza di nandrolone superiore ai limiti consentiti dal Cio. C'è poi il sospetto di positività all'Epo per Astarloa, il ciclista spagnolo che domenica scorsa ha vinto il Mondiale di Hamilton, e per altri tre noi importanti delle due ruote, l'azzurro Di Luca e gli spagnoli Osa e Beltran.

Quella del doping è una vera emergenza sociale che va combattuta in ogni modo. L'Uisp ha avviato, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, il progetto "Campagna dei giovani per i giovani contro il doping", con l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi e le ragazze delle scuole medie superiori italiane sul fenomeno dell'inquinamento farmacologico e del doping, coinvolgendoli nell'ideazione e nella realizzazione di una campagna di comunicazione su questi temi da rivolgere ai propri coetanei. "La campagna sta andando avanti bene – spiega Massimo Tossini, responsabile del progetto Uisp – Abbiamo ormai la lista definitiva delle scuole che aderiscono all'iniziativa e abbiamo già inviato oltre mille questionari sull'uso di farmaci e droghe ai gruppi di ragazzi delle varie scuole che prendono parte al progetto. Alcuni questionari stanno già ritornando compilati. Nei prossimi giorni i ragazzi potranno cominciare ad operare direttamente sul sito internet creato appositamente, www.primaedoping.it. I materiali prodotti per la campagna potranno essere inseriti direttamente dagli studenti sul sito, in una delle quattro sezioni previste: audio, video, immagini e documenti. In questo modo i contenuti realizzati potranno avere subito la massima diffusione. Successivamente apriremo sul sito una chat che permetterà ai ragazzi di scambiare opinioni, esperienze e conoscenze accumulate durante l'esperienza."

19 novembre 2003 n. 40

SPORT E DOPING: CONCONI PROSCIOLTO, I DUBBI RESTANO

I dubbi restano tutti: Francesco Conconi ha ottenuto il proscioglimento per scadenza dei termini. "Fine di una montatura": l'ha definita così il suo avvocato. Tra tre mesi ne sapremo di più venendo a conoscenza delle motivazioni della decisione del giudice.

"Il fatto che per le vicende sino al 1995 la sentenza parli di reato estinto per prescrizione significa che il fatto contestato sussiste: aspettiamo di conoscere le motivazioni ma possiamo presumere che saranno di sicuro interesse", dice Lucio Selli, responsabile relazioni esterne Uisp. A quanto si apprende oggi dai giornali la prescrizione sarebbe scattata in relazione ai fatti relativi al documento informatico – "Dblab"- scovato dai Nas di Firenze e Bologna nel computer del Centro studi biomedici dell'Università di Ferrara, nel 1998. Quel file conterrebbe una schedatura degli atleti in cura da Conconi con i valori del sangue alterati. Invece l'assoluzione riguarderebbe i fatti successivi, legati alle vicende Pantani e Chiappucci. "I dubbi restano tutti –continua Selli - così come la sensazione di aver perduto un'occasione per fare chiarezza su una pagina nera dello sport italiano". L'ombra lunga del doping ha scosso

alle fondamenta il sistema sportivo italiano, ha costretto un presidente del Coni alle dimissioni, ha indotto l'ente olimpico a fare i conti con un problema sino ad allora ostentamente rimosso. Altro che montatura! Il procedimento era stato avviato nell'ottobre del 2000 dal sostituto procuratore Soprani e si è trascinato faticosamente avanti sino a ieri tra rinvii e lungaggini.

Come continuare la lotta al doping in maniera seria ed efficiente dopo questo processo? Come restituire pulizia ad un sistema che, se non affronta alle radici il problema, continua a perdere credibilità? Come rivolgersi ai giovani con messaggi positivi e ispirati al rispetto della lealtà e delle regole? Con messaggi chiari e diretti senza che appaiano retorici o ambigui? Come rivolgersi al mondo amatoriale che, nel frattempo, è stato anche lui abbagliato dalle scorciatoie farmacologiche? Il dubbio più grosso è quello che riguarda il sistema sportivo italiano: per rispondere a queste domande serve credibilità, autonomia e autorevolezza. Ce la farà? La realtà sembra, purtroppo, un'altra: da oggi l'Uisp e altre associazioni sportive che promuovono campagne contro il doping con caparbietà e coerenza, sono un po' più sole

C. PACE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

11 marzo 2003 n. 8

UISP E PACE

I) "PER UN'EUROPA SOLIDALE E NONVIOLENTA": SEMINARIO DELLA TAVOLA PER LA PACE AD ASSISI

Il 14-15-16 marzo si terrà ad Assisi, presso la Cittadella, sede della Pro Civitate Christiana, il seminario nazionale della Tavola della Pace "Per un'Europa solidale e nonviolenta". In questi tre giorni si cercherà di decidere insieme come proseguire la mobilitazione contro la guerra in Iraq e per la pace in Medio Oriente e di organizzare la 5a Assemblea dell'Onu dei Popoli e la Marcia per la pace Perugia-Assisi che si terrà dal 4 al 12 ottobre 2003. Un appuntamento carico di progetti e problemi urgenti che occorre affrontare insieme. La Tavola della Pace è questo: un luogo di confronto, di verifica e di progettazione comune, una sede di raccordo delle tante strade che molti stanno seguendo nel proprio impegno per la pace. Ulteriori informazioni saranno disponibili sul sito www.tavoladellapace.it, inviando un e-mail a info@perlapace.it o telefonando allo 0755736890. L'Uisp parteciperà a questo appuntamento e ha aderito alla Manifestazione per la pace che si svolgerà domenica 16 marzo ad Assisi (ore 11 piazza S. Francesco d'Assisi).

II) VIVICITTA' 2003 : CORRERE PER LA PACE

Sarà dedicata al tema della pace l'edizione numero 20 di Vivicità, ancora una volta in programma in decine di città italiane (6 aprile) e del mondo oltre che in molti istituti di pena. Il manifesto dell'iniziativa simboleggia venti corridoi stilizzati, ognuno a rappresentare un'edizione della manifestazione, che si tengono per mano e formano tanti cuori. I colori arcobaleno della pace compaiono sul manifesto e sulle magliette che verranno consegnate a tutti i partecipanti. In molte città sono iniziati i preparativi e i Comitati organizzatori hanno avviato la promozione dell'iniziativa e le manifestazioni collaterali. A Roma, durante la presentazione della Maratona cittadina in programma il 23 marzo, il sindaco Veltroni ha dichiarato di "avere Vivicità nel cuore" per la sua tradizione sociale e di solidarietà. Aggiornamenti dedicati a Vivicità 2003 su link specifico sul nostro sito www.uisp.it

III) LE ALTRE INIZIATIVE

Da sottolineare una serie di iniziative per la pace che stanno prendendo basi associative e comitati Uisp sul territorio: manifestazioni dedicate, esposizione e distribuzione di bandiere per la pace, adesione e partecipazione ad iniziative con altre associazioni. Chiediamo ai comitati e alle Leghe Uisp che gestiscono siti autonomi di caratterizzarli, se già non l'hanno fatto, con i colori della bandiera della pace. A tal proposito vi mettiamo a disposizione alcune grafiche già pronte che potete trovare sul nostro sito, all'indirizzo <http://www.uisp.it/pace/>.

18 marzo 2003 n. 9

NO ALLA GUERRA ALL'IRAQ: SOLIDARIETA' CON LE POPOLAZIONI CIVILI

L'Uisp è mobilitata a tutti i livelli e in tutte le città per partecipare e promuovere iniziative di pace e di sport. Chiediamo alle nostre basi associative, ai Comitati e alle Leghe e Aree Uisp di dedicare alla pace le iniziative sportive in programma. A domani sarà attivo un link (UISP PER LA PACE) sulla home page del nostro sito www.uisp.it dove pubblicheremo tutte le notizie relative a manifestazioni e iniziative Uisp dedicate a questo tema.

"In queste ore così drammatiche in cui si sta avvicinando il momento dell'attacco militare anglo-americano all'Iraq - ci ha detto Giulio Marcon, presidente di ICS – ci uniamo a tutti coloro che si mobilitano fino all'ultimo momento possibile per fermare la guerra e dare ancora possibilità ad una soluzione diplomatica e rispettosa del diritto e della legalità internazionale".

"Continuiamo con le manifestazioni – continua Marcon - le azioni dirette non violente, le bandiere per chiedere che si blocchi l'ultimatum e per chiedere al nostro governo di rispettare l'articolo 11 della Costituzione e la Carta delle Nazioni Unite: nessuna base militare, nessun permesso di sorvolo deve essere concesso a chi minaccia l'intervento militare. E' molto importante che anche la Uisp continui a portare avanti, a livello cittadino e nazionale, manifestazioni di pace all'interno del mondo sportivo"

"La guerra – si legge in un comunicato ICS di oggi 18 marzo - renderà ancora più insicuro il mondo, alimenterà reazioni e tensioni violente nella regione, ferirà gravemente la legalità internazionale e le Nazioni Unite e soprattutto causerà morti tra le popolazioni civili - che come in ogni guerra subiscono le conseguenze più gravi - e distruzioni nel territorio del paese.

E' alle popolazioni civili che va in queste ore il nostro pensiero: al 25% dei bambini denutriti, ai 5 milioni che non hanno accesso a servizi igienico-sanitari sicuri, ai 15 milioni di persone che ricevono il cibo grazie alle razioni alimentari del programma "Oil for Food", programma che da oggi viene sospeso. Con la guerra la condizione delle popolazioni civili diventerà drammatica. Pagheranno loro il prezzo più alto di questa follia bellicista.

E' per questo che rilanciamo il nostro impegno unitario di solidarietà con le popolazioni irachene sostenendo il "tavolo di solidarietà" delle associazioni e delle Ong e continueremo a raccogliere aiuti per il programma che l'Ics ha lanciato per l'integrazione alimentare per i bambini di Bassora. Il nostro impegno per la pace e la solidarietà non si ferma. Mobilitiamoci fino all'ultimo minuto per fermare la guerra".

25 marzo 2003 n. 10

SPORT E PACE: L'IMPEGNO DELL'UISP

Sono passati cinque giorni da quando gli angloamericani hanno avviato le operazioni di guerra contro l'Iraq. Cinque giorni di mobilitazioni straordinarie in tutto il mondo per fermare la guerra e per salvare vite umane. Anche l'Uisp fa sentire la sua voce con iniziative di sport e di pace: "L'Uisp e l'associazionismo sportivo esprimono solidarietà alle popolazioni civili colpite dalla guerra è scritto in un comunicato inviato in questi giorni - e fanno appello a tutte le forze sociali per non interrompere le mobilitazioni per la pace. Occorre anzi moltiplicare la nostra azione, far sentire le nostre voci nel mondo dello sport e nella società civile: chiediamo a tutte le nostre basi associative, ai nostri dirigenti e operatori, ai Comitati e alle Leghe e Aree Uisp di dedicare alla pace le nostre iniziative in programma da oggi e di promuoverne altre specifiche". Giovedì è stata l'occasione per portare nei palazzi dello sport di molte città i colori della bandiera della pace. L'Uisp di Ferrara, prima delle partite di calcio del fine settimana, ha fatto osservare "un minuto di silenzio per le vittime e gli orrori della guerra, contro i regimi e le dittature che ancora opprimono persone inermi". "Un calcio alla guerra" è il titolo della petizione che la Lega calcio Uisp Toscana ha promosso tra tutte le società: sono state raccolte 5.000 firme e sono state inviate al Presidente della repubblica. A Brescia l'Uisp è tra i promotori di una mostra per dire NO alla guerra: "Immagini per sperare...parole per riflettere". Inoltre la Uisp ha partecipato alle molte iniziative e cortei promossi dalle associazioni, dai sindacati, dalla Tavola per la Pace. E poi è in preparazione Vicicittà 2003 che coinvolgerà 45 nostri Comitati. Nella maggioranza delle città si correrà il 6 aprile, con la bandiera della pace sul pettorale. La manifestazione verrà presentata il 2 aprile a Roma, con la presenza del sindaco di Valona e del vicesindaco di Sarajevo e una delegazione di ragazzi israeliani e palestinesi.

1 aprile 2003 n. 11

UISP E PACE: VIVICITTA' SI CORRERA' ANCHE IN PALESTINA E ISRAELE. Intervista a Maria Dusatti

Maria Dusatti, direttore di Peace Games Uisp, è appena tornata dalla sua missione in Palestina e Israele. In questi quindici giorni il mondo è piombato nell'orrore della guerra e Maria era lì, in una delle zone da sempre più calde. Dove la guerra e la violenza sembrano diventate, tragicamente, parte della quotidianità. "Ma adesso è diverso – ci dice **Maria Dusatti**- c'è una grandissima preoccupazione per la situazione che rischia di diventare incontrollabile ogni minuto che passa. In più c'è una grande paura per il possibile uso delle armi chimiche. Appena è scoppiata la guerra in Irak, gli abitanti di Gerusalemme hanno avuto indicazione dalle autorità di circolare con le maschere antigas a portata di mano. Nelle case le persone hanno sigillato gli infissi e passano gran parte della giornata nelle mura domestiche. Si vede poca gente per strada. La preoccupazione che si percepisce a Gerusalemme è quella del rischio di allargamento del conflitto, anche se l'opinione pubblica palestinese è convinta che l'Iraq non voglia colpire Israele".

Che tipo di riflesso ha avuto lo scoppio della guerra sulla tua missione?

"Ero partita con l'obiettivo di perfezionare alcuni progetti che abbiamo come Peace Games Uisp e di mettere a punto i dettagli organizzativi per Vivicità. In realtà i primi cinque giorni sono rimasta bloccata a Gerusalemme e ho lavorato con il Consolato italiano per ottenere i visti per la delegazione che verrà a Roma per Vivicità. In questa situazione di tensione internazionale ogni cosa diventa molto difficile. Quando sono riuscita a spostarmi ad Hebron, la città dove si correrà Vivicità, mi sono trovata in una situazione di scarsissima agibilità perché lì c'è il coprifuoco 24 ore su 24. Questo perché Hebron è considerata una città calda dalle autorità israeliane, una città dove la popolazione è, per così dire, molto sensibile. Nonostante tutte le difficoltà che abbiamo incontrato, soprattutto negli spostamenti a causa dei continui posti di blocco e delle strade interrotte, ho ottenuto tutte le garanzie affinché l'11 aprile Vivicità si corra davvero ad Hebron, in territorio palestinese e nella zona del monte Tabor, in territorio palestinese. Sarà la prima volta che ciò avviene ed è un avvenimento al quale noi dell'Uisp teniamo in maniera particolare ma anche qui, sia da una parte che dall'altra, ho potuto verificare tantissimo entusiasmo. Evidente che dobbiamo innanzitutto salvaguardare la sicurezza e l'incolumità dei partecipanti".

Oggi, martedì 1 aprile, sono giunti a Roma i rappresentanti di Israele e Palestina: Shai Shani, direttore dell'Hapoel (sindacato Israeliano a cui fanno riferimento lo sport) e Nafez Assaily, direttore di Lownp, associazione palestinese per la non violenza e la pace. Venerdì giungeranno gli atleti.

Intanto Peace Games Uisp continua a lavorare su progetti umanitari:

"Aderiamo al Consorzio Italiano di Solidarietà, che con l'associazione 'Un ponte per...' ha un accordo per realizzare azioni umanitarie comuni in Irak - ci dice **Daniele Borghi**, Presidente di Peace Games Uisp- ad oggi siamo impegnati a realizzare attività in un dispensario per oltre 500 bambini nella zona di Bassora dove ci si cura dell'alimentazione e dell'educazione alla salute delle mamme e dei loro figli. Con il supporto del Consorzio Italiano di Solidarietà, Uisp e Peace Games hanno avviato un programma di comunicazione sanitaria volto a far comprendere come la malnutrizione sia tra le principali cause di patologie gastrointestinali che conducono, se non curate, alla morte. L'Unicef ha stimato che nelle regioni centro-meridionali del Medio Oriente circa il 70% dei bambini muore di disidratazione da diarrea non curata per tempo".

8 aprile 2003 n. 12

L'UISP ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE "CESSATE IL FUOCO": APPUNTAMENTO A ROMA SABATO 12 APRILE

L'Uisp aderisce alla manifestazione per la pace in programma a Roma il 12 aprile, indetta dalla Tavola per la Pace: CESSATE IL FUOCO. La Direzione nazionale Uisp fa appello ai Comitati, alle Leghe e Aree, ai dirigenti e soci dell'associazione affinché partecipino alla manifestazione con le bandiere Uisp.

L'appuntamento per sfilare dietro allo striscione nazionale "**UISP: SPORTIVI PER LA PACE**" è alle ore 13 di sabato 12 aprile di fronte alla libreria Feltrinelli (via Vittorio Emanuele Orlando 71) adiacente a Piazza della Repubblica da dove partirà la manifestazione (partenza prevista alle 14.30 circa) per arrivare al Circo Massimo dove è previsto il palco per gli

interventi e per la musica.

Il luogo del nostro appuntamento e del concentramento per il corteo è nei pressi della Stazione Termini.

Si legge nel documento di convocazione della manifestazione:

"Di fronte ad una guerra che di giorno in giorno diventa sempre più drammatica e devastante, il Comitato nazionale "Fermiamo la guerra", composto da un vasto arco di organizzazioni della società civile e dalla stessa Tavola della Pace, ha deciso di promuovere una manifestazione nazionale per la pace -nell'ambito di una giornata di mobilitazione mondiale contro la guerra-per dire:

Cessate il fuoco;

Fermare le stragi e la tragedia umanitaria;

In Iraq, come nel resto del mondo, la guerra non porta democrazia;

La guerra uccide persone, natura, civiltà, diritti e democrazia;

Fuori l'Italia dalla guerra nel rispetto dell'Art.11 della Costituzione;

L'Europa ripudia la guerra e agisca per la pace;

L'Onu imponga il rispetto del diritto internazionale e della sua Carta che "rifiuta il flagello della guerra".

Per ulteriori informazioni: www.tavoladellapace.it. www.fermiamolaguerra.it

Il tempo a disposizione è molto breve. Facciamo ogni sforzo. A ciascuno di fare qualcosa"

15 aprile 2003 n. 13

UISP E PACE: PEACE GAMES LANCIANO UNA CAMPAGNA PER GLI AIUTI UMANITARI IN IRAQ. Intervista a Daniele Borghi

La guerra è finita? Lo chiediamo a Daniele Borghi, presidente di Peace Games Uisp che proprio in questi giorni sta lanciando la campagna "Costruiamo nuove basi in Iraq - Programma di educazione sanitaria a Bassora".

"Probabilmente sì, questa guerra è finita – risponde Borghi – Anche se rimangono tutti in piedi i problemi che c'erano prima di questa guerra in Iraq. Con qualcuno in più, semmai. Primo, l'emergenza umanitaria. Secondo, se corrisponde a verità quanto apprendiamo dai giornali, cioè i sospetti del governo Usa nei confronti della Siria, significa che comincia a venire a galla un piano Usa sinora non dichiarato ma chiaramente esplicito: il controllo americano sull'intera area mediorientale. Il solo pensiero ad una simile eventualità ci fa rabbrivire. Per questo il NO alla guerra, a tutte le guerre, in questo momento deve continuare ad essere forte e deciso, in tutto il mondo. Non sentiamo davvero la necessità di un gendarme che, senza l'appoggio dell'ONU, si aggiri su tutto il pianeta sentendosi in diritto di dispensare interventi armati dove ritiene più opportuno. Siamo tra coloro che pensano che un futuro di pace solido e duraturo sia affidato ad una prospettiva di giustizia e di riequilibrio delle risorse tra nord e sud del mondo. Una politica del tutto diversa rispetto a quella che abbiamo di fronte".

Che cosa fa Peace Games Uisp di fronte l'emergenza umanitaria?

"Non lavoriamo da soli ma all'interno della rete Ics, che ha sottoscritto un Protocollo di Intesa con 'Un ponte per...' e con le azioni che questa associazione porta avanti da tempo a Baghdad e nel resto dell'Iraq. Contemporaneamente è stato istituito un Tavolo tra varie associazioni che lavorano sugli aiuti umanitari per cercare di coordinare le campagne in atto. Nello specifico Ics ha avviato una serie di programmi di emergenza umanitaria nei settori della sicurezza alimentare e della sanità a supporto delle attività promosse da 'Un ponte per...' nel dispensario realizzato a Bassora. All'interno di questa campagna Peace Games Uisp sostiene un 'Programma di educazione sanitaria a Bassora' con azioni di educazione alimentare e sanitaria rivolte in maniera particolare alle mamme dei bambini assistiti dal dispensario. Stiamo lanciando la campagna di sostegno sia all'esterno sia all'interno dell'Uisp con una serie di materiali di informazione. Per sostenere la campagna si può utilizzare il conto corrente bancario intestato a Peace Games, numero 920538, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, ABI 05387, CAB 02400 oppure il conto corrente postale, sempre intestato a Peace Games, numero 13166426".

29 aprile 2003 n. 15

PEACE GAMES UISP: CAMPAGNA UMANITARIA IN IRAQ

Peace Games Uisp presenterà la sua campagna umanitaria per l'Iraq a Civitas, Padova, 1-4 maggio, presso lo stand Uisp (n. 57, padiglione 15, corridoio E). A Bassora, nel sud dell'Iraq, opera da numerosi anni la Ong " Un ponte per..." che ha avviato un intervento finalizzato alla prevenzione ed alla cura delle infezioni intestinali infantili. ICS, che ha recentemente siglato un protocollo d'intesa con Un Ponte per..., ha accettato di intervenire, a sostegno delle attività nel dispensario, con un programma di integrazione alimentare. Nell'ambito degli interventi programmati c'è l'adeguamento del programma di educazione sanitaria al fine di migliorare i comportamenti materni riguardo alla supplementazione nutrizionale.

Quest'ultima azione verrà avviata, a partire dalle prossime settimane, da Peace Games e dalla Uisp che implementeranno, in tal modo, le attività di ICS e dell'associazione Un Ponte Per...

Il programma di educazione alimentare promosso da Peace Games e dalla Uisp è rivolto, in particolare, alle madri dei bambini malnutriti; intervento, questo, indispensabile per assicurare l'efficacia del trattamento di integrazione alimentare e fornire indicazioni igieniche basilari necessarie a prevenire la diffusione di patologie gastrointestinali.

E' fin d'ora possibile aderire e contribuire alla realizzazione del programma di educazione sanitaria, utilizzando il Conto corrente bancario, intestato a Peace Games, numero 920538, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, ABI 05387, CAB 02400 od il conto corrente postale, sempre intestato a Peace Games, numero 13166426; in entrambi i casi la causale è: Progetto di educazione sanitaria a Bassora.

27 maggio 2003 n. 19

PEACE GAMES UISP: NUOVI PROGETTI DI COOPERAZIONE IN BOSNIA. Intervista a D.Borghì

Dal 28 maggio al 4 giugno il presidente di Peace Games, la Ong dell'Uisp, Daniele Borghi, presidente di Peace Games, si recherà in Bosnia insieme ai rappresentanti di Nexus, la Ong della CGIL Emilia Romagna e dell'Associazione Ludomir, un'associazione di ludoteche cui aderiscono vari comuni italiani, per un nuovo progetto. Di che cosa si tratta? "Andrò a Mostar, Sarajevo e Banja Luka - risponde Borghi - A Mostar, in particolare, andrò a vedere come prosegue la realizzazione di 'I giardini dell'amicizia', un progetto per la costruzione di spazi verdi, parchi e giardini, dove sia possibile l'incontro tra generazioni diverse, ad esempio nonni e nipoti. Visto che il problema fondamentale in Jugoslavia è la comunicazione, questi giardini dovrebbero favorire, così ci auguriamo, la ripresa del dialogo tra le persone. Peace Games, insieme agli altri due partner, proporrà alle amministrazioni locali di queste città di essere attente anche alle esigenze dei bambini, cercando di portare il gioco vicino a loro. Siamo ancora nella fase di proposta, ovvero partiremo proprio per verificare se da parte di queste persone c'è la disponibilità a realizzare un intervento del genere. Porteremo loro il materiale ed illustreremo la cosa fin nei minimi dettagli".

Come pensate di attuare questo progetto? "Con i ludobus, ovvero autobus che adibiti a ludoteca. Anche in Italia non se ne vedono molti e sono meno conosciuti delle più semplici ludoteche. Ma questa ci sembra la soluzione ottimale per superare i problemi di distanze geografiche e di asperità del territorio propri di un paese come la Jugoslavia. Per adesso abbiamo preso contatti solo con queste città, ma per il futuro, se il progetto funzionerà, crediamo che le adesioni aumenteranno. Tutti conosciamo l'importanza del gioco come elemento educativo e di apprendimento, per questo è importante accordarci, a partire dalle realtà ludiche che già esistono, se esistono, per ampliare in seguito il raggio di azione. L'obiettivo è, nel lungo termine, creare una rete di ludobus, di almeno due mezzi per città. Ma questi mezzi costano...Abbiamo programmato anche con le Ong partner incontri per la realizzazione di una raccolta fondi che partirà nel caso le amministrazioni di Mostar, Sarajevo e Banja Luka, daranno il via libera al progetto. Alcuni comitati Uisp ci hanno già offerto il loro aiuto, ma è chiaro che ci sarà bisogno della collaborazione di tutti".

Che cosa ti aspetti da questi incontri? "Mi aspetto di rafforzare i legami di collaborazione con i nostri interlocutori e partner. Non ho dubbi perché sono organizzazioni con cui collaboriamo da diversi anni. A Banja Luka già seguiamo un progetto presso un orfanotrofio; a Sarajevo ogni anno facciamo Vivicità e a Mostar come ho già detto è in corso il progetto 'I giardini dell'amicizia' ma abbiamo realizzato anche scuole e centri anziani. Lavoriamo insieme da anni e condividiamo la cultura dello sport per tutti".

11 giugno 2003 n. 21

PEACE GAMES UISP: DAL 30 GIUGNO IN IRAQ

Una delegazione di rappresentanti di organizzazioni di solidarietà internazionale, associazioni, movimenti pacifisti, sindacati ed enti locali, si recherà in Iraq dal 30 Giugno al 6 Luglio prossimi; anche Peace Games sarà presente. L'obiettivo è quello di incontrare esponenti e rappresentanti di organizzazioni ed istituzioni umanitarie, sociali, culturali del paese per discutere ed individuare forme di collaborazione e di intervento delle organizzazioni italiane per sostenere la ricostruzione e l'autodeterminazione del paese, la nascita di una società civile democratica, il lavoro per la pace e la cooperazione internazionale.

Verranno, nel corso della missione, verificati programmi ed attività concrete da realizzare al rientro in Italia: campagne di solidarietà da sostenere, gemellaggi con comunità locali da istituire, partenariati da istituire con organizzazioni umanitarie irachene, programmi di sostegno alla stampa democratica da promuovere, istituzioni umanitarie da aiutare.

17 luglio 2003 n. 26

PEACE GAMES UISP: LA SITUAZIONE IN IRAQ E' MOLTO GRAVE: L'IMPEGNO DELLE ONG PER RICOSTRUIRE UN TESSUTO SOCIALE DI CONVIVENZA. Intervista a D.Borghi

Daniele Borghi, presidente di Peace Games Uisp, è appena rientrato dall'Iraq. Ha fatto parte di una missione italiana composta da rappresentanti di Ong e di associazioni, di sindacalisti e di giornalisti. "Il nostro obiettivo è stato duplice: da una parte verificare la situazione in Iraq e stabilire i necessari contatti con le istituzioni e le associazioni locali per programmare interventi di aiuto umanitario. Dall'altra visitare le località nelle quali abbiamo in corso progetti, come ad esempio a Bassora".

Quale è stata la tua impressione della situazione in Iraq? "La situazione è molto difficile, mancano le condizioni minime per la sopravvivenza di gran parte della popolazione – continua Borghi - I generi alimentari sono scarsissimi. Ai rifornimenti di benzina ci sono lunghe code, controllate dai soldati americani. C'è ancora molta paura tra la gente e le strade della città sono insicure per tutti. E' sconsigliabile attraversare alcuni quartieri. Rispetto a tre anni fa sono aumentati i bambini abbandonati. Abbiamo tenuto parecchi incontri con rappresentanti di associazioni e istituzioni locali e abbiamo avuto modo di verificare come la popolazione sia frastornata dalle continue sofferenze: sui muri sono frequenti scritte che chiedono ai soldati di abbandonare Baghdad e l'Iraq. *Tornatevene a casa, la vostra missione è finita*, questo si legge. Il messaggio è rivolto ai soldati americani e a quelli inglesi, ma anche ai carabinieri e ai militari italiani. Tutti i militari stranieri vengono percepiti dalla popolazione come occupanti e non come garanti dell'equilibrio istituzionale. Anche perché, ad esempio, gli italiani sono stati dislocati a Nassirya per garantire la regolarità degli interventi umanitari. Peccato però che in quella città non ci siano Ong che si occupino di questo. Allora a che cosa servono i militari?".

Come sta andando l'intervento di Peace Games Uisp? "Ho visitato Bassora, nel sud del paese, dove stiamo dando vita ad un progetto di educazione alimentare e sanitaria insieme ad altre organizzazioni umanitarie. Dal 1996 è attivo un dispensario costruito da "Un ponte per..." allo scopo di far fronte agli interventi sanitari più immediati e urgenti a favore di bambini. Quelli più gravi vengono mandati all'ospedale pediatrico. Nel dispensario ICS ha dato vita ad un progetto di integrazione alimentare, nell'ambito del quale Peace Games Uisp si occupa di un programma di prevenzione e informazione alimentare, particolarmente diretto alle mamme. Diamo loro consigli su metodi di profilassi alimentare e su come difendersi dal diffondersi delle infezioni, che rappresentano un vero dramma collettivo. La seconda parte del nostro progetto prevede la costruzione di due ludoteche all'interno del dispensario: una per ragazzi più piccoli, un'altra per quelli più grandi. Abbiamo già raccolto a questo scopo due colli di giocattoli donati dai ragazzi delle scuole elementari e medie del comune di Campi Bisenzio, in provincia di Firenze. Sia noi, sia le altre Ong presenti stiamo cercando di coinvolgere la popolazione e creare un tessuto sociale di iniziativa civile sulle maggiori urgenze. Il problema più grosso è infatti quello di restituire fiducia alla gente, di ricreare una comunità locale in grado di amministrarsi e di provvedere alle emergenze sociali più grosse". La Direzione nazionale Uisp, nella riunione del 15 luglio, ha previsto per questo progetto un sostegno di 5.000 Euro che coinvolge anche comitati regionali e territoriali Uisp.

PER COSTRUIRE UN'EUROPA DI PACE: L'UISP ALLA MARCIA PER LA PACE DOMENICA 12 OTTOBRE

L'Uisp ha aderito al Manifesto della Tavola della Pace e parteciperà alla Marcia Perugia-Assisi che si terrà domenica 12 ottobre. **L'Uisp fa appello** ai propri soci, alle società sportive, ai Comitati regionali e provinciali, alle Leghe, Aree e Coordinamenti affinché partecipino a questo importante appuntamento, che cade in un momento particolarmente delicato della vita del nostro Paese e dell'Europa. **L'appuntamento** per tutti coloro che vogliono partecipare alla Marcia sotto gli striscioni dell'Uisp è alle ore **9.30 di domenica 12 ottobre sotto il Park Hotel di Villa S.Giovanni** (uscita Villa S.Giovanni della superstrada Orte-Cesena). Per chi raggiungerà il luogo dell'appuntamento Uisp in auto, consigliamo di arrivare in anticipo sull'orario previsto in modo da evitare prevedibili problemi di traffico e di parcheggio, visto che la Marcia sfilerà proprio su quelle strade. A Ponte S.Giovanni l'Uisp sarà riconoscibile grazie alle proprie bandiere e a due striscioni: **"Uisp: sportivi per la pace"** e "Peace Games", la Ong dell'Uisp che si occupa di progetti di solidarietà e cooperazione internazionale. **Informazioni:** Direzione nazionale Uisp (tel. 06-439841), Comitato regionale Uisp Umbria (tel. 075-5733532).

"L'Europa può davvero essere il luogo in cui si può costruire un processo condiviso fondato sulla democrazia e sulla giustizia, sul rispetto e la promozione dei diritti, sulla solidarietà e la cooperazione internazionale – ha scritto **Nicola Porro, presidente Uisp, nel messaggio di adesione inviato alla Tavola per la pace** - Per questo vale la pena porre al centro dei nostri sforzi la creazione di una cittadinanza europea basata su un'azione di pace e per i diritti umani, per l'affermazione della nonviolenza nei rapporti sociali e politici. L'Uisp sta lavorando da tempo a questi temi che abbiamo messo al centro della nostra campagna di adesione 2004: *Un nuovo sport per un'Europa più solidale*".

"E' tempo che la coscienza di pace del nostro paese torni a manifestarsi in modo chiaro e inequivocabile" -ha dichiarato **Flavio Lotti, coordinatore nazionale della Tavola della Pace**. "C'è bisogno di un segno forte com'è la Marcia Perugia-Assisi- capace di ricordare a tutti i responsabili della politica italiana di maggioranza e di opposizione- che la pace richiede scelte urgenti e lungimiranti: il ripudio della guerra da inserire nella Costituzione europea, la lotta senza quartiere alla miseria e all'ingiustizia economica a partire dall'Africa, un impegno inedito per mettere fine all'occupazione della Palestina e alla violenza in Israele, la ricostruzione dell'Onu e del diritto internazionale, la messa al bando della guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali, la fine dell'occupazione dell'Iraq e dell'Afganistan, "tolleranza zero" con i mercanti di morte, la riconversione delle spese militari in progetti di giustizia e sviluppo per tutti". La Marcia avrà un obiettivo chiaro: costruire un'Europa di pace. Dal 9 all'11 ottobre, a Perugia, oltre duecento esponenti della società civile mondiale, delle istituzioni locali, di Parlamenti e istituzioni di oltre cento paesi e network internazionali di tutto il mondo parteciperanno alla "5a Assemblea dell'Onu dei Popoli" e alla prima grande "Audizione mondiale sull'Europa e il suo ruolo nel mondo".

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito della Tavola della Pace: www.tavoladellapace.it

DA OGGI A PERUGIA PRENDE IL VIA L'ASSEMBLEA DELL'ONU DEI POPOLI. DOMENICA 12 LA MARCIA PER LA PACE. L'ADESIONE DELL'UISP E LE MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Al via domani, presso la Sala dei Notari a Perugia, la 5a Assemblea dell'Onu dei Popoli "L'Europa e il mondo" che proseguirà sino all'11 ottobre e culminerà domenica 12 ottobre con la **Marcia per la pace Perugia-Assisi** "Per un' Europa di pace".

Oltre 200 esponenti della società civile mondiale, delle istituzioni locali, di Parlamenti e istituzioni di oltre cento paesi e network internazionali di tutto il mondo parteciperanno alla prima grande "Audizione mondiale sull'Europa e il suo ruolo nel mondo". Da domani Perugia sarà il crocevia di numerosi ed importanti incontri di quella società civile mondiale.

L'Uisp ha aderito al Manifesto della Tavola della Pace e parteciperà alla Marcia Perugia-Assisi che si terrà domenica 12 ottobre. La Direzione nazionale Uisp fa appello ai propri soci, alle società sportive, ai Comitati regionali e provinciali, alle Leghe, Aree e Coordinamenti affinché partecipino a questo importante appuntamento, che cade in un momento particolarmente delicato della vita del nostro Paese e dell'Europa. **L'appuntamento per tutti**

coloro che vogliono partecipare alla Marcia sotto gli striscioni dell'Uisp è alle ore 9.30 di domenica 12 ottobre sotto il Park Hotel di Villa S.Giovanni (uscita Villa S.Giovanni della superstrada Orte-Cesena). Per chi raggiungerà il luogo dell'appuntamento Uisp in auto, consigliamo di arrivare in anticipo sull'orario previsto in modo da evitare prevedibili problemi di traffico e di parcheggio, visto che la Marcia sfilerà proprio su quelle strade. A Ponte S.Giovanni l'Uisp sarà riconoscibile grazie alle proprie bandiere e a due striscioni: "Uisp: sportivi per la pace" e "Peace Games", la Ong dell'Uisp che si occupa di progetti di solidarietà e cooperazione internazionale. Informazioni: Direzione nazionale Uisp (tel. 06-439841), Comitato regionale Uisp Umbria (tel. 075-5733532).

9 ottobre 2003 n. 34

PEACE GAMES UISP ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU DEI POPOLI DI PERUGIA PRESENTA UNA TESTIMONIANZA DAL PAKISTAN. Intervista a Raja Abbas Ali

Raja Abbas Ali, è il presidente dell' **ANCE** ,**Association of Network for Community Empowerment**, un'associazione che opera in Pakistan dal 1961 con l'obiettivo di realizzare una società basata sui principi del rispetto reciproco, senza discriminazioni sulla base di caste, religioni, sesso o convinzioni politiche. **Peace Games**, la Ong dell'Uisp lo ha invitato in Italia, in occasione della 5ª Assemblea dell' "Onu dei Popoli" che si terrà dal 9 all'11 ottobre a Perugia in contemporanea con la marcia della pace Perugia-Assisi. Mercoledì 8 ottobre a Roma, Raja Abbas ha incontrato gli studenti della Scuola Media Superiore Lucrezio Caro : "Il lavoro dei bambini molto piccoli- ha spiegato il presidente dell'ANCE - è una delle piaghe più preoccupanti che abbiamo e di cui ci stiamo occupando da tempo. Ragazzini di cinque, sei anni, vengono mandati in tenera età a lavorare dalle loro famiglie. Sono, secondo le stime ufficiali, circa tre milioni. Non hanno tempo per giocare e forse non sanno nemmeno che vuol dire perché passano la maggior parte del tempo a filare i tappeti o a cucire palloni per pochissimo denaro".

Eppure i documenti in difesa dei diritti dei bambini ci sono. Raja Abbas li elenca : "la Carta Internazionale dei Diritti Umani, i documenti dell'ILO, l' International Labour Organization, e le Convenzioni dell'Onu, ma le cose non cambiano".

Qual è la posizione del Governo pakistano rispetto a questo problema?

"Formalmente il Governo aderisce alle convenzioni e si propone di diffondere l'educazione al rispetto dell'infanzia ma di fatto il problema rimane perché non viene combattuto alla base. L'ANCE fa continuamente pressioni sul Governo perché si faccia garante dei diritti dei bambini. In Pakistan- spiega Raja Abbas - esistono due sistemi di istruzione: le scuole private, che sono di prima categoria, e le scuole pubbliche che hanno tantissime carenze. Si viene a creare perciò una forte discriminazione tra bambini ricchi e bambini e poveri con conseguenze molto gravi". Il problema in Pakistan non è solo la situazione politica interna. Il Paese infatti si trova in una difficile posizione anche nel panorama estero.

"E' importante cambiare il sistema, ma non attraverso azioni violente. Bisogna cercare il dialogo e la risoluzione pacifica delle controversie. Si può fare cooperando per lo sviluppo. La società civile europea e quella dei Paesi in via di sviluppo dovrebbero accordarsi per fare una politica comune".

7 novembre 2003 n. 37-38

AMNESTY, UISP E ALTRE ASSOCIAZIONI CHIEDONO DI FERMARE LA COSTRUZIONE DEL MURO

Amnesty International, Arci, Ics, Save the children, Movimondo e **Uisp**, sei associazioni italiane impegnate nei settori della difesa dei diritti umani, della cooperazione, della solidarietà internazionale e dell'intervento umanitario sollecitano la presidenza italiana dell'Unione Europea a chiedere al governo israeliano di **fermare la costruzione del muro o barriera di separazione**, avviata il 14 giugno 2002 in Palestina. L'appello giunge alla vigilia della "Giornata internazionale di azione contro il muro", indetta il **9 novembre** dalla Stop the Wall campaign.

"Chiediamo al governo israeliano di interrompere la costruzione del muro o barriera di separazione e di altre strutture permanenti all'interno dei territori occupati, che sono causa diretta di restrizioni della **libertà di movimento dei palestinesi** all'interno degli stessi territori, della distruzione o confisca illegale della loro proprietà e di ulteriori violazioni dei loro

diritti sociali ed economici". Le sei associazioni ribadiscono la loro piena condanna nei confronti degli attacchi dei gruppi armati palestinesi nei confronti della popolazione civile israeliana e convergono sul diritto inalienabile dello Stato di Israele di assumere misure "ragionevoli, necessarie e proporzionate" per proteggere la **sicurezza** dei suoi cittadini e dei suoi confini.

Il muro o barriera di separazione tuttavia-sottolineano le sei associazioni - non corre lungo la linea verde dell'armistizio del 1949 che determina i confini tra Israele e i territori occupati nel 1967: per la maggior parte penetra, in alcuni punti anche per venti chilometri, all'interno dei Territori Occupati, allo scopo di comprendere numerosi insediamenti di coloni israeliani. Tali insediamenti sono illegali, sulla base del diritto internazionale, e dovrebbero essere smantellati. La prima parte del muro o barriera di separazione, da Jenin a Qalqiliya, ha contribuito significativamente al **peggioramento delle condizioni di vita di almeno 200.000 palestinesi**, che devono oltrepassare questa struttura in determinati posti di blocco (spesso chiusi) per muoversi all'interno dei territori occupati, andare al lavoro, coltivare i campi, vendere i prodotti, andare a scuola ricevere cure mediche.

Il muro o barriera di separazione ha anche chiuso all'interno di enclave circa 13.000 Palestinesi di una quindicina di villaggi, che ora sono intrappolati tra la linea verde e il muro o barriera di separazione. La costruzione del muro o barriera di separazione ha significato la distruzione o a confisca, "per necessita' militari", di ampie porzioni di terreni agricoli. Inoltre, decine di migliaia di palestinesi sono stati separati da circa 100.000 dunum di terra (1dunum = 1000 mq), che ora si trovano a ovest del muro o barriera di separazione. Amnesty International, Arci, Ics, Save the children, Movimondo e **Uisp** chiedono inoltre alla presidenza italiana dell'Unione Europea di premere sulle autorità israeliane affinché sia garantito **pieno accesso** nei territori occupati alle organizzazioni non governative che da anni sono impegnate, accanto alla società civile israeliana e palestinese, in azioni destinate a promuovere un futuro di pace, tolleranza, sviluppo e rispetto dei diritti umani

12 novembre 2003 n. 39

ATTENTATO A NASSIRIYA: APPELLO UISP PER UNA PACE BASATA SUL DIRITTO E SULLA DEMOCRAZIA

L'Uisp esprime solidarietà ai militari italiani uccisi a Nassiriya, in Iraq, e ai loro familiari. "L'attentato di mercoledì conferma che l'intervento armato non rappresenta mai la risoluzione di problemi internazionali – dice Nicola Porro, presidente nazionale Uisp – il sentimento che prevale in queste ore è quello del dolore e del lutto. Vogliamo però ribadire che soltanto l'impegno per la pace e per la risoluzione pacifica dei conflitti rappresentano le strade maestre attraverso le quali garantire la convivenza dei popoli. L'intervento armato in Iraq ha rappresentato una sciagura per l'umanità: lo abbiamo detto da subito in quanto sportivi e cittadini impegnati quotidianamente per la pace, la solidarietà e la difesa dei diritti dei cittadini. In tutto il mondo. Abbiamo ribadito la **nostra contrarietà ad operazioni militari** camuffate da azioni di pace: perpetrare la logica della forza e dell'occupazione non risolve i problemi in Iraq. Ci associamo ai sentimenti di cordoglio che animano in queste ore tutto il mondo del terzo settore e facciamo appello alle altre associazioni affinché si tenga viva con tenacia la mobilitazione e l'attenzione del **movimento pacifista** e dell'opinione pubblica sui temi della pace e della non violenza. A questo proposito ci facciamo interpreti dell'esigenza di dare rappresentazione a questi nostri valori attraverso momenti simbolici di partecipazione al lutto nelle iniziative sportive Uisp programmate nei prossimi giorni. Ribadiamo il nostro impegno per la pace confermando che Viviciattà 2004 sarà dedicata a questo tema così come abbiamo fatto nell'aprile appena trascorso, con la speranza che per quella data la crisi irachena avrà trovato una soluzione diplomatica".

Intanto **Daniele Borghi**, presidente di Peace Games, fa sapere che la Ong dell'Uisp proseguirà nei suoi progetti di cooperazione internazionale in corso di svolgimento in Iraq, così come ha comunicato di fare l'ICS, Consorzio internazionale di solidarietà, del quale Peace games fa parte.

Numerose organizzazioni del terzo settore hanno voluto esprimere una propria testimonianza sull'attentato di Nassiriya. L'ICS - attraverso il suo presidente, Giulio Marcon, parla di un "dovere da parte del nostro paese di interrompere la presenza militare italiana che potrebbe essere colpita da ulteriori attentati" e lancia un appello affinché gli aiuti umanitari alla popolazione irachena si moltiplichino e affinché la questione della transizione irachena venga gestita dalle Nazioni Unite e non dalle forze militari. L'ICS conferma infine il proprio impegno e la continuazione del lavoro degli operatori e dei progetti a Baghdad e a Bassora a favore

della popolazione irachena. Il Forum del Terzo settore ribadisce la propria contrarietà alla guerra in Iraq: "La bandiera della pace è oggi in lutto" scrive in un comunicato. Oltre al cordoglio e alla solidarietà diretta alle famiglie delle vittime italiane ed irachene Un ponte per... afferma come l'invio del contingente militare ha trasformato l'Italia in una potenza occupante e ritiene perciò necessario che le truppe vengano ritirate. Dello stesso avviso è anche Terre des Hommes che ribadisce ulteriormente la necessità di un ritiro immediato e denuncia inoltre i rischi che corrono le ong impegnate nelle missioni umanitarie.

12 novembre 2003 n. 39

PEACE GAMES UISP: "IL GIOCO E I CONFLITTI". Intervista a D.Borghi

Dal 23 al 25 ottobre si è svolto a Gradara, il seminario nazionale "**Il gioco e i conflitti**" organizzato da Peace games Uisp e rivolto ai dirigenti dell'associazione ai vari livelli.

"Il corso di formazione è andato molto bene - ha detto Daniele Borghi, presidente di Peace games Uisp - Innanzitutto per la qualità dei contenuti trattati nella parte teorica, che è stata dedicata alla gestione e risoluzione dei conflitti. I partecipanti hanno mostrato un vivo interesse per i temi affrontati dai docenti. C'è stato un forte gradimento anche per la parte pratica, che è consistita in una serie di giochi di ruolo e giochi cooperativi, a cui tutti hanno preso parte con grande entusiasmo. Un altro elemento importante, che non era affatto scontato, è stata la rete di relazioni che si è instaurata tra chi ha organizzato il seminario, chi lo ha diretto come relatore e chi vi ha preso parte. In quarto luogo è stata apprezzata la scelta della sede del seminario. Gradara è infatti la capitale riconosciuta del gioco in Italia ed è stato estremamente positivo avere a disposizione per tre giorni le strutture di questa città."

Quali sono i prossimi appuntamenti di Peace games Uisp? "Sabato 15 novembre presso la sede dell'Uisp Emilia Romagna, si terrà il direttivo di Peace Games, in vista della fine della legislatura e della prossima assemblea generale che vedrà presenti tutti i soci e i collaboratori della nostra associazione non governativa. Tale assemblea verrà fissata probabilmente per la fine di gennaio. Ci confronteremo sulle **attività e i progetti** che abbiamo attivati in giro per il mondo, in Bosnia, Pakistan, Palestina, Albania, Messico e Israele. Valuteremo se gli obiettivi che ci eravamo proposti quando le campagne sono partite anni fa sono stati raggiunti e se gli strumenti con cui lavoriamo e le strategie di comunicazione che usiamo sono ancora validi. Parleremo anche della nostra rete di alleanze composta principalmente dai comitati Uisp e da ICS, Libera, Cocis... E' importante confermare e rafforzare le vecchie amicizie ma anche aprirsi a nuove relazioni e cercare nuovi collaboratori".

"Si discuterà poi - conclude Borghi - della possibilità di ottenere nei prossimi mesi l'idoneità da parte del Ministero degli Affari Esteri per poter accedere ai contributi stanziati per le ONG. I criteri in base ai quali le domande vengono accettate sono anzianità e qualità del servizio offerto. I nostri progetti hanno quasi tutti tre anni di anzianità e quindi ci auguriamo di vedere accolta la nostra richiesta. Inoltre, nel corso del direttivo, vedremo per la prima volta il video sulle carceri minorili di Tirana, realizzato da Pirrone, un nostro giovane operatore. Tale documento verrà poi presentato in sede di assemblea".

26 novembre 2003 n. 41

TAVOLA PER LA PACE: "L'ITALIA PER L'IRAQ, RIPARTIAMO DALL'ONU"

All'indomani della tragedia di Nassiriya, la Tavola della pace rilancia un forte appello all'impegno per la pace in Iraq proponendo al Parlamento, al Governo e a tutte le forze politiche di imprimere una chiara svolta nell'azione politica internazionale dell'Italia.

Il documento "L'Italia per l'Iraq: ripartiamo dall'Onu" propone che l'Italia s'impegni a sostenere il rapido rientro dell'Onu in Iraq e a mettere fine all'occupazione anglo-americana (il solo modo per interrompere la spirale della violenza e creare le condizioni per una vera transizione verso la democrazia).

"Ciò che noi proponiamo - si legge nel documento - non è il disimpegno ma un diverso e migliore impegno. Non più a sostegno delle potenze occupanti ma a sostegno dell'Onu. In questo senso l'Italia deve scegliere se continuare a sostenere il disegno americano o se cambiare strada e investire sull'Onu. Il nostro appello si conclude invitando tutte le donne e gli uomini di buona volontà a gridare insieme, il prossimo 10 dicembre 2003, 55° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: "Mai più violenza, mai più guerra, mai più terrorismo".

D. GIUSTIZIA MINORILE E “PORTEAPERTE”

1-15 dicembre 2002 n. 5

PORTE APERTE UISP: IL PROGETTO VA AVANTI E RILANCIA, NONOSTANTE I RECENTI OSTACOLI REGOLAMENTARI

Giovedì 5 dicembre si è svolta a Roma la riunione nazionale del progetto **Porte Aperte Uisp** alla quale hanno partecipato i coordinatori delle attività rivolte ai minori e agli adulti. Erano presenti rappresentanti di realtà cittadine di Piemonte, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Puglia, Lazio, Sardegna, Basilicata.

Come sta proseguendo il progetto?

"Il progetto prosegue con molte difficoltà - ci dice Lùcia Lamberti, della Direzione nazionale Uisp - per problemi di carattere economico e a causa di recenti riforme legislative e modifiche regolamentari operate dal Ministero competente, che sono orientate più alla sicurezza che non alla rieducazione. Nonostante ciò le attività dell'Uisp proseguono grazie alla capacità progettuale e all'esperienza degli operatori e dei dirigenti che l'Uisp ha formato in questi quindici anni di attività. Infatti ci sono alcune proposte per attivare nuove esperienze a Trento, Potenza e Benevento".

Su quali parole d'ordine avete deciso di proseguire il progetto "Porte Aperte"?

"Innanzitutto recuperare risorse umane dalle opportunità offerte dal nuovo servizio civile. Poi vogliamo utilizzare sul territorio il riconoscimento che è venuto all'Uisp di associazione di promozione sportiva, oltre alle possibilità che offrono le leggi regionali sul terreno socio-assistenziale".

Quali obiettivi di lavoro a breve termine vi siete dati?

"Proseguire con incontri ristretti ed omogenei per tipologia di utenza e di progetto. Ad esempio provare ad approfondire le peculiarità di alcuni terreni di intervento, come sport contro la droga, ambito dei minori e ambito degli adulti. Preziosa è stata la presenza di Franco Acinapura, funzionario del Dipartimento della Giustizia Minorile, che in questi anni è stato un interlocutore assai prezioso per l'Uisp. Nei prossimi giorni l'Uisp incontrerà il nuovo direttore del Dipartimento, dottoressa Zacco, per presentare il programma di attività 2003 e sottolineare le necessità per farlo andare avanti".

In vista dell'apertura di una finestra specifica su "Porte Aperte" sul sito www.uisp.it, chiunque avesse materiali, documentazioni e notizie sul tema è pregato di farle pervenire alla segreteria del progetto: uisp@uisp.it.

18 marzo 2003 n. 9

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA: L'UISP ESPRIME ALLARME PER L'INTERRUZIONE DELLA CONVENZIONE CON I MINORILI DI ALCUNE CITTA'

L'Uisp ha inviato una lettera allarmata a Rosario Priore, responsabile del Dipartimento giustizia minorile del Ministero della Giustizia, per segnalare la gravità "di quanto sta avvenendo in questi giorni in alcune città dove ormai da dieci anni si realizzano progetti comuni e collaborazioni preziose. Accanto ad una situazione già aggravata dai rinnovi dei programmi con relativi contatti 2003 decurtati pesantemente in tutte le sedi, siamo davanti a scelte di interruzioni e sospensioni totali dell'attività a Bari, Lecce, Taranto e Cagliari".

"Una situazione davvero allarmante - si legge nella nota firmata da Lùcia Lamberti e da Verter Tursi, a nome della Direzione nazionale Uisp - che ci preoccupa seriamente per gli sviluppi futuri; ci domandiamo infatti come possa interrompersi una proposta educativa condotta da anni, con professionalità e dedizione, che ha affiancato il difficile percorso della vita altrettanto difficile di centinaia di ragazzi. E' indirizzata a loro - oggi - la nostra maggiore preoccupazione. Ai ragazzi infatti verrà sottratta l'opportunità di fruire, in modo continuativo, di spazi fortemente socializzanti, ricchi di esperienze relazionali, di apprendimento di regole di gruppo ed individuali". L'attenzione dell'Uisp su questo tema rimane molto alta e si continueranno a sollecitare le sedi istituzionali.

GIUSTIZIA MINORILE, TRA RIFORMA E CONTRORIFORMA. Se n'è discusso a Genova in un convegno promosso dall'Uisp

Sabato scorso, **29 marzo a Genova**, l'Uisp provinciale ed il Comune hanno organizzato un convegno nazionale dal titolo "**I diritti dei minori fra prevenzione, integrazione e devianza: quale giustizia?**" con lo scopo di riaccendere il dibattito fra le istituzioni, ma soprattutto all'interno del terzo settore che, fino ad oggi, è stato l'interlocutore attento dei Centri per la Giustizia Minorile nell'orientare processi di inclusione sociale e nel formulare proposte e creare opportunità personalizzate.

"Nessun allarme sociale!" E' il messaggio forte lanciato di **Nicola Porro**, presidente nazionale Uisp, e dagli altri relatori. Alla luce dei dati, ovviamente, ma anche guardando ai fenomeni di modificazione della società. Oggi in Parlamento, con ben 14 DDL, si affronta il tema della criminalità fra i minori tentando di affermare che esiste una forte anticipazione della devianza. "In realtà – sostiene Porro - la precocità di alcuni comportamenti (dalla sigaretta, al bacio, all'esperienza sessuale) non ha significativi parallelismi con disagio e devianza fra i bambini e i ragazzi. Anzi, l'analisi dei dati della commissione Parlamentare sull'Infanzia e della Commissione Giustizia della Camera, dimostra in modo inequivocabile, anche per affermazione unanime di tutte le procure e i tribunali per i minorenni d'Italia, che il fenomeno della criminalità fra i minori è in riduzione costante dal 2000".

L'On Graziella Mascia, della Commissione Giustizia della Camera, nell'illustrare i lavori parlamentari, ha messo in luce i fenomeni più evidenti: il tasso di coinvolgimento dei minori in fatti criminosi in Italia è il più basso d'Europa e, in secondo luogo, diminuiscono i reati commessi da minorenni (da 37.096 nel 2001 a 36.358), pur evidenziandosi una maggior severità della magistratura: in alcune città sono in aumento i processi per direttissima. In questo contesto si evidenzia che fra i segnalati diminuiscono i minori non imputabili (nel '94 erano il 25%, oggi meno del 17%) quindi non c'è alcuna esigenza di abbassare la punibilità; non c'è alcuna anticipazione della criminalità.

Un dato allarmante è l'anticipazione della riforma, in assenza di una modifica legislativa, attraverso la Legge Finanziaria che ha tagliato per il secondo anno consecutivo le risorse al Dipartimento per la Giustizia Minorile. Quest'anno il taglio ammonta a circa il 30% in valore assoluto e al 50% sulle misure alternative alla detenzione: messe alla prova, affidamento in comunità, e così via.

"In queste settimane - ha sottolineato l'on Mascia - il Parlamento sta accelerando sulla scissione delle competenze civili e penali dei T.M., trasferendo le prime a sezioni speciali del Tribunale Ordinario; un'ipotesi che elimina la figura del Giudice Onorario, ovvero quell'esperto dell'area sociale territoriale che ha strumenti e opportunità per approfondire meglio il contesto socioculturale di provenienza del minore e quindi per progettare quell'intervento specifico previsto dalla Legge".

Tutto ciò in aperta contraddizione con quanto sancito dalla Costituzione, specialmente dall'art. 111 e dalle sentenze della Corte Costituzionale nn. 125, 140, 168 rispettivamente degli anni 1992, '93 e '94. Queste sentenze affermavano l'inapplicabilità di alcune norme dell'area penale per gli adulti ai minori.

Il dibattito al convegno di Genova ha fatto emergere alcune peculiarità della realtà cittadina: episodi di violenza e furti commessi da stranieri infraquattordicenni, hanno spinto il Questore a rilanciare l'ipotesi avanzata dal Procuratore Generale di Roma di anticipare la punibilità a 12 anni. **Gilberto Marengo**, educatore dell'Area Diritti Sociali dell'UISP ha ribadito con decisione contrarietà sue a dei colleghi presenti, non solo alla luce delle riflessioni proposte da Porro e dell'on. Mascia, ma partendo dall'esperienza sul campo: "raramente – ha affermato - l'intervento su un ragazzo strettamente all'interno dell'area penale raggiunge quei livelli di efficacia strutturale che sono invece concretizzabili con un progetto sociale articolato, che coinvolga la Scuola, i Servizi Sociali Territoriale e l'Ufficio Servizi Sociali del Ministero della Giustizia". D'altra parte i dati genovesi sulla criminalità minorile confermano quelli nazionali ed anzi, non esiste l'aumento delle segnalazioni di ragazzi extracomunitari, mentre si inaspriscono le pene a loro carico. "A Genova - ha ricordato **Paolo Scarabelli**, presidente dell'Uisp provinciale - fra l'altro, è avviata da un paio d'anni una sperimentazione unica nel panorama nazionale: un protocollo d'intesa fra Ministero della Giustizia e Comune che impegna i rispettivi i servizi sociali a coordinarsi nell'intervento di prevenzione e recupero dei minori".

2 ottobre 2003 n. 33

RISCHIANO DI SPARIRE LE CONVENZIONI TRA UISP E AREA PENALE MINORILE

Continua lo stillicidio delle attività Uisp all'interno dell'area penale minorile. Anche l'**Uisp di Roma**, come nelle settimane passate era accaduto all'Uisp in altre città, ha ricevuto la comunicazione di sospensione della convenzione per le attività da parte della Direzione dell'Istituto Minorile di Casal del Marmo. Questa allarmante situazione è la conseguenza dei tagli di circa il 70% che ha subito il Dipartimento Giustizia minorile. Si delineano con effetti molto gravi le conseguenze del **progetto di riforma della giustizia**. La strategia in atto sembra essere oltremodo pericolosa perché, in **assenza di una legge** di riforma vera e propria votata dal Parlamento, si cerca di metterne comunque in atto gli effetti. L'Uisp ha attivato un'azione di pressione nelle sedi politiche e istituzionali per salvaguardare un'area così fragile come quella dei minori dell'area penale e per non disperdere un patrimonio di esperienze e competenze maturate in quindici anni di lavoro sociale su questo terreno.

9 ottobre 2003 n. 34

QUALE GIUSTIZIA MINORILE SENZA DIRITTI? IL PROGETTO "PORTE APERTE UISP" DENUNCIA LA GRAVE SITUAZIONE, LA DIREZIONE NAZIONALE NE FA UN DOCUMENTO E AVVIA LA PROTESTA

Pubblichiamo il documento della Direzione nazionale Uisp in tema di giustizia minorile (Roma 6 ottobre):

Quale giustizia minorile senza diritti? L'Uisp per la tutela dei diritti dei minori e per la difesa degli spazi di vita dei ragazzi: attività trattamentali, riabilitative e sportive all'interno degli Istituti

La Direzione nazionale Uisp denuncia la gravissima situazione che si sta creando nella giustizia minorile: in **assenza di una legge** di riforma vera e propria votata dal Parlamento, si cerca di metterne comunque in atto gli effetti attraverso una serie di atti amministrativi, a cominciare dalla Finanziaria del 2003 che ha tagliato il 30 per cento delle risorse a disposizione.

L'obiettivo, di fatto, è quello dello smantellamento dei fondamenti normativi, ordinamentali ed etici del diritto civile e penale riferito ai minori. Ovvero lo smantellamento di anni ed anni di **esperienze di risocializzazione con i giovani dell'area penale** che hanno visto protagonisti vari soggetti, associativi e istituzionali, all'interno e all'esterno degli istituti. Questa situazione è denunciata con forza dai promotori del progetto **"Porte Aperte Uisp"** che in quindici anni di attività ha condotto esperienze altamente qualificate all'interno dei Minorili di varie città italiane: Roma, Genova, Bari, Lecce, Trieste, Udine, Sassari, Cagliari, Sassari, Torino, Napoli, Catania. Esperienze che hanno ottenuto il plauso e il sostegno delle Direzioni degli istituti, del Dipartimento Giustizia Minorile, delle istituzioni locali delle comunità cittadine interessate.

Già lo scorso anno avevamo avvertito segnali negativi con l'azzeramento di esperienze importanti condotte in collaborazione con l'Uisp in **Sardegna** e in **Puglia**, in particolare a **Lecce e a Bari**. Il budget per il capitolo di bilancio che riguarda il trattamento dei minori (dal vitto a tutte le attività di recupero) è sceso dai 16 milioni e 94.000 euro del 2002 a 11 milioni e 340.000 euro del 2003. Non solo. Gli addetti che operano nel settore della giustizia minorile sono, complessivamente, il 15% in meno rispetto alla pianta organica prevista; il dato più inquietante riguarda il personale civile. I lavoratori in servizio sono 1.247: quasi la metà dei 2053 previsti nell'ultima riorganizzazione. Mancano soprattutto educatori, psicologici, consulenti, operatori sociali e sportivi: tutte quelle figure che servono a sostenere il recupero dei minori che commettono reati.

In questi giorni la Direzione dell'Istituto Minorile di Casal del Marmo ha comunicato **all'Uisp di Roma**, con un preavviso di soli 15 giorni, la completa interruzione delle attività sportive che si svolgevano da oltre dieci anni per cinque giorni alla settimana, dodici mesi all'anno. La ferma presa di posizione dell'Uisp di Roma e delle altre associazioni impegnate in attività di laboratorio, che hanno minacciato di ricorrere all'autorità giudiziaria, ha spinto l'amministrazione dell'Istituto a procurarsi i fondi necessari per proseguire l'attività sino al dicembre 2003. **Poi che cosa succederà?**

I primi effetti di questi tagli generalizzati, che purtroppo avvengono anche a livello territoriale, si vedono: l'istituto penale minorile di Bari già a settembre 2002 è rimasto senza fondi per il vitto; a Treviso le ore di formazione professionale finanziate dalla Regione per i minori in carcere sono passate dalle 1200 ore del 2001 alle 600 attuali. Le due strade della riforma,

quella giuridica - con lo svuotamento dei Tribunali per i minori di competenza proprie, all'abolizione dei Giudici Onorari - e quella economica - con l'affossamento di tutte le attività trattamentali e riabilitative - sono logicamente consequenziali: a che serve investire in recupero e formazione se si è deciso che la giustizia minorile deve "annegare" nelle normali procure? E deve ottenere obiettivi generici di rigore intesi come efficacia punitiva prima ancora che rispetto per i diritti e per le norme vigenti? Ivi comprese quelle di tutela e riconoscimento di diritti e peculiarità dell'individuo minorenni?

La **Convenzione Internazionale del Fanciullo** sancisce in modo inequivocabile il diritto di ogni minore ad essere messo al centro di qualsiasi scelta che lo coinvolga. Per questo ci poniamo la domanda: quale giustizia per i minori senza la tutela dei loro diritti fondamentali? Negli IPM italiani si stanno negando i diritti fondamentali dei minori, il sistema Giustizia Minorile è in agonia di fronte a un'inconsapevole o irresponsabile silenzio delle istituzioni. E purtroppo la dinamica della riforma fatta con il cordone delle finanze pubbliche sta investendo anche l'Amministrazione Penitenziaria ed in generale il sistema penale adulti.

La **Direzione nazionale Uisp** impegna l'intera associazione ad avviare un'azione urgente di pressione nelle sedi politiche e istituzionali, sia nazionali sia territoriali, affinché non venga penalizzato l'interesse pubblico verso un'area così fragile come quella dei minori dell'area penale e per non disperdere un patrimonio di esperienze e competenze maturate in quindici anni di lavoro sociale su questo terreno, innanzitutto dall'Uisp ma anche da altre associazioni. Si fa appello ai Comitati territoriali e regionali Uisp interessati affinché venga messa in atto in un'azione di pressione verso i **Centri di Giustizia Minori** coinvolgendo l'opinione pubblica. Per parte sua la Direzione nazionale Uisp chiede un incontro urgente al **Ministero della Giustizia e al Responsabile del Dipartimento per la Giustizia Minorile** e indicherà questo tema come prioritario al 'Forum degli eletti' che si è insediato proprio in questi giorni. Verranno inoltre attivate campagne informative per sensibilizzare gli organi di informazione sulla grave crisi di degrado in cui versano gli Istituti minorili.

17 ottobre 2003 n. 35

EMERGENZA GIUSTIZIA MINORILE: LE ESPERIENZE UISP NEI MINORILI DI TREVISO, MILANO E BARI. Interviste a P.Peratoner, A.Iannetta, E.Di Summa

Che cosa sta avvenendo nella giustizia minorile? Titolo di giovedì 16 ottobre su Repubblica, pag. 9: "Tribunale minori, stop a Castelli": ovvero, la riforma-abolizione dei tribunali dei minori viene rinviata, dopo le discussioni in commissione. La **riforma strisciante**, invece, va avanti: in un comunicato della scorsa settimana la **Direzione nazionale Uisp** aveva denunciato che le attività organizzate dall'Uisp nell'area penale minorile erano al collasso, per **ristrettezze di fondi** da parte del Ministero della Giustizia. L'Uisp ha avviato una campagna di pressione sulle istituzioni e sui gruppi politici e, allo stesso tempo, una campagna di sensibilizzazione della stampa. A questo scopo stiamo raccogliendo materiali e testimonianze.

"La Convenzione con il Ministero viene gestita dall'Uisp regionale, all'interno di un pacchetto per l'intervento nell'area penale che sin dall'inizio, ovvero dal 1993, ha visto la Regione Veneto protagonista – dice **Paolo Peratoner, presidente Uisp Veneto** – Nel 1996/97 è stato avviato l'intervento anche nel Minorile di Treviso. Peraltro la Direzione del carcere ci conosceva bene grazie al buon lavoro fatto con gli adulti. Nel 2000/01 abbiamo patito i primi tagli da parte del Ministero. Nonostante ciò l'Uisp ha continuato a garantire il livello delle attività, anche grazie al fatto che la Regione Veneto si è fatta carico di sostenerne l'onere. Oggi continuiamo l'attività a Treviso coprendo circa 1.000 ore annue con attività sportive e ricreative".

Ci spostiamo a Milano: "Organizziamo attività nel minorile Cesare Beccarla tutti i giorni – spiega **Antonio Iannetta, presidente Uisp Milano** – il progetto ci costa molto sia in termini di risorse umane, sia di risorse finanziarie perché il Comitato è chiamato ad anticipare tutte le spese in attesa dei contributi. Tuttavia l'attività continua grazie ad un'integrazione che, proprio da questo anno, ci viene accordata dalla Regione Lombardia. Riusciamo a far fronte all'oneroso impegno che questo tipo di attività richiede grazie ad una stretta collaborazione tra la nostra responsabile del progetto, Renata Ferraroni, e le nostre Leghe, a cominciare dalla Lega calcio, grazie alla quale ogni settimana una squadra esterna entra nel minorile e incontra la squadra del Beccaria, che in questo modo partecipa a tutti gli effetti al torneo di calcio Uisp".

"Gran parte dell'impegno del nostro comitato è concentrato sulle attività dell'area penale – dice **Elio Di Summa, presidente Uisp Bari** – Sono molti anni che, grazie alla Convenzione con il Ministero, operiamo nel Fornelli. Abbiamo avuto numerosi attestati di stima da parte

delle istituzioni per la qualità delle nostre attività e per la trasparenza con la quale gestiamo i contributi pubblici. Tuttavia all'inizio del 2003 abbiamo subito gravi tagli che ci hanno fatto rischiare di interrompere bruscamente questo importante progetto. Se questo non è avvenuto dobbiamo dare atto ai rappresentanti istituzionali di essere prontamente intervenuti ad ascoltare e sostenere l'immediata protesta dell'Uisp. In particolare ringrazio il direttore del Fornelli e il presidente del Tribunale dei minori che, insieme al procuratore aggiunto presso lo stesso tribunale, si sono attivati tempestivamente presso il Dipartimento regionale di giustizia minorile. Questo ha permesso il reperimento dei fondi necessari per consentirci di proseguire l'attività per tutto l'anno in corso. Che cosa succederà in futuro? Vedremo, per ora abbiamo sufficienti garanzie per le attività nell'area penale esterna. Per quella interna non possiamo dire la stessa cosa. Anche se recentemente abbiamo avuto un riconoscimento da parte del presidente della Regione Puglia che ha definito questa nostra attività come 'un patrimonio prezioso da non disperdere'. Vedremo".

7 novembre 2003 n. 37-38

GIUSTIZIA MINORILE: LA CAMERA BOCCIA LA RIFORMA CASTELLI. Il commento di P.Scarabelli

La riforma Castelli è stata bocciata dalla Camera mercoledì pomeriggio, con un voto che ha visto soccombere la maggioranza su una pregiudiziale di incostituzionalità posta dall'opposizione. Tutto da rifare per il Guardasigilli che puntava all'**abolizione dei tribunali per i minori** e il trasferimento delle loro competenze ai tribunali ordinari. In sostanza: lo smantellamento della giustizia minorile. "Si tratta di un importante successo che sbarra la strada, almeno per ora, a tentativi di riformare le istituzioni con riforme, come la Castelli, dalle caratteristiche antidemocratiche e antimoderniste - commenta **Paolo Scarabelli, responsabile nazionale del progetto Porte Aperte Uisp** - Evidentemente le azioni avviate da larghi settori di associazionismo e dall'Uisp in difesa di progetti pedagogici di risocializzazione realizzati all'interno e all'esterno degli Istituti minorili, hanno avuto effetto. Questo significa che quando la nostra associazione si muove con forza e coerenza su progetti e programmi che riguardano i diritti dei cittadini e la difesa di esperienze sociali ormai consolidate, si riesce a incidere sull'opinione pubblica e a influenzare la società politica. Dal basso, puntando a valorizzare quello che siamo e quello che facciamo".

7 novembre 2003 n.37-38

GIUSTIZIA MINORILE: VIAGGIO TRA LE ESPERIENZE UISP. Interviste a A.Saldi, T.Farina, T.Lombardo

Prosegue la nostra panoramica tra le esperienze Uisp nell'area penale in varie città italiane. Ricordiamo che l'Uisp ha avviato una serie di **azioni di pressione** sulle istituzioni affinché vengano tutelati i ragazzi e nel contempo il patrimonio di esperienze accumulato in questi anni.

"Abbiamo iniziato la nostra attività nell'area penale minorile nel 1995 – dice **Alberto Saldi, responsabile del Progetto carcere Uisp Brescia** – Inizialmente in collaborazione con il comitato di Milano e poi autonomamente, attraverso una convenzione con il Centro per la giustizia minorile per la Lombardia e per la Liguria di Milano. Non essendoci un carcere minorile a Brescia, la nostra azione si svolge interamente sul territorio, che comprende, oltre ovviamente a Brescia, anche le città di Bergamo, Cremona e Mantova, dove ci possiamo avvalere del contributo dei rispettivi comitati Uisp. Nel concreto, facciamo numerosi inserimenti nelle nostre strutture sportive - piscine e palestre – per ragazzi e ragazze che sono affidati ai servizi sociali, avvalendoci della preziosa collaborazione di molti volenterosi, soprattutto giovani, che, per seguire questa attività, ricevono un compenso sotto forma di borse-lavoro. Fortunatamente, nonostante la convenzione abbia visto una riduzione in termini economici nell'ultimo periodo, non abbiamo incontrato particolari problemi e le attività dell'area penale procedono bene. Il rapporto di collaborazione con il Centro per la giustizia minorile terminerà a fine dicembre ma con molta probabilità lo rinnoveremo anche per il prossimo anno."

"Il nostro comitato fa attività penale minorile nell'area esterna – dice **Tore Farina, Presidente Uisp Sassari** – Attualmente stiamo portando avanti il progetto "Sport contro la droga", attraverso alcune borse-lavoro. Le nostre azioni consistono in inserimenti lavorativi per minori e maggiorenni presso le nostre strutture sportive. Il progetto terminerà alla fine dell'anno e,

nonostante i tagli dei fondi che abbiamo dovuto affrontare, speriamo di proseguirlo."

"La nostra esperienza negli istituti minorili è stata molto positiva - dice **Tullio Lombardo, coordinatore delle attività sportive all'interno delle carceri circondariali e dell'istituto "Malaspina" di Palermo** - lo mi occupo di questo da sedici anni, da prima che l'Uisp firmasse il protocollo d'intesa. Siamo riusciti ad introdurre attività diversificate rispetto al calcio che era stato l'unico sport praticato. Le nostre proposte comprendevano la pallavolo, la pallacanestro, il tennis e la palestra, ben consapevoli delle difficoltà di realizzazione negli spazi angusti degli istituti. In alcune occasioni sono venute anche delle ragazze per giocare insieme in squadre miste". "Tutto andava ben fino a quest'estate, quando il direttore del Malaspina, vedendo venir meno i fondi che sostenevano le attività, ha dovuto sospendere la collaborazione. Ma noi non ci siamo arresi, e soprattutto non abbiamo interrotto il rapporto con i ragazzi. Da due mesi, infatti, continuiamo ad andare negli istituti anche se per poche ore e a titolo volontario. I limiti imposti dalla mancanza di risorse purtroppo ci hanno costretto a diminuire il tempo settimanale dedicato, da 24 ore a 4/6 ore con evidenti conseguenze in termini di costanza e qualità del servizio. Senza contare le implicazioni psicologiche e sociali che questo cambiamento ha avuto ed avrà sui ragazzi, abituati da oltre un decennio a trovare nelle attività sportive da noi proposte una valvola di sfogo alla grigia vita che si conduce in carcere, oltre che una fonte di divertimento e un modo per socializzare con gli altri detenuti." "Inoltre - aggiunge Lombardo - i tagli che il Dipartimento dei minori ha fatto sono andati a colpire anche altre voci di spesa. La diminuzione di attività di sport negli istituti minorili è probabilmente l'elemento più evidente per questi ragazzi che la vivono come una vera e propria privazione. L'Uisp dovrebbe fare muro per risolvere questa situazione e far valere i suoi diritti. Sedici anni di attività e risultati non possono essere cancellati così per colpa di persone sbagliate che siedono ai tavoli sbagliati, questo è il mio pensiero" conclude Tullio Lombardo

17 dicembre 2003 n.44

UISP BARI: NATALE A "PORTE APERTE" AL FORNELLI

Un Natale a "Porte aperte", all'insegna dello sport, della solidarietà e dello spettacolo. Sarà quello che si svolgerà al **Fornelli di Bari, dal 2 dicembre al 5 gennaio 2004**, grazie al Comitato provinciale **Uisp Bari** che anche quest'anno ha organizzato per i ragazzi dell'Istituto una festa di sport per tutti, per stare insieme e per giocare. E' questo il senso del progetto "**La Porte Aperte-Auguri dallo sport**", che festeggia la sua decima edizione, sulla scia del successo degli scorsi anni, unanimemente riconosciuto da tutti, dal Ministero della Giustizia, dal Dipartimento della giustizia minorile, dal presidente del Tribunale minorile di Bari, nonché dal sindaco di Bari.

In agenda una nutrita serie di appuntamenti. Si è già iniziato con i tornei di **tennis tavolo e calcio balilla**, che si concluderanno il 5 gennaio. Martedì 9 dicembre si è svolta la partita intitolata "Un calcio alle debolezze", un incontro amichevole di calcio tra una rappresentativa dei ragazzi dell'istituto Fornelli e l'associazione culturale "Biscio". Giovedì 18 è stata la volta dei grandi campioni: la squadra **del Bari** ha fatto visita per il decimo anno consecutivo ai ragazzi del Fornelli per i tradizionali scambi di auguri. Sul piano culturale, venerdì 19 Carlo Sragapede e Gennaro Fasano presentano il recital "Alì e Jack"-Voglia di pace, tanta voglia di pace. Nella stessa giornata si tiene la cerimonia di premiazione delle attività sportive e la consegna dei doni offerti dall'amministrazione cittadina. Il 22 e il 27 dicembre ancora due serate all'insegna del divertimento con due spettacoli teatrali, rispettivamente "Alla ricerca del tempo perduto" e "li So u Megghie", organizzati da associazioni cittadine e appassionati del teatro. Martedì 30 di nuovo sport con la "**Partita della solidarietà**", incontro di calcio tra la rappresentativa dei sacerdoti e dei diaconi della Diocesi di Bari e i ragazzi dell'Istituto Fornelli. La **notte del 31 dicembre** sarà animata dall'associazione "Comunità Giovanni XXIII". Il naturale epilogo di questa grande festa dello sport per tutti ci sarà alla vigilia della Befana, il 5 gennaio, con lo spettacolo teatrale e musicale "Insieme si può".

Una iniziativa capace di "segare" metaforicamente le sbarre del Fornelli, per cercare di far sentire, in un momento particolare dell'anno, a dei ragazzi che in molti casi non hanno affetti e nessun punto di riferimento dal punto di vista familiare, la solidarietà da parte dei movimenti associativi cittadini e della città stessa di Bari.

E. SERVIZIO CIVILE, GIOVANI, SCUOLA

1-15 dicembre 2002 n. 5

SERVIZIO CIVILE: UN'OPPORTUNITA' PER L'UIISP, UN'OCCASIONE DI IMPEGNO SOCIALE PER I GIOVANI

L'Uisp ha deciso di dedicare, a tutti i livelli, un'attenzione strategica particolare alla legge 64/2001 che istituisce il servizio civile volontario. Se ne è parlato nel corso di una riunione che si è tenuta a Roma lo scorso 21 novembre con la presenza del vicepresidente nazionale Uisp, dei rappresentanti Uisp nel Consiglio nazionale di Arci Servizio Civile (organizzazione interassociativa della quale l'Uisp è socio fondatore insieme a Legambiente, Arciragazzi e Arci N.A.) e dei rappresentanti di numerosi Comitati regionali Uisp. L'interesse, soprattutto a livello territoriale, è alto. C'è la necessità di predisporre una serie di strumenti di coordinamento e di assistenza per la elaborazione dei progetti e per la loro gestione. Al termine della riunione Alessandro Ribolini (laspezia@uisp.it), presidente del Comitato Uisp di La Spezia e formatore nazionale di Arci Servizio Civile, è stato individuato come coordinatore di un gruppo di lavoro Uisp su questi temi, un gruppo destinato a crescere col tempo, a giudicare dalle attese. "L'Istituzione del Servizio Civile Volontario con l'entrata in vigore della Legge 64/01 cambia radicalmente gli scenari della gestione del Servizio Civile all'interno della nostra associazione – spiega **Alessandro Ribolini** - I dati relativi ai bandi del 2002 evidenziano problematiche e particolarità dalle quali è utile partire per analizzare la situazione esistente ed impostare un piano di lavoro per i prossimi anni. I primi due bandi hanno fatto registrare una media del 58% di posti assegnati su quelli disponibili, con un ottimo andamento al sud (83% - dove su una disponibilità di 1.157 posti sono state avanzate 2.223 domande) e non altrettanto positivo al nord (33%)".

Quale ruolo può svolgere la nostra associazione?

"All'interno di tale analisi, la nostra associazione ha appena incominciato a muoversi: questo primo anno è stato contraddistinto da attività progettuali limitate in tutte le associazioni impegnate sul servizio civile. Alcune, anche fra quelle più attive sul territorio nazionale, hanno in pratica sospeso la loro attività sulla 64 in attesa di valutarne meglio l'impatto. Altre, anche all'interno di Arci Servizio Civile, hanno invece cercato di adattare un modello convenzionale derivato dalla gestione dell'obiezione di coscienza alle nuove esigenze. I risultati di ciò non sembrano, allo stato, soddisfacenti. Quest'ultima considerazione pare essere un primo punto di partenza per un'analisi completa; altro punto sarà senza dubbio il monitoraggio socio – geografico".

Che cosa chiedono i giovani?

"Questo è un aspetto importante: per capirlo bene dobbiamo provare a metterci al posto di un giovane di vent'anni che si trova a leggere uno dei nostri volantini che pubblicizza un progetto di servizio civile. E chiederci: perché mai dovremmo farlo? Dobbiamo pensare che non tutte le attività possono essere gradite o, ancor meglio, affascinanti agli occhi dei giovani. Questi aspetti diverranno sempre più fondamentali in futuro, quando la "concorrenza" fra diversi progetti darà ancor più importanza al potere attrattivo degli stessi versi i giovani. Con l'entrata in vigore del decreto 77/2002, poi, nel 2004 molte delle competenze attuali saranno delegate alle Regioni. Avere degli interlocutori unici sul territorio regionale diventerà di fondamentale importanza. Per questo motivo bisognerà ripensare ai ruoli e alle eventuali istituzioni dei livelli regionali di Arci Servizio Civile, non tanto come gestori diretti dei progetti, bensì come coordinatori delle attività e delle necessità dei territoriali. In questi delicati processi sarà opportuno sollecitare i nostri Comitati Regionali, spesso ancor più distanti dal mondo del servizio civile".

1 aprile 2003 n. 11

LE INSIDIE DELLA RIFORMA MORATTI: L'UIISP CON GLI STUDENTI UDS IL 12 APRILE A ROMA. Intervista ad Antonio Borgogni.

La Riforma Moratti ha scatenato in questi giorni la protesta del mondo della scuola, dai docenti agli insegnanti. Molto spesso questa protesta, organizzata in diverse città, si è fusa con il NO alla guerra. L'UDS, l'Unione degli Studenti, il prossimo 12 aprile a Roma ha promosso una grande manifestazione nazionale alla quale l'Uisp ha aderito. Cerchiamo di

capirne meglio le ragioni insieme ad **Antonio Borgogni**, responsabile scuola dell'Uisp.

"Condividiamo le ragioni e lo spirito della protesta del 12 aprile. Il documento di convocazione che è possibile scaricare dal sito www.uisp.it, può rappresentare lo stimolo per avviare una discussione anche al nostro interno anche se, per quanto riguarda il nostro specifico, deve trovare ulteriori punti di approfondimento. Siamo preoccupati, ad esempio sul futuro dell'educazione fisica soprattutto per quanto riguarda l'indirizzo prettamente sportivo nelle scuole elementari e medie".

"Un aspetto problematico è quello del curriculum scolastico: non si sa di quanto ridurranno l'orario di base lasciando il resto alle attività laboratoriali tra cui c'è anche l'educazione motoria – prosegue Borgogni - Questo resto chi lo gestisce e come? Questo è uno degli aspetti importanti su cui ci potrebbe essere nei prossimi anni un intervento ad hoc, e lo dico anche rafforzato dalle richieste di alcuni insegnanti particolarmente sensibili. La Riforma Moratti presenta alcuni pericoli ben visibili e altri che invece sono nascosti. Ad esempio: la scuola non ha le spalle sufficientemente ampie per valutare i progetti che arrivano. Se tutto questo laboratorio viene proposto dal territorio, paradossalmente la Moratti potrebbe incentivare quel programma pedagogico politico che era stato lanciato negli anni 70 dall'università di Bologna del sistema formativo integrato. Ma nel momento in cui il territorio propone cose alla scuola, la scuola che strumenti ha per valutare, per selezionare ed assimilare?"

Già ora la scuola accetta tutto pur di delegare l'educazione motoria, ma nel momento in cui questo fosse fuori dall'orario curricolare scatenerebbe la corsa al gadget, alla proposta simpatica che potrebbe non avere alcuna rilevanza sul piano educativo. Bisogna pensare a questo punto ad un nostro intervento nella scuola che non sia solo di attività ma che sia proprio di formazione di docenti nella scuola con un'offerta formativa che potrebbe qualificarci decisamente da un lato e si porrebbe come antidoto a questa giungla di progetti che potrebbero pervenire alla scuola. La soddisfazione di insegnanti e bambini non è garanzia di qualità perché nel campo dello sport non c'è sufficiente conoscenza. Comitati, Leghe e Aree Uisp potrebbero essere interessati ad agire in questo campo".

15 aprile 2003 n. 13

UISP E SCUOLA: UN PROGETTO PER INNOVARE L'IDEA STESSA DI EDUCAZIONE. Intervista ad Antonio Borgogni.

*Uisp e scuola: qual è il programma del gruppo di lavoro nazionale su questo tema? Lo abbiamo chiesto ad **Antonio Borgogni**, responsabile del progetto politiche educative Uisp.*

"Il nostro programma nasce da un bisogno che avevo percepito durante una serie di incontri con i Comitati, relativo alla necessità di comunicare tra di noi facendo rete. Così ho deciso di cominciare a fare il "commesso viaggiatore" dei progetti scuola cercando di mettere a disposizione dell'associazione le mie competenze e cercando il più possibile di ascoltare.

Per rendere più efficace la mia strategia ho inviato a tutti i Comitati e alle Leghe una scheda con lo scopo di rilevare, presso le diverse articolazioni dell'Uisp, tutti i progetti in essere non solo nel campo scolastico, ma che avessero una pregnanza sul piano educativo. Per ora sono tornate 30 schede ma da queste poche ho appreso diversi elementi che prima non conoscevo e mi sono reso conto dell'ampia progettualità che c'è nell'Uisp.

Ho poi integrato questa scheda con delle interviste più specifiche: la cosa che sta venendo fuori è che c'è soddisfazione da parte degli intervistati quando si rendono conto, dopo un'ora di intervista, che i progetti in essere sono tanti e molto validi. Il problema, in un'associazione nazionale come la nostra, è che spesso si perde un po' la visione di insieme delle cose, ma appena si raccolgono le fila di tutte le attività quello che emerge è davvero gratificante.

Chi ha risposto alle schede ha capito che non si parlava solo di scuola o di intervento nella scuola. Mi è sembrato che ci fosse una forte voglia di comunicare attraverso quei progetti e lavori e sono venuto a contatto con una ricchezza insospettata che spesso, a mio giudizio, non vede l'ora di crescere essendo messa in relazione con la ricchezza di altri".

Quali sono le esigenze più importanti che hai rilevato?

"La prima è quella di comunicare, di scambiarsi esperienze e acquisire informazioni nel rapporto con altri Comitati e con il livello nazionale. Faccio alcuni esempi di esperienze che vanno socializzate di più.

A Trento sta per uscire nei prossimi giorni un lavoro sulla carta dei diritti dello sport dei bambini e delle bambine, a cui ho collaborato, e che si chiamerà "Diritti allo sport" sostenuto dall'Amministrazione provinciale di Trento Assessorato allo Sport ma affidato all'Uisp. Il

risultato di tutto questo sarà una pubblicazione che valorizzerà lo *sportpertutti* e che uscirà entro Pasqua.

La parte interessante di questo lavoro è che si tratta di un qualcosa di partecipato con i bambini. Siamo andati ad incontrare i bambini con la filosofia "il metodo fa parte del risultato" e li abbiamo invitati ad esprimere il loro parere su alcune storielle verosimili che gli raccontavamo. Un lavoro molto faticoso ma estremamente gratificante.

Il lavoro è impostato su due direttrici: da una parte i diritti dei bambini emersi dai bambini e poi rielaborati da noi, dall'altra parte i comportamenti degli adulti, educatori e genitori: come si devono rapportare gli adulti con i bambini?

La prima parte del lavoro di Trento è consistita in un'analisi della Convenzione dei diritti dei bambini da cui abbiamo stralciato parti di articoli che potevano essere interessanti dal punto di vista dello sport e del movimento.

Un altro punto fermo è il libro pubblicato lo scorso anno "Tante strade", edito da Bruno Mondadori.

Il mio obiettivo è, prima dell'estate, fare un seminario interno alla Uisp in cui tutti i Comitati che avranno presentato le schede e con cui avrò preso contatto potranno dire la loro. Si tratta di un primo appuntamento che dovrebbe cominciare a tirare le fila del mio lavoro.

Il secondo obiettivo, oltre a continuare il lavoro di raccolta ed ascolto in giro per l'Italia, è arrivare ad un appuntamento convegnistico entro il 2003 in cui Uisp, potrà proporsi all'esterno con i propri progetti ed un rinnovato vigore in merito alle politiche educative. E' importante confrontarsi con l'esterno e non perdere mai di vista la realtà nazionale".

29 aprile 2003 n. 15

UISP E SERVIZIO CIVILE: 30 PROGETTI E 166 POSTI DISPONIBILI IN 19 DIVERSE CITTA'. Intervista ad Alessandro Ribolini

Il prossimo 12 maggio scade il termine per partecipare alla selezione di 10.929 volontari che verranno impiegati a partire dai prossimi mesi nei progetti di Servizio Civile in Italia e all'estero.

Molti sono i settori del non profit e del volontariato in cui è possibile iniziare questo percorso d'impegno civile. Anche la Uisp si è data da fare proponendo ben **30 progetti** in **19 città italiane**, per un totale di **166 posti disponibili**. Senza contare i progetti interassociativi presentati da Uisp insieme ad altre associazioni. Questo è possibile grazie alla Convenzione di Arci Servizio Civile, alla quale l'Uisp fa riferimento insieme a Legambiente, Arciragazzi, Arci Nuova Associazione e altre associazioni.

"Eppur si muove... è la frase classica che si utilizza per evidenziare un qualcosa che sta crescendo, evolvendo e sviluppandosi positivamente – commenta **Alessandro Ribolini**, coordinatore servizio civile Uisp - Il servizio civile nazionale nella Uisp sta assumendo proprio questi contorni. L'ultimo bando del 2002 aveva fatto registrare una prima rilevante presenza dei progetti elaborati e presentati dai comitati Uisp, seppur su numeri ancora contenuti: 31 posti disponibili su 7 progetti, un buon inizio s'era detto allora, che però non poteva essere altro che un inizio. I dati del bando di questo mese, invece, sono ancor più lusinghieri. Non solo sotto l'aspetto quantitativo, ma soprattutto qualitativo. Molti dei progetti in questione riprendono attività e ambiti dove, da sempre, la Uisp ha prodotto risultati ed esperienze uniche e dove può mettere in campo professionalità, competenze e garanzie davvero eccellenti. Questa è stata da subito una convinzione dalla quale sembrava non possibile poter prescindere: i nostri progetti dovevano avere caratteristiche e qualità elevate ("pochi ma buoni" si disse in una delle prime riunioni...) e soprattutto dovevano diventare uno strumento che, facendo leva sulle nostre "facce" migliori, avrebbe fatto crescere non solo i volontari in servizio ma anche e soprattutto l'intera nostra associazione".

29 aprile 2003 n. 15

UISP YOUTH: AGENZIA GIOVANE, PER I GIOVANI UISP

L'Uisp è un'associazione giovane dove gli under 30 sono circa un quarto (duecentocinquanta mila) del totale dei soci e molti di questi sono dirigenti e operatori. Perché non creare, allora, un "luogo" per scambiare opinioni e comunicare le proprie esperienze quotidiane nell'ambito delle attività dell'associazione? Su questa idea base è nata Uisp Youth, agenzia on-line che si aggiunge a Uispnet, come previsto dal piano di comunicazione Uisp 2003. Il linguaggio e la redazione sono giovani, così come il pubblico di riferimento fatto,

appunto, di quadri Uisp "giovani" e di ragazze e ragazzi che svolgono il servizio civile e l'obiezione di coscienza. L'agenzia è quindicinale e, superato un periodo di rodaggio, è entrata a regime in questo mese. *Uispyoth* servirà a mantenere in contatto una nuova leva di giovani operatori del sociale, potrà fornire spunti e segnalazioni su cosa si muove sul terreno della formazione e dell'inserimento lavorativo anche al di fuori dell'associazione...e altro ancora.

Volete ricevere Uisp Youth ? Volete far arrivare Uisp Youth ai "quadri" giovani del vostro Comitato, Lega o Area? Bene, inviateci gli indirizzi di posta elettronica a: redazione@uisp.it

17 luglio 2003 n. 26

NUOVE OPPORTUNITA' DI SERVIZIO CIVILE: E' USCITO IL SECONDO BANDO DEL 2003

L'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, alla fine del mese scorso, ha pubblicato il 2° Bando per Progetti di Servizio Civile Nazionale, ai sensi della Legge 64/2001, per ben **16.727 volontari**. Si tratta dello "scaglione" più imponente dall'entrata in vigore della legge sul Servizio Civile Nazionale. I volontari che saranno selezionati in questo bando andranno ad aggiungersi agli oltre 10.000 del bando precedente, entrati in servizio proprio in questi giorni, costituendo un vero e proprio "esercito civile".

"Molti i progetti della Uisp anche in questa scadenza sottolinea **Alessandro Ribolini, responsabile nazionale Uisp servizio civile** - si va da attività educative con i minori ad attività motorie per gli anziani, da azioni di inclusione sociale ad attività nell'ambito della comunicazione sociale. Insomma, anche questa volta la Uisp offre ai giovani cittadini dai 18 ai 26 anni (esonerati dagli obblighi di leva, quindi ragazze oppure ragazzi dispensati dal militare) dodici mesi di vera formazione e crescita personale".

Tutti gli interessati, come nelle occasioni precedenti, potranno rivolgersi ai comitati Uisp titolari dei progetti (reperibili sul sito www.arciserviziocivile.it) per avere informazioni ed indicazioni sulle attività e su come presentare la domanda per partecipare alla selezione. Per questo bando, visto il periodo estivo, il termine ultimo per la presentazione delle domande è stato fissato al **30 settembre 2003**, con inizio del servizio il 1 dicembre.

Molti di coloro che entreranno nelle sedi Uisp per avere delucidazioni sui progetti, potranno imbattersi in ragazze e ragazzi che da pochissimi giorni hanno iniziato il loro servizio civile; oltre 150 giovani assegnati a progetti Uisp, infatti, in questi giorni sono alle prese con la formazione generale e specifica relativa ai loro progetti di assegnazione. Una bella occasione per verificare, con i propri occhi, quanto la loro potrebbe diventare davvero una scelta che "cambia la vita".

31 luglio 2003 n. 28

IL FORUM GIOVANI AL VIA: HA ADERITO ANCHE LA UISP

Lo scorso 3 luglio si è tenuta a Roma si è tenuta l'Assemblea del Forum dei Giovani, un organismo che è stato costituito a gennaio del 2003 e che raccoglie oltre 40 associazioni giovanili e rappresenta più di 2.000.000 di giovani.

Il portavoce del Forum, **Cristian Carrara**, ha proposto l'elezione di un direttivo provvisorio con l'obiettivo di varare lo statuto, attuare gli adempimenti necessari alla formalizzazione, predisporre le prime iniziative di comunicazione, formazione e fund raising. "Ci sembra opportuno - dice Carrara - presentare una proposta politica che miri a porre l'accento sulla mancanza di una legge quadro sui giovani. Per questo ci pare giusto fare pressione perché si istituisca innanzitutto una **commissione interparlamentare** che abbia a tema le politiche giovanili". Durante la riunione sono emersi altri punti importanti. Tra questi, la proposta di identificare dei responsabili per le questioni di allargamento del Forum e degli 'ambasciatori' che si facciano portavoce delle esperienze e delle iniziative che si stanno portando avanti. Si è aperto anche un dibattito in relazione alla presidenza italiana dell'Unione Europea, evento che potrebbe rimanere completamente avulso dalle politiche giovanili. E' questa una preoccupazione condivisa che troverà ampio spazio in altri successivi dibattiti, in primo luogo nella prossima assemblea che si terrà a fine settembre.

2 ottobre 2003 n. 33

SERVIZIO CIVILE: PROSSIME SCADENZE E NOVITA' IN ARRIVO

Il **30 settembre** a Roma si è tenuto il **Consiglio nazionale di Arci Servizio Civile**, associazione per la gestione del servizio civile della quale fa parte l'Uisp, insieme a Arci, Legambiente, Arciragazzi. Nel corso della riunione è stata esaminata la bozza sulle **norme di accreditamento** dei nuovi Enti di servizio civile, che verrà approvata dopo un incontro tra la CNESC (Coordinamento Nazionale Enti di Servizio Civile) e il Ministero competente. Molte le novità in arrivo: la più rilevante è l'istituzione dell'operatore locale di progetto, una figura dotata di capacità professionali specifiche che si dovrà far carico di seguire le volontarie nel loro percorso di servizio civile. Inoltre verrà istituito un Albo nazionale e Albi regionali di Enti abilitati al servizio civile. Grande attenzione verrà data al luogo concreto in cui i volontari e le volontarie svolgeranno il loro servizio. Viene anche stabilito un tetto massimo di volontarie per ogni progetto. Inoltre verranno regolate le attività di formazione, progettazione e monitoraggio alle quali verrà attribuita sempre maggiore importanza nel futuro. Questo significherà, anche per noi dell'Uisp e di Arci servizio civile, strutturarci in maniera sempre più efficiente.

Tra le prossime scadenze si segnalano **l'Assemblea nazionale delle volontarie** in servizio presso Arci servizio civile, dal titolo "La non violenza alla base della promozione del servizio civile nazionale", si terrà a Perugia il **15 dicembre**. L'Assemblea nazionale elettiva di Arci servizio civile si terrà il **20 e 21 febbraio 2004**. Per quanto riguarda la presentazione di nuovi progetti è stata fissata la data del 1 dicembre 2003.

2 ottobre 2003 n. 33

PROSEGUE IL CAMMINO DEL FORUM GIOVANI

Si è svolta giovedì 25 settembre a Roma la **riunione dell'Assemblea del Forum dei giovani** – al quale ha aderito anche l'Uisp - per proseguire i lavori avviati a febbraio, che porteranno, entro dicembre 2003, alla definitiva stesura e approvazione dello statuto che permetterà a questa neonata organizzazione di ottenere pieno riconoscimento anche nei rapporti con le istituzioni.

"Il lavoro per arrivare allo statuto è stato più difficile del previsto perché si sono dovute mettere insieme le diverse esigenze delle oltre 40 associazioni che già hanno aderito – dice **Cristian Carrara, portavoce del Forum** – E' importante però che il Forum sia, già dai prossimi mesi, pienamente operativo." Le questioni trattate durante l'incontro hanno testimoniato proprio questa **volontà di operatività** del Forum dei Giovani. In primo luogo, è stato proposto un meeting di due giorni, dedicato alle politiche giovanili italiane ed europee, aperto ai rappresentanti di ciascuna delle associazioni già aderenti, che si terrà nel mese di dicembre, probabilmente in una piccola località del centro Italia, ancora da definire. Si tratterà di un seminario di approfondimento, con momenti di riflessione plenaria e momenti dedicati a gruppi di lavoro su tematiche specifiche. Un altro punto su cui si è discusso molto, ha riguardato un **possibile accordo del Forum dei Giovani con il Forum Permanente del Terzo Settore**. Si è parlato di un protocollo d'intesa con cui il Forum del Terzo Settore delegherebbe il Forum dei Giovani a trattare le tematiche legate alle politiche giovanili. L'Assemblea ha approvato due comunicati stampa, che verranno presentati nei prossimi giorni, con cui il Forum dei Giovani farà sentire la sua voce su due tematiche molto importanti: la **Costituzione Europea** e il **sistema pensionistico**. In relazione alla Costituzione Europea, il Forum ha segnalato alcuni punti di merito della bozza della Carta, tra cui l'inserimento, sia pure in extremis, di un'azione di sostegno alla partecipazione dei giovani alla vita democratica europea. Il Forum lamenta invece il mantenimento del voto all'unanimità e, conseguentemente, del veto nazionale, che "impedirà all'Europa di svolgere un'azione autonoma di politica estera, capace di portare un contributo attivo alla creazione di un ordine mondiale più giusto e pacifico" dice Carrara. Riguardo al tema delle pensioni, il comunicato sottolinea la necessità di istituire un tavolo di confronto presso il Ministero del Welfare che coinvolga anche il Forum dei Giovani, al momento unico organismo di rappresentanza del mondo giovanile. Si auspica, insomma, un **dialogo intergenerazionale**. Questi due comunicati rappresentano solo uno dei modi con cui il Forum tenta di rispondere all'esigenza di farsi conoscere dalla stampa e dall'opinione pubblica in generale, obiettivo questo che verrà perseguito anche attraverso la realizzazione di un depliant e di un nuovo **sito internet**, di cui è stata approvata la denominazione (www.fng.it e www.fng.org). In progetto c'è anche una campagna di sensibilizzazione sul voto europeo giovanile per il 2004. Il Forum dei giovani si impegnerà per fare dei giovani i protagonisti di questo voto.

Da ultimo, ma non meno importante, si è stabilito che il Forum dei Giovani parteciperà

all'assemblea dello **Youth Forum, che si terrà a Roma il 23 e 24 novembre**, La prossima assemblea sarà dedicata interamente al completamento dello Statuto che, una volta approvato, consentirà al Forum di avere precisa identità e autonomia per diventare operativo a tutti gli effetti.

9 ottobre 2003 n. 34

"INSEGNARE ED ORGANIZZARE LO SPORTPERTUTTI": BILANCIO DEL SEMINARIO NAZIONALE SULLE POLITICHE EDUCATIVE. Intervista ad A. Borgogni

Il seminario nazionale **"Insegnare ed organizzare lo sportpertutti"** si è svolto a Roma il 3 e 4 ottobre. Erano rappresentate 24 realtà tra Comitati, Leghe, associazioni. La struttura organizzativa del seminario, pensata perché ognuno potesse portare il proprio contributo, ha consentito un dibattito significativo e ricco sui due temi portanti, insegnamento e organizzazione.

Il seminario ha evidenziato le criticità della coerenza di un curriculum sportpertutti che accompagni da -9 mesi a 100 anni i partecipanti alle nostre iniziative. I problemi emersi nel corso dei lavori sono stati trasformati in altrettante **proposte organizzative** per il futuro: a. individuando nella figura del progettista lo snodo dell'innovazione didattica e organizzativa UISP; b. nella formazione la carta vincente per una consapevolezza delle visioni comuni; c. nel rapporto con le attività la chiave della coerenza della filosofia sportpertutti.

"Abbiamo pensato ad un vero seminario, che funziona solo se ognuno è disponibile a 'portare qualcosa da casa' e metterla a disposizione di tutti - dice **Antonio Borgogni, responsabile delle politiche educative Uisp** - I saperi sono ovunque, vanno messi in relazione e fatti dialogare. Questa è un'opportunità che li connette. La rete funziona se c'è motivazione a stringerne i nodi". "Il nostro seminario è partito proprio dalla necessità di mettere insieme i diversi punti di vista e le diverse esperienze didattiche sullo sportpertutti al fine di verificare la possibilità di una specifica didattica dello sportpertutti basata sull'obliquità, sul lavoro per situazioni, sulla differenza tra approccio comunicativo e funzionale. Oltre alla didattica esistono delle **specificità organizzative dello sportpertutti**, basate sulla eticità, sostenibilità, inclusione, non selettività. sull'importanza di comportamenti educativi che chiariscano il contesto di sportpertutti."

"Sono cominciate a venir fuori alcune considerazioni condivise: l'approccio sportpertutti, ad esempio, sollecita, individua ed è rispettoso dei **diritti** - prosegue Borgogni - Non un optional ma una pietra fondante. Diritti nei luoghi dell'educazione e diritto alla conquista dei luoghi all'educazione in cui si esplica il nostro concetto allargato di sport. Come ad esempio le piazze, le strade, lo spazio intermedio tra le istituzioni e l'impegno sociale. Il diritto di praticare sport e la sedicente riforma Moratti che pone limiti e rischi questo progetto".

Può dirsi raggiunto l'obiettivo che avevi alla vigilia del seminario? "Direi di sì - risponde Borgogni - anche se questo appuntamento è stato un primo passo. Direi che abbiamo cercato di far comprendere che **mettersi in relazione è conveniente** e una formazione integrata tra dirigenti e organizzatori/operatori come nuova frontiera verso l'ecologia del corpo, base della nostra visione e della finalità del nostro lavoro".

Durante il seminario è stato inaugurato il link **"Politiche educative e scuola"**, raggiungibile dalla home page del sito nazionale www.uisp.it in cui è possibile trovare le schede di alcuni progetti educativi e cui si aggiungeranno le iniziative formative approvate dal MIUR. Il seminario è stato organizzato dal settore politiche educative Uisp, hanno collaborato: Beatrice Andalò, Alessandro Ariemma, Maria Paola Casali, Barbara Cavandoli, Claudio Coppari, Francesco Magno, Maria Grazia Pugliese.

12 novembre 2003 n. 39

SERVIZIO CIVILE: PER I NUOVI PROGETTI UISP LE VOLONTARIE POSSONO PRESENTARE DOMANDA ENTRO IL 30 NOVEMBRE. Intervista ad A. Ribolini

Il 3 novembre scorso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile ha pubblicato il **3° bando** per il reclutamento di volontari e volontarie in progetti di Servizio Civile Nazionale. Si tratta del bando in assoluto più "numerioso" in termini di progetti e posti disponibili (18.845), segno che il Servizio Civile Nazionale sta divenendo un fenomeno davvero di massa.

"Anche in questo bando l'UISP segna una forte e qualificata presenza, con ben 24 progetti approvati, ovvero il 100% di quelli presentati, per un totale di 136 posti disponibili, esattamente il doppio dei posti disponibili nel bando precedente, cioè 68 - dice **Alessandro**

Ribolini, responsabile servizio civile Uisp - Ciò significa senz'altro che la nostra associazione riesce, con modi e tempi azzeccati, a sviluppare capacità progettuali e a modulare gli inserimenti nelle nostre attività di ragazzi e ragazze delle nostre città. Un dato importante, riguardo al bando precedente, è che ben 56 dei 68 posti disponibili sono stati assegnati, segno che i progetti dei nostri comitati hanno un'alta capacità attrattiva nei confronti dei giovani".

In questo bando, poi appaiono anche per la prima volta città e comitati alla prima esperienza nel servizio civile, come Genova, e viene confermata un'ottima presenza di progetti del centro-sud (Roma, Caserta, Avellino, Taranto e Crotone). Potete **trovare i progetti Uisp nella home page del sito www.uisp.it**.

Possibilità ed opportunità per tutti gusti, quindi: si parte dal progetto sulla comunicazione sociale "**Sport, media e socialità**", evoluzione dei precedenti "comunicazione sociale e sportpertutti" e "Sport Social Com", che, percorrendo la penisola dal nord est al sud ovest, offre posti a **Venezia** (2), **Treviso** (1), **Rovigo** (1), **Roma** (2) e **Avellino** (2); molte le opportunità in progetti di promozione sportiva, dove i giovani saranno a contatto con le attività istituzionali della Uisp: "**Missione Sport**" a **Milano** (4 posti), "**Sportivamente**" a **Pontedera** (16 posti), "**Il servizio civile per la promozione e la gestione delle attività sportive**" a **Forlì** (6 posti) e "**Lo sport e i volontari**" a **Cesena** (4 posti). Entra poi con decisione finalmente anche il **Progetto Ulrà** con l'attivazione di un progetto di servizio civile a **Bologna** (2 posti), **Modena** (1 posto) e **Roma** (1 posto). Progetti interassociativi a **Brescia** ("**Tra storia e cultura**" con Arci N.A., Cgil, Auser e Arci Ragazzi, 1 posto come Uisp) e a **Trieste** ("**Ali per vivere – due**" con Arci N.A., 8 posti), progetti di educazione ai diritti del cittadino il primo e sull'interculturalità e la lotta alle esclusioni il secondo. Attività per l'inclusione sociale sono previste anche nel progetto "**Il Ponte**" di **Genova** (12 posti), mentre a **Caserta** con il progetto "**Sport per tutti**" (4 posti) i temi saranno sport, ambiente e solidarietà.

In Toscana il progetto "**Corpo e Movimento**" sull'attività motoria per la terza età, attivato a **Pisa** (8 posti) e ad **Empoli** (4 posti); sempre a **Pisa** il bel progetto "**La lanterna magica**" (16 posti) su attività educative per i minori.

In Puglia la seconda edizione de "**Il Sogno**" (8 posti), progetto contro l'emarginazione sociale della Uisp di **Taranto**, mentre a **Crotone** ben 29 posti disponibili con i progetti "**H Sport**" (4 posti) sull'attività motoria nella disabilità e "**Provincia di Crotone unico quartiere**" (25 posti) su attività di aggregazione sociale nei comuni della provincia.

Una nota particolare merita senz'altro il progetto di **Udine**, elaborato dal comitato regionale del Friuli, denominato "**Lo sport per tutti nel cuore d'Europa**", uno dei rari progetti di Servizio Civile all'estero, che vedrà impegnati 4 volontari in attività e in periodi di permanenza in Slovenia e in Austria. "Per tutti i progetti le selezioni scadranno il 1 dicembre - continua Ribolini - e i giovani selezionati cominceranno la nuova avventura il 1 febbraio. Novità invece per quanto riguarda il futuro; l'Ufficio Nazionale darà finalmente avvio alle procedure che porteranno all'accreditamento degli enti. Questo sforzo comporterà uno slittamento nei tempi di presentazione e approvazione dei nuovi progetti. Le imminenti scadenze "interne" del 15 e del 31 novembre vengono così prorogate al 1 e al 15 marzo; se tale provvedimento permette a molti comitati di avere più tempo per l'elaborazione di nuovi progetti, comporta però problemi organizzativi dovuti ad un "buco" che si viene a creare fra la fine dei volontari entrati in servizio il 1 luglio scorso e l'inizio di quelli futuri, previsto per novembre; senza contare poi che appare scontato un ridimensionamento del numero dei progetti che saranno approvati nel 2004. Questi rischi però non devono costituire e provocare alcun timore per la nostra associazione, in quanto il lavoro di questi mesi, in termini di qualità, dona ampie garanzie anche ai comitati per vorranno affacciarsi, per la prima volta, alla finestra del servizio civile nazionale".

19 novembre 2003 n. 40

UNA NUOVA FRONTIERA PER IL SERVIZIO CIVILE: PER LA PRIMA VOLTA L'UISP INSERITA IN UN BANDO INTERNAZIONALE. L'esperienza dell'Uisp Friuli Venezia Giulia

Dall'Uisp regionale Friuli Venezia Giulia arrivano una serie di proposte originali che sono state presentate nei giorni scorsi in una conferenza stampa organizzata dall'Uisp di Gorizia dal titolo "**Le nuove opportunità del servizio civile volontario**". Il primo progetto presentato, "**Un sentiero gentile senza confini**" è già in corso d'opera e vede impegnate quattro ragazze nella realizzazione di eventi sportivi che abbiano come intento la creazione di

occasioni di solidarietà e l'incontro tra diverse culture, e in cui partecipa anche la città di Nuova Gorizia. Il secondo progetto, **"Lo sport per tutti nel cuore d'Europa"** promosso sempre dalla Uisp del Friuli Venezia Giulia, rappresenta un evento eccezionale poiché è il primo bando a carattere internazionale nato nell'ambito del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea. Il progetto darà l'opportunità a quattro ragazze di svolgere per cinque mesi il servizio civile all'estero e in particolare a Vienna, Klagenfurt, Lubiana e Nuova Gorizia. Le volontarie saranno così impegnate nell'organizzazione di eventi e manifestazioni sportive in collaborazione con i paesi della Slovenia e dell'Austria. Durante la conferenza stampa, **Licio Palazzini, presidente di Arci servizio civile** – di cui Uisp è socia fondatrice insieme a Legambiente, Arci nuova associazione e Arciragazzi - ha evidenziato " come il progetto dia la possibilità di effettuare delle esperienze pratiche e al tempo stesso assuma valenza culturale, grazie all'opportunità di vivere a contatto con le diversità, portando a casa così un bagaglio di conoscenze utile per il futuro". Dello stesso avviso è l'assessore provinciale allo sport e alla protezione civile, **Silvano Buttignon** che afferma " E' un'occasione per mettere alla prova se stessi, una possibilità per testare le proprie capacità e attitudini.

3 dicembre 2003 n. 42

GIOVANI, SERVIZIO CIVILE E PACE: EMERGONO CINQUE PROFILI DIVERSI DA UN RECENTISSIMO SONDAGGIO DI ARCI SERVIZIO CIVILE

L'SWG ha realizzato per l'Arci Servizio Civile nazionale – della quale fa parte anche l'Uisp - una relazione su **"I giovani, il servizio civile e il pacifismo"**. La ricerca è stata effettuata, tramite sondaggio telefonico, su un campione rappresentativo dell'universo giovanile tra i 15-28 anni e residenti in tutta Italia.

Gli obiettivi della ricerca sono stati quelli di tentare di individuare il significato di pacifismo per i giovani e la misura in cui si definiscono pacifisti; indagare in quale senso e quanto il servizio civile degli obiettori e dei volontari sia da intendere come un atto di pacifismo.

Non è possibile dare una definizione univoca di pacifismo perché è un termine polisemico, i suoi contenuti sono vari: elemento in contrapposizione alla guerra, a volontariato, a modo di vivere quotidiano.

Per sintetizzare i diversi atteggiamenti dei giovani sulla base del loro concetto ed applicazione del termine pacifismo sono stati individuati dei gruppi omogenei: praticanti; movimentisti; disincantati, legalisti impegnati; interventisti.

I **praticanti** sono il 28% e vedono la pace come promozione dei diritti, della non violenza e come impegno personale.

I **movimentisti** sono il 30%, sono no global e contro la guerra, partecipano alle diverse mobilitazioni collettive.

I **disincantati** sono il 15% e pensano che la pace sia possibile solo se si crea un mondo diverso.

I **legalisti** impegnati sono il 12% e la pace per loro è rispetto nei rapporti quotidiani, attuano una via individuale e solidarista, lontana dall'impegno collettivo.

Infine gli **interventisti** sono il 15% e pensano che la guerra se è necessaria deve essere fatta, stentano a definirsi pacifisti.

Per quanto riguarda il servizio civile la sua conoscenza è molto elevata in particolare tra gli studenti universitari e tra chi fa volontariato. I canali di conoscenza sono soprattutto lo spot televisivo e i giornali, un segnale di interesse rappresenta anche il passaparola tra i giovani. I settori di attività prevalenti sono quelli dell'assistenza sociale seguiti: dall'assistenza sanitaria, dalla solidarietà internazionale, dall'ambiente e dalla protezione civile.

Un dato rilevante, infine, è che la definizione di servizio civile nazionale come atto di pacifismo è valida per 2 giovani su tre.

17 dicembre 2003 n.44

A PERUGIA L'INCONTRO NAZIONALE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO PRESSO ARCI SERVIZIO CIVILE: PACE, PROGETTUALITA', IMPEGNO SOCIALE

Arci Servizio Civile con questa giornata di lavoro tenuta a Perugia il 15 dicembre, ha voluto avvicinare gli obiettori di coscienza, le ragazze ed i ragazzi in SCN, gli esponenti delle associazioni che organizzano progetti di servizio civile e le associazioni che da tempo promuovono in maniera concreta la cultura della pace e della nonviolenza.

“Uno degli intenti della progettualità di servizio civile è proprio quello di avvicinare i giovani ai

temi della pace e della pratica della nonviolenza come elementi portanti della vita quotidiana - ha detto **Licio Palazzini, presidente di Arci Servizio civile**, associazione della quale la Uisp è socio fondatore. Nel 2005 la leva verrà completamente sospesa e si assisterà ad un consolidamento del Servizio Civile Nazionale: assume quindi rilevanza il dialogo che stiamo avviando e che, negli anni passati è stato difficile anche per una serie di elementi legislativi". A rendere particolarmente importante la Giornata anche il sondaggio commissionato ad SWG sul tema "I Giovani, il Servizio Civile e il Pacifismo". "Ne leggiamo con estrema attenzione i risultati - commenta **Palazzini** - e tra tutti vediamo un dato assai significativo : il 98% degli intervistati giudica il pacifismo un valore, anche se con molti "se" e molti "ma". Di questi infatti la maggioranza (45%) lo ritiene un valore da rispettare sempre; il 30% reputa sia necessario usare talvolta la forza mentre il 23% lo ritiene un valore, ma non applicabile alla realtà. E' anche importante che il 58% degli intervistati si definisca "pacifista praticante" o "movimentista".

F. TERZO SETTORE

15-31 ottobre 2003

CONFERENZA NAZIONALE DEL VOLONTARIATO (AREZZO 11-13 OTTOBRE): IL DOCUMENTO DEL FORUM PERMANENTE DEL TERZO SETTORE

Pubblichiamo un documento del Forum Permanente del Terzo Settore che verrà presentato in una conferenza stampa a Roma venerdì 11 ottobre:

La riflessione che molti di noi hanno compiuto in questi mesi, ci ha portato ad alcune idee sul come essere volontari in Italia, negli anni 2000, che così sintetizziamo:

Vogliamo, col nostro impegno ed in coerenza con la Carta dei Valori, allargare i confini della cittadinanza fino ad includere tutte le persone che vivono nel nostro Paese e lavorare per la costruzione della pace tra i popoli.

Si impone, quindi, una nostra partecipazione attiva nella società e nella costruzione di un sistema di welfare, per contribuire ad affrontare efficacemente tutte le forme di disagio e tutti i bisogni, promovendo pari opportunità, autonomia individuale, tutela dei diritti e giustizia sociale.

Perciò diciamo:

SI ad un volontariato radicato nei principi della Costituzione italiana.

SI ad un volontariato impegnato per la giustizia, per la pace tra i popoli e per uno sviluppo sostenibile.

SI ad un volontariato che promuove lo sviluppo integrale di ogni persona e le culture dell'altruismo, della solidarietà, della reciprocità, dell'impegno assunto in prima persona, del dono e della condivisione responsabile.

SI ad un volontariato "soggetto politico" impegnato nella tutela e nella promozione della dignità di

ogni persona, dei suoi diritti e dei suoi doveri.

SI ad un volontariato della cittadinanza attiva, impegnato a rivitalizzare le relazioni sociali e a promuovere nuove forme di vita delle comunità, a collaborare con tutti gli altri soggetti sociali nella rimozione delle cause di emarginazione ed esclusione sociale.

SI ad un volontariato partner delle istituzioni ad ogni livello, nella programmazione e nella realizzazione di interventi e servizi nel sociale, nella sanità, nella cultura, nell'educazione e nella tutela dei beni ambientali.

SI ad un volontariato che, valorizzando la dignità delle persone, nella società e nelle relazioni internazionali, come nella rete dei servizi, porta il valore aggiunto della gratuità e del dono.

NO ad un volontariato della filantropia e della compassione, se non sono accompagnate dall'impegno contro ogni emarginazione ed esclusione sociale.

NO alla proposta di ipotesi legislative che possono mortificare l'identità, i valori, l'autonomia progettuale del volontariato.

NO ad un uso improprio della parola volontariato sinonimo oramai di ogni forma di impegno e di attività sociale.

NO ad un volontariato "braccio operativo" dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, chiamato a sostituire le istituzioni quando si ritirano dalle politiche sociali, sanitarie, culturali,

educative, ambientali

4 giugno 2003 n. 20

SPORT E DIRITTI DI CITTADINANZA: LA DISCUSSIONE AVVIATA DALL'UISP SI ALLARGA NEL TERZO SETTORE

Prima il convegno "Fare cittadinanza" organizzato dall'Uisp al Cnel (16-17 maggio) poi quello su "Welfare locale" (29 maggio) organizzato dal Cespe a Roma: in tema di diritto allo sport l'Uisp incomincia a fare scuola e a contaminare anche gli ambienti del terzo settore. **Massimo Paci**, docente di sociologia del lavoro all'Università La Sapienza di Roma, chiamato a concludere il convegno dice: "E' ormai diventata una necessità per la teoria sociale e l'azione politica considerare lo sport come un pezzo della riforma del welfare". Il riferimento esplicito è all'intervento di Porro, ma anche a quello di **Fabio Protasoni**, segretario nazionale del Forum del Terzo settore, che avevano parlato del cambiamento di profilo dello sport come diritto di nuova generazione legato alla qualità della vita. Da qui il collegamento alla cittadinanza attiva, al nuovo rapporto tra cittadini e istituzioni, alle politiche di governance. Una prospettiva che offre al cittadino nuove opportunità di "cittadinanza attiva", cosa ben diversa dalla "cittadinanza passiva" che lo considera, principalmente, in quanto consumatore. "L'Uisp deve saper **porre lo sportpertutti al centro delle politiche sociali che investono il terzo settore** – ha ripetuto Porro anche in occasione del Consiglio nazionale di Montesilvano – Occorre costruire un rapporto più stretto tra associazioni del terzo settore che esprimono una cultura affine, una sorta di **cerchio interno** del Forum senza depotenziarne le funzioni. E' necessario sviluppare la ricerca e la riflessione sul tema, anche dotandoci di strumenti comuni come quello di una rivista. Occorre spostare il baricentro sulla politica, una politica dal basso che abbia proprio lo sport al centro della propria azione. Perché, ad esempio, non dar vita ad una "**rete**" **degli eletti dello sportpertutti**, partendo dalle tante esperienze di amministrazione locale delle quali sono portatori molti nostri dirigenti? Perché non dar vita ad una sorta di Cernobbio del terzo settore, dove "Fare cittadinanza" diventi un appuntamento periodico, che parte dallo sport? Il picchio rosso prende gusto a battere ai vetri e ti scuote dal sonno dogmatico". Proposte che verranno discusse e che continueranno a prendere corpo in vista dell'Assemblea nazionale Uisp.

25 giugno 2003 n. 23

IL FORUM E IL CONGRESSO MONDIALE DELLO SPORT PER TUTTI

Il Gruppo di lavoro sullo sport del **Forum permanente del terzo settore**, riunito a Policoro la scorsa settimana, in occasione del Convegno della FITeL *Sport per tutti: diritto di cittadinanza*, ha dibattuto le iniziative da tenere in occasione del Congresso mondiale dello sport per tutti.

Sottolineate le forti perplessità per le scelte del **CONI** sulla composizione del comitato organizzatore del Convegno, il Gruppo, postosi anche rispetto all'Ente olimpico quale interlocutore accreditato, ha comunque preso atto di aperture, che porteranno all'allargamento del comitato anche al Forum.

Si è deciso che sia attuata, in concomitanza al Congresso, una mobilitazione parallela da parte delle Associazioni di sport per tutti del Forum, perché il Congresso mondiale non rimanga, come rischia di essere, una semplice, formale passerella, magari con occhio particolarmente attento agli aspetti più strettamente e meramente commerciali.

Si organizzeranno nello stesso periodo, manifestazioni e iniziative coordinate, che diano il segno di un'impostazione che trova il suo baricentro nella **Carta dei principi dello sport per tutti**, a partire dalla quale si inizierà anche un lavoro di confronto con le forze politiche, per sollecitare la definizione di una proposta di legge-quadro sullo sport.

2 luglio 2003 n. 24

ALLARGARE LA RETE ANCHE AI LIVELLI TERRITORIALI: L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL FORUM DEL TERZO SETTORE

Il 2 luglio a Roma si tiene l'Assemblea nazionale del Forum del Terzo settore, rete interassociativa che lega insieme 110 organizzazioni di terzo settore, dalle associazioni alle

Fondazioni, dalle cooperative sociali alle Ong, della quale anche l'Uisp fa parte. Obiettivo dell'assemblea è quello di una valutazione dell'attività del Forum svolta nel triennio 2000/2003, del suo ruolo, della sua identità. E' inoltre l'occasione per una analisi sullo stato e la qualità del contesto politico e sociale in cui questa sua attività si colloca, in particolare in riferimento alle politiche sociali. Allo scopo di favorire la discussione è stato predisposto un documento preparatorio che tocca alcuni punti in particolare Le politiche sociali e la riforma del welfare: "I mutati rapporti istituzionali generati dall'applicazione delle modifiche al Titolo V della Costituzione non giustificano – si legge nel documento- l'assenza di un qualsiasi confronto progettuale con il Terzo settore, salvo poi sottolinearne il ruolo strategico in un'ottica puramente gestionale, esecutiva e di subalternità culturale e politica. Tale impostazione ci pare trasparire nel **Libro Bianco sul welfare**, su cui pur non condividendo alcuni assunti, abbiamo partecipato ai tavoli di confronto, che erano stati istituiti. Ma anche questa occasione di confronto è "evaporata". I tagli apportati a molti settori legati al welfare e in generale ai trasferimenti agli enti locali, in mancanza di un processo di federalismi fiscale stanno già mettendo a serio rischio sia servizi consolidati sia nuove aree di interventi sociali che vedono impegnato anche il Terzo settore". Tra i punti principali che saranno toccati, quello dell'**impresa sociale**: "Accanto al Terzo settore con funzioni di advocacy, di autorganizzazione dei cittadini, di promozione diffusa della cultura dei diritti e della solidarietà è sempre più urgente che nel nostro paese continui a crescere (come è avvenuto in questi anni) e si sviluppi virtuosamente un Terzo settore "produttore di beni e servizi", cioè di quei beni pubblici oggi minacciati da una logica di mercato legata alla ricerca della massimizzazione del profitto. Il turismo sociale, i servizi di cura alle persone in difficoltà, la formazione permanente, la sanità, la gestione del patrimonio artistico e ambientale sono alcune delle aree che vedranno sempre più il "non profit imprenditoriale" impegnato e presente, capace anche di creare lavoro qualificato e motivato".

2 ottobre 2003 n. 33

FINANZIARIA 2004: NEGATIVO IL GIUDIZIO DEL TERZO SETTORE. Intervento di G.Rasimelli

"Dalle prime notizie apparse sulla stampa – afferma Giampiero Rasimelli portavoce del Forum Permanente del Terzo Settore - il testo della proposta di legge finanziaria e del decretone che l'accompagna, paiono ancora una volta **deludere fortemente** le aspettative del terzo settore". "Vi sono cose a cui ci opponiamo con forza come le misure relative al condono edilizio e all'ennesimo taglio della finanza locale che finirà per risolversi in una riduzione netta dell'offerta dei servizi da parte dei comuni". "A questi si aggiungono misure come l'assegno per il secondo e terzo figlio, il farraginoso meccanismo della de-tax - ancora incerto nei suoi contorni che, per entità e qualità delle misure non incidono in nulla sulla spesa delle famiglie e sulle risorse del terzo settore". "Il welfare non è una scelta, anzi! E i provvedimenti annunciati - prosegue Giampiero Rasimelli - paiono essere passi spediti verso un secco ridimensionamento dello stato sociale". "Non ci resta che sperare che la pubblicazione delle schede della finanziaria e l'effettiva presentazione del decretone migliorino questa nostra sensazione." "Ma se lo scenario dovesse rimanere immutato - conclude Giampiero Rasimelli - ne trarremo le debite conseguenze e il nostro giudizio sarà definitivamente negativo".

Sul terreno dell'iniziativa politica, **dall'Arci è partita una lettera aperta** alle associazioni del Forum : "Il confronto cruciale che è in atto, incentrato sulla Legge Finanziaria, interroga fortemente anche il Forum del Terzo Settore. Dalla sua costituzione, il Forum ha segnato molti punti al suo attivo, in virtù di un lavoro che ha messo in connessione una trasparente interlocuzione istituzionale con un'ampia azione di cittadinanza attiva. Tanto più in occasione dello sciopero proclamato unitariamente dai Sindacati, esprimiamo la convinzione che il Forum del Terzo Settore debba rilanciare con forza la sua iniziativa. Per ragioni di merito: **la Legge Finanziaria** nelle linee di fondo si presenta iniqua e produrrà gravi danni al Paese. Il modello di società che trasmette è lontano dai valori che accomuna il Forum. Ci sono perciò molti argomenti per una autonoma iniziativa. Chiediamo che il Forum apra rapidamente una relazione con i Sindacati, a sostegno dello sciopero del 24 ottobre, impegnandosi sul terreno della società civile, della socialità, della solidarietà".

E' possibile scaricare il **testo completo della Finanziaria**:

<http://www.cittadinolex.kataweb.it/Article/0,1519,25431|333,00.html>

PRESENTATO AL CNEL IL DOCUMENTO DEL FORUM DEL TERZO SETTORE SULLA RESPONSABILITÀ SOCIALE

"Verso il manifesto del Forum del Terzo Settore sulla responsabilità sociale" – afferma il portavoce Edoardo Patriarca - esprime la posizione delle oltre 100 organizzazioni nazionali che vi aderiscono, per una rete di oltre 17 milioni di cittadini. Esso definisce alcuni punti di partenza e di dialogo che ribadiscono l'importanza della condivisione il più ampia possibile di responsabilità, regole e momenti di confronto nel segno di una reciprocità di ruoli e di comportamenti". E' stato elaborato, come accaduto gli altri documenti ufficiali, dallo specifico gruppo di lavoro interno che, partito dalla ricostruzione dei passaggi istituzionali, degli attori coinvolti, delle voci espresse e ha evidenziato la necessità di assumere, per la prima volta in maniera esplicita, consapevolezza del ruolo delle organizzazioni non profit del Paese in questo ambito, come punto di riferimento della crescita della stessa consapevolezza dei cittadini su questi temi.

"In una fase – prosegue Patriarca - di cambiamento storico che riguarda la definizione di un modello di società sempre più attento agli interessi pluralistici dei cittadini e a tutte le sfere che attengono alle loro relazioni e all'ambiente in cui vivono, nasce l'opportunità di aprire un nuovo terreno di incontro e di cooperazione". "Partendo da queste premesse il Forum del Terzo Settore sente come un dovere il proprio coinvolgimento su queste tematiche che sono particolarmente sentite dalle parti sociali, dai soggetti istituzionali e dagli stakeholders di riferimento.

"Il Forum del Terzo Settore – si legge nel documento - afferma che la Responsabilità Sociale dell'Impresa è parte di un concetto più ampio di Responsabilità Sociale, frutto di un dialogo che riguarda tutti gli attori di una comunità, da quelli Istituzionali, a quelli del privato non profit...Il Forum auspica l'affermazione di un'idea di sussidiarietà che riconosca il ruolo, l'autonomia e la capacità progettuale al Terzo Settore; che volontarietà e arbitrarietà non vengano applicate in tema di rispetto dei diritti umani, di rispetto dell'ambiente e delle pari opportunità; che la RSI non venga interpretata come una risposta pubblica per delegare i problemi del Welfare; che il ruolo del Terzo Settore non sia quello ultimo destinatario di azioni di beneficenza; che la trasparenza non sia solo un dovere nei confronti del consumatore, ma del cittadino e portatore del bisogno".

"Inoltre il Forum appoggia una maggiore trasparenza e informazione: è necessario che le imprese prendano **impegni precisi e verificabili** in materia di RSI; l'adozione di standard condivisi e chiaramente definiti: tali impegni devono essere basati su obiettivi concreti e sugli standard internazionali universalmente riconosciuti; un sistema di incentivi fiscali che promuovano il contributo delle imprese al sostegno di iniziative di utilità sociale".

"Il Forum promuove l'istituzione di un osservatorio multistakeholders indipendente ed autonomo che comprenda tutti gli attori della responsabilità sociale e che sia interlocutore del Governo in materia di regole, accordi e protocolli di intesa e di politiche internazionali sulla RSI".

CARTA DELLO SPORT PER TUTTI DEL FORUM TERZO SETTORE: PRESTO UN INCONTRO CON PESCANTE. Intervista a M.Giannotta

Molto presto si terrà un incontro tra il sottosegretario Pescante e il gruppo associazionismo sportivo del Forum Permanente del Terzo settore sui temi della Carta dei diritti dello sport per tutti, recentemente realizzata dal Forum. "All'interno del gruppo sport del Forum si è creata una positiva concordanza di vedute su alcune prospettive strategiche, a partire dal fatto che una camera di governo di questo crescente fenomeno vada collocata al di fuori del Coni – dice Massimo Giannotta che rappresenta l'Uisp nel gruppo di lavoro – Questo elemento è importante per una serie di motivi. Innanzitutto perché si comincia ad accreditare il Forum come interlocutore del governo anche in tema di sport. Conseguentemente perché lo sport, o meglio l'associazionismo sportivo, si afferma come uno dei segmenti trainanti del terzo settore, non soltanto dal punto di vista quantitativo ma soprattutto per la qualità delle proposte sul terreno dei diritti e della riforma del welfare. Inoltre rappresentiamo, dal punto di vista interno, una forza associativa articolata capillarmente in grado di favorire il processo di territorializzazione che il Forum si è dato come priorità programmatica. Anche di questo si parlerà nell'assemblea nazionale del Forum in programma a Roma il 4 e 5 dicembre".

10 dicembre 2003 n.43

ASSEMBLEA FORUM DEL TERZO SETTORE: CONFERMATI I PORTAVOCE, I NUOVI ELETTI, LE NUOVE SFIDE

Edoardo Patriarca e Giampiero Rasimelli sono stati riconfermati all'unanimità portavoce del Forum Permanente del Terzo Settore che ha concluso la propria assemblea nazionale il 5 dicembre con il rinnovo delle cariche e l'approvazione di due mozioni.

Fabio Protasoni è stato eletto tesoriere, mentre del nuovo Comitato di coordinamento fanno parte Costanza Fanelli (Ancst-Legacoop), Giampaolo Gualaccini (Fed. Imprese Sociali Cdo), Maria Guidotti (Auser), Maurizio Gubbio (Legambiente), Sergio Marelli (Focsiv), Vilma Mazzocco (Federsolidarietà), Umberto Mosiello (Anolf), Benito Perli (Fitus), Nicola Porro (Uisp).

"Quest'assemblea nazionale – hanno dichiarato i portavoce – ha confermato la validità del progetto Forum Terzo Settore. Una grande rete che ha coinvolto tutti i maggiori attori dell'articolato mondo dell'associazionismo e del volontariato. Le adesioni e la solidarietà che ci sono giunti da più parti in questi due giorni di lavori, dalle parole di approvazione del Presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti alle dichiarazioni fatte dai Sindacati, dal sostegno annunciato dal Presidente dell'Anci Leonardo Domenici a quanto dichiarato dai rappresentanti del Forum delle Associazioni Familiari, della Caritas, dello Smau, del Summit della Solidarietà, della Tavola della Pace solo per citarne alcuni ci sono d'incoraggiamento nel proseguire il percorso già tracciato".

L'assemblea ha anche **approvato all'unanimità** due mozioni: una in sostegno degli immigrati e delle organizzazioni che a tutela dei loro diritti operano e l'altra in segno di adesione alla manifestazione di domani 6 dicembre indetta dai sindacati contro la legge Finanziaria. "L'iniziativa autonoma del Forum, la sua progettualità trova un'importante sintonia con la piattaforma della manifestazione. – si legge nella mozione - Questo permette di consolidare il rapporto di collaborazione con il movimento sindacale per nuovi orizzonti di solidarietà sociale".

10 dicembre 2003 n.43

ASSEMBLEA FORUM TERZO SETTORE: LA SOCIETA' CIVILE RISPONDE ALL'APPELLO. Gli interventi di L.Domenici, di G.Guazzetti, di A.Passoni

La società civile risponde all'appello per rinnovare il Paese del Forum Permanente del Terzo Settore riunito a Roma nell'Assemblea nazionale. "Possiamo pensare di costruire insieme una sorta di piattaforma comune e su questa costruire il movimento – ha commentato Achille Passoni, Segretario Confederale della Cgil intervenendo nel dibattito - Non lasciamo che sia il Governo a decidere la rappresentanza, ma chi ha i titoli per rappresentare deve avere la forza di dire che gli spetta un posto al tavolo della concertazione. Aiutateci a superare la vecchia idea secondo cui lo sviluppo del paese è quantità: è invece qualità, compatibilità e centralità della persona e in questo voi potete darci un grande contributo a crescere". Un "sì a costruire un'alleanza e realizzare un rapporto forte e stabile con il Forum del Terzo Settore" anche da Leonardo Domenici Sindaco di Firenze intervenuto in qualità di Presidente dell'Anci. "Credo che oggi ci siano le condizioni per sviluppare ulteriormente il terzo settore perché sta crescendo la richiesta di democrazia partecipativa da parte dei cittadini. – ha sottolineato Domenici - E questa non è solo una posizione di principio ma un presupposto per l'innovazione istituzionale; non è un modo per distruggere il pubblico ma un'occasione di democrazia partecipativa".

"Noi ci saremo" , ha promesso Giuseppe Guzzetti Presidente dell'Acri. Insieme con voi abbiamo fatto la battaglia sul nuovo assetto delle Fondazioni proposto dalla riforma Tremonti: vi abbiamo trovato insieme al Summit della Solidarietà naturali alleati . Tutto il mondo delle fondazioni vi è grato perché questo risultato positivo è anche merito vostro". "Ritengo – ha concluso che insieme possiamo fare molte cose importanti: nel momento in cui lo stato sociale via a pezzi il ruolo del privato sociale diventa insostituibile".

